

SPORT

DEL LUNEDÌ

CALCIO SERIE A

Deschamps, erede di Lippi, sta già operando sul mercato. Rivoluzionato lo staff

Ecco la Juve made in France

TORINO Giorno dopo giorno sta nascendo la Juventus di Didier Deschamps. Mancano pochi all'annuncio ufficiale del nuovo tecnico bianconero, che, a meno di colpi di scena più che clamorosi, sarà appunto l'ex centrocampista allenato proprio da Marcello Lippi.

E vero che ieri Deschamps ha negato l'esistenza di alcun contratto con altri club e che ha ribadito la propria concentrazione assoluta ed esclusiva sulla finale di Champions League di mercoledì prossimo. Fe-

rò certamente sono state fugate le sue perplessità iniziali, quando aveva chiesto precise garanzie tecniche alla Juventus. Una serie di opzioni di mercato sono state già concordate tra il nuovo allenatore e la società: innanzitutto lo staff tecnico, che sarà completamente rinnovato, a eccezione del medico sociale, Riccardo Agricola. Il preparatore atletico sarà Antonio Pintus (con cui già lavora Deschamps al Monaco) e il viceallenatore Jean Petit. Rampulla dovrebbe essere il nuovo preparatore

dei portieri al posto di Ivano Bordon.

La squadra comincia con le due novità francesi, Jonathan Zebina e Olivier Kapo. Il primo può giocare indifferentemente al centro o all'esterno della difesa, mentre sarà compito di Deschamps, che lo apprezza molto, fare emergere al massimo le qualità del fantasista di colore, che potrebbe ricoprire la fascia destra o giocare dietro le punte. Si attende da un momento all'altro l'annuncio di Emerson.

● A pagina IV



Emerson: dalla Roma verso la Juventus di Deschamps.

CICLISMO

Lo sprinter italiano si aggiudica la 14.a tappa partita ieri mattina da Trieste. 7.a volata vincente davanti a Rodríguez

Pola: l'Arena incorona ancora Petacchi

Raggiunto il record di Saronni che lo ammonisce: «Adesso pensa a vincere le corse»

Petacchi esulta rivolgendosi al compagno di squadra Volo dopo aver bruciato nella volata di Pola lo statunitense Rodríguez. Per lo sprinter italiano si tratta della settima vittoria (su 14 tappe) in questo Giro: un record che lo accomuna ai grandi protagonisti della classifica a tappe organizzato dalla «Roseau».



POLA «Ho uguagliato il mio mito, Beppe Saronni. Ho vinto 22 tappe nei grandi Giri in due anni. Adesso penso di aver fatto un po' di storia del ciclismo» ansima Alessandro Petacchi. Ha appena vinto la settima volata. Sette trionfi su 14 tappe: è media stratosferica, aiutata da un percorso in bianco e nero. In questo Giro senza tappe intermedie, non c'è spazio per le fughe. Ce n'è solo per le suggestioni. E la 14.a tappa, la Trieste-Pola, ne regala a profusione.

Con le sette vittorie Petacchi uguaglia il primato in una sola edizione nei Giri del dopoguerra. Come lui, solo Roger De Vlaeminck (1975), Freddy Maertens (1977) e il suo idolo Saronni (1980). E proprio Beppe a lanciargli la nuova sfida: «Non credere che basti questo. Adesso devi migliorare la qualità delle vittorie, devi trovare stimoli nuovi. Vincere le tappe dei grandi Giri va bene, ma devi vincere anche corse più importanti ed impegnati-

ve». Pronta la replica: «Ci ho già provato alla Parigi-Tours e alla Milano-Sanremo. Non ci sono riuscito, ma io spero di partecipare alle Olimpiadi. Potrei cominciare da lì».

Il trionfo di Pola è come tutti gli altri: devastante. La squadra gli spiana la strada e lo porta fuori dalla doppia esse piazzata nell'ultimo chilometro (curva a sinistra ai 1.100 metri, curva a destra ai 700, a sinistra ai 500 e ancora a destra ai 320; e lì ne fa le spese Cadamuro, che scivola e finisce nelle transenne). A quel punto Petacchi ha solo l'americano Fred Rodríguez nelle vicinanze. Alessandro lo vede e parte. Lo striscione è ancora lontano, ma che importa? «Ho visto che avevo un paio di metri di vantaggio, ho deciso di partire lungo perché sapevo che non mi avrebbe potuto rimontare».

Oggi il Giro riparte da Parenzo, attraverserà Trieste attorno alle 13 e, lungo la Costiera, raggiungerà il Veneto.

● Alle pagine II e III

VELA

Sardinia con Juan Carlos Vasco Vascotto re degli Ims presto in regata con un re vero



TRIESTE Dopo il secondo titolo mondiale consecutivo in classe Ims (dodicesimo della sua brillante carriera), il velista mugugano Vasco Vascotto, trionfatore nelle acque di Capri, si racconta e parla dei prossimi programmi.

Anzitutto una precisazione relativa ai reclami che gli hanno consentito la vittoria: «Non sono stato io - precisa il biondo skipper - a far riaprire il caso relativo alla prova annullata ingiustamente per un salto di vento: è stato il Comitato di regata che si è appellato contro il verdetto della giuria. La mia protesta invece non è stata accolta».

Adesso Vascotto, che ha già lasciato la Campagna, si sta allenando a Riva di Traiano, sul Garda, con il Farr 40 di Mezzaroma: lo aspetta anche una regata (la Sardinia Cup) nella stessa squadra di Juan Carlos di Borbone.

● A pagina XII

BASKET

Contratto triennale Tanjevic torna sui parquet: è il nuovo ct della Turchia



TRIESTE Torna in pista Bogdan Tanjevic che riparte da Istanbul nella sua avventura da zingaro del basket. La notizia era nell'aria da tempo, filtrata nell'ambiente qualche mese fa e poi congelata fino all'annuncio dei giorni scorsi. Boscia scende dall'Aventino, dunque, e dopo un anno e mezzo di riposo forzato accetta il ruolo di nuovo commissario tecnico della Turchia. Contratto triennale firmato fino al 2007 che consente all'ex tecnico della Stefanel Trieste di diventare il responsabile di tutto il settore delle squadre nazionali.

Intanto nessuna novità in casa della Pallacanestro Trieste: la tanto attesa fumata bianca non è ancora arrivata e la società attende ancora il via libera ufficiale alla ricapitalizzazione, necessaria per cancellare il pesante debito pregresso e poter impostare il futuro in lega Due.

● A pagina IX

FORMULA UNO

Primo successo in carriera per il pilota italiano che fa tesoro della pole position e porta al successo la Renault del team Briatore

L'en plein di Trulli alla roulette di Montecarlo

Montoya doppiato sperona Schumacher dietro alla safety car: proteste inutili, la giuria lo assolve

MONTECARLO Il gran premio più pazzo del mondo parla italiano. Dopo Patrese 1982, Jarno Trulli 2004. A Monaco è riuscito a passare indenne da tutti gli agguati di una corsa che più pazzo non poteva essere e davanti al Principe Ranieri ha colto la prima vittoria della sua carriera. A evitare le mille trappole monegasche non ci sono riusciti né Michael Schumacher né Fernando Alonso (era secondo). Sono entrambi finiti per ragioni diverse contro i guard rail monegaschi. Lui no. Jarno Trulli è partito primo, è arrivato primo, incurante della tensione, delle safety car, degli incidenti. Voleva la prima vittoria della sua vita, la prima di un italiano a Monaco. Sul podio con lui Jenson Button e Rubens Barrichello (partito 6.o).

È stata una corsa densa di emozioni e di imprevisti, già all'inizio: partenza da rifare perché Panis aveva il motore spento. Arriverà 9.o, ultimo della sparuta pattuglia che riesce a raggiungere il traguardo. Fra le vittime illustri anche Sato e Coulthard, per fare altri nomi.

La Ferrari ha vivacemente polemizzato con Montoya per l'incidente che ha messo fuori causa Schumacher, in quel momento primo. Sotto il tunnel Schumi stava procedendo dietro la safety car, lentamente. Montoya, doppiato, era alle sue spalle ma entrava nel tunnel a velocità pazzesca. Urto inevitabile, ma la giuria lo assolverà. Finale al cardiopalmo con Button incollato dietro a Trulli che resiste.

● A pagina XI



Jarno Trulli scatta davanti a tutti: grazie alla bravura e alla fortuna (ci penserà Montoya a eliminare Schumacher quando il tedesco aveva superato l'italiano, fermo al pit stop), il pilota della Renault rompe sul circuito più difficile il monopolio Ferrari.

CALCIO SERIE B

Triestina: il rammarico dell'allenatore Attilio Tesser dopo la vittoria sfumata in extremis contro l'Ascoli

«Eravamo a soli due punti dal sesto posto»

TRIESTE La vittoria sfumata in extremis con l'Ascoli non sporca il brillante campionato della Triestina ma l'allenatore Attilio Tesser non sa darsi pace: «Stavolta il rammarico è maggiore a freddo. Più ci penso e più aumenta. Ad un certo punto tutto sembrava girare per il verso giusto: eravamo arrivati a soli due punti dal sesto posto. Ma negli ultimi minuti è cambiato tutto. Peccato, non avevo ravvisato segnali di pericolo. Malgrado la stanchezza la mia squadra mi pareva in grado di controllare la reazione dell'Ascoli. Colaccone è stato bravissimo nel girarsi e concludere a rete ma devo rivedermi l'azione con calma in cassetta». A sei punti dalla Fiorentina l'Unione non ha onestamente più molte speranze di aggancio considerato che mancano sole tre giornate. Ma bisogna onorare il campionato fino in fondo cercando di ottenere il miglior piazzamento possibile perché l'inchiesta sul calcio-scommesse si sta allargando a macchia d'olio. Gli alabardati sono anche affaticati ma dopo 43 partite tirate allo spasimo questo è normale.

● A pagina V



L'attaccante Davide Moscardelli sabato contro l'Ascoli si è mangiato nella ripresa il gol del raddoppio che avrebbe chiuso la partita. (Foto Lasorte)

TOTOALCIO		
Bellaria Igea M.-Rosetana	0-0	X
Fidelis Andria-Vittoria	0-0	X
Castel di Sangro-Ragusa	0-1	2
Giugliano-Brindisi	1-2	2
Imolese-Carrarese	0-0	X
San Marino-Gualdo	1-0	1
Sassuolo-Pro Vercelli	2-1	1
Savona-Legnano	0-0	X
Valenzana-Sudtirolo	0-1	2
Bastia-Paris Saint Germain	0-1	2
Nantes-Sochaux	3-1	1
Nizza-Auxerre	1-1	X
Beveren-Club Brugge	2-4	2
Twente-Fc Utrecht	0-1	2

TOTOGOL

Colonna
vincente
e quote
non
pervenute

Montepremi
€ 3.266.971,92

TOTIP

1.a corsa:	2
	X
2.a corsa:	X
	2
3.a corsa:	1
	2
4.a corsa:	1
	X
5.a corsa:	2
	2
6.a corsa:	X
	1
corsa + :	1
	2

Montepremi €	620.014,22
Al punti 12 €	25.226,69
Al punti 11 €	1.121,19
Al punti 10 €	88,05



Un Petacchi sorridente e su di giri ha inanellato ieri la sua settima vittoria al Giro.

Entusiasta il patron Castellano

POLA «Abbiamo ricevuto una grande dimostrazione di amicizia». Carmine Castellano, il patron del Giro, saluta con queste parole la tappa istriana di questo ottantesimo Giro d'Italia. «Sono orgoglioso - aggiunge - di aver trovato un pubblico interessato e attento, e non solo incuriosito: Inoltre, straordinario è stato l'impegno della città: tutto è stato organizzato per il meglio e per venire incontro alle esigenze della corsa. In particolare sono stato molto soddisfatto per le condizioni delle strade e dal livello di sicurezza. Credo che ricorderemo con affetto questa venuta in Istria: non prometto di tornare, ma qualcosa nel cuore mi rimarrà».

Felice, e non potrebbe essere altrimenti, il sindaco di Pola Luciano Delbianco: «L'incontro con il Giro era un appuntamento atteso da tanto tempo e ora sono contento che milioni di spettatori abbiano goduto delle immagini spettacolari dell'Istria. Pola - ha aggiunto - è una città con tremila anni di storia, una città multiculturale e aperta e questo incontro è stato un happening a metà tra la cultura e lo sport. Sperando che Pola possa essere visitata anche in altre occasioni».



g. bar. Momento magico per l'ucraino Popovych, che mantiene la maglia rosa.

Entusiasmo e organizzazione impeccabile per la puntata in Slovenia e Croazia della gara. La carovana «stoppata» solo dal presidente Mesic

E la tappa alla fine la vince tutta l'Istria

Soddisfazione per l'ampia copertura mediatica. Radin: «Un grande evento sportivo e affettivo»

Segue dalla prima pagina

«E allora - continua Radin - per noi questo è sì un grande evento sportivo, ma soprattutto un qualcosa di straordinario sotto il profilo affettivo».

È la magia del Giro: trasformare le sue strade in un'unica, grande sagra paesana. Saperi antichi, buon vino e pane e salame. Una festa da vivere, da godere nella lunga attesa della carovana. Una festa da assaporare, da centellinare nei secondi del passaggio dei girini. Una festa da ricordare, da raccontare per chissà quanto tempo ancora.

Il Giro per dire arrivederci a Trieste sceglie il valico di Caresana, un valico che non è più un valico sotto la grande bandiera europea. E la magia si rinnova immediatamente, già a Ospio è un'esplosione di «dobrodosli» - guarda caso accompagnata proprio dai vessilli blu con le dodici stelle - nel verde di questi boschi con sullo sfondo le volute in cemento che lanciano a 90 metri di altezza il viadotto

di Crni Kal, inaugurato proprio dalla carovana rosa. Una ventina abbondante di chilometri e, dopo Sogera, ecco il confine per entrare in Croazia, l'Europa che verrà ma che il ciclista non giunge al resto del vecchio continente. C'è attesa nei paesini, mentre i vecchi giocano a bocce, i bambini in bicicletta hanno la maglietta bianca con il logo della tappa istriana sul petto e ovunque, alle finestre, ai cancelli, sugli alberi, palloncini rosa perpetuano la magia del Giro. I corridori sfilano lungo questi saliscendi divertenti da Pinguente verso Pisino, dalla Ciceria («la terra dei tartufi» enfatizzano i cartelloni pubblicitari) all'Istria centrale, dove un maxi striscione appeso da alcuni tifosi toscani ricorda Pantani («Marco vi guarda con gli occhi di chi vi ama») e un lenzuolo che penzola da un ponte ferroviario saluta Renato. Con la curiosità di sapere chi sarà mai questo Renato, l'attenzione viene subito rubata dalle bandiere dedicate ai due



Il transito del gruppetto lungo le strade della Slovenia.

unici corridori croati che partecipano al Giro: Vladimir Miholjevic, 30 anni di Zagabria, team Alessio, e Radoslav Rogina, 25 anni di Varazdin, Tenax. Loro, per i tifosi croati, sono «Miha» e «Rado», proprio come in un cartone animato.

Antignana, San Lorenzo e laggiù c'è Orsera. Il mare. Il sole è splendido, le immagini che la tv sparerà in tutto il mondo sono mille cartoline. Questa terra lo sa, sa che una diretta così, e di domenica poi, è il massimo. «L'Istria non ha mai

avuto tanta pubblicità» scriveva ieri il «Glas Istre», il quotidiano di Pola. E via a citare i 400 giornalisti stranieri (e cento croati) accreditati e l'elenco delle tv che hanno dedicato una trasmissione all'evento, da quella belga alla svizzera, dalla spagnola a Eurosport, con puntate in tutto il Sud America. La Regione Istriana ha tirato fuori (con l'apporto del governo centrale di Zagabria) qualcosa come 140 mila euro per convincere la Gazzetta a far arrivare sin qua il Giro, ma i costi complessivi

per organizzare l'evento superano i 300 mila euro. Soldi spesi più che volentieri. Lungo le strade, tanti, tantissimi tifosi (in questi giorni i turisti italiani e sloveni, ma anche fiumani e zagabresi sono già 20 mila, oltre il doppio il pubblico lungo il tracciato), un esercito di poliziotti (350) e militari (300), ma soprattutto un mare di volontari, tutti in maglietta rossa fuoco con il logo bianco-rosso-verde del Giro sul petto: 966 in tutto, orgogliosi di partecipare a questo gigantesco spot per la propria terra.

Il Canale di Leme, Rovigno, Valle, Dignano che resta sulla sinistra, Fasana (ogni finestra una bandierina rosa con il simbolo del paese, l'anfora, e sulla cancellata della scuola i disegni dei bambini). Pola, è lì. Ahinoi, però, irraggiungibile. Già, perché la carovana viene bloccata a un incrocio. Proteste, sacramenti vari, clacson impazziti. Niente da fare. Il baby poliziotto croato piantato in mezzo alla strada è irremovibile. Già, perché sta per

passare il corteo presidenziale, Stjepan Mesic ha appena lasciato Brioni, dove aveva un vertice politico con i leader del suo partito, per correre a Zagabria, a ricevere il re di Giordania, reduce dalle nozze reali di Madrid. Suonano le trombe della carovana rosa, suonano le sirene della scorta del presidente. Allegrria.

Infine, Pola, «lo stupor della provincia, gioiello delle città più nobili» come era descritta dai Veneziani. All'ombra dell'Arena si parcheggiano i motorhome delle squadre, poco sotto, in riva al mare c'è il vialeone dell'arrivo. Al Villaggio ospitalità musica a palla mentre si disputa il circuito finale. Il gruppo riprende i fuggitivi, cadutona a 300 metri dalla fine e Petacchi va a vincere la sua settima tappa al Giro, eguagliando il record di Saronni (1980). Poi, tutti in sala stampa, nella sede della Comunità degli italiani ristrutturata cinque anni fa. Altro che Petacchi, la tappa l'ha vinta proprio l'Istria.



Guido Barella La partenza della gara ieri mattina in piazza Unità.

Il percorso della tappa Parenzo-San Vendemiano



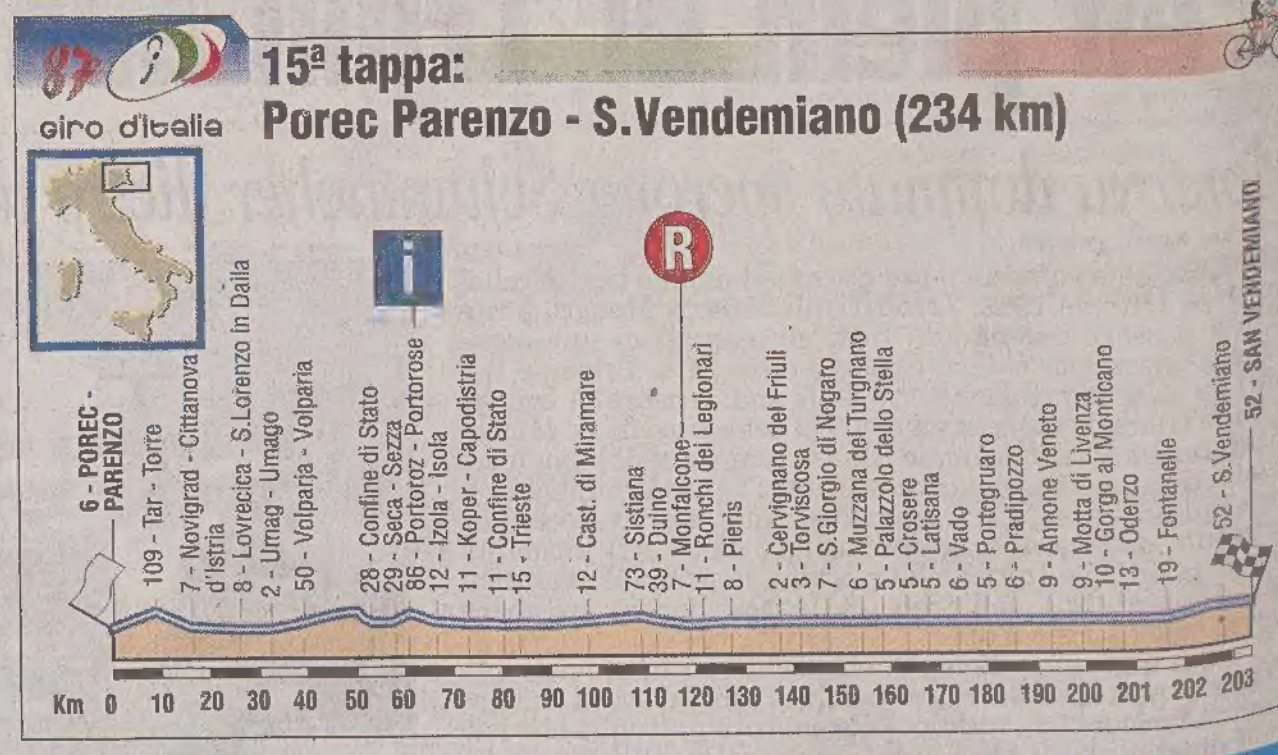
LE STRADE DI OGGI

Una lunga corsa (234 km) tutta in pianura tra Parenzo e San Vendemiano

TRIESTE È un percorso quasi interamente pianeggiante quello che attende oggi la carovana del Giro d'Italia. Si riparte dall'Istria ma non da Pola, sede d'arrivo della tappa di ieri, ma da Parenzo. La tappa sarà lunga esattamente 234 chilometri e si concluderà a San Vendemiano, nel Trevigiano, con un finale in circuito di 7 chilometri. In questa sortita transfrontaliera saranno percorsi, per la cronaca, 53 chilometri in Croazia e 27 chilometri in Slovenia, con l'Intergiro posto a Portorose dopo esattamente 60 chilometri di corsa.

Dopo il rientro in Italia del gruppetto, stavolta attraverso il valico di Rabuiese, il Giro passerà nuovamente per Trieste con un percorso centrale che vedrà i corridori passare per via Flavia, via dell'Istria, la galleria di Montebello, viale D'Annunzio, via Carducci, via Ghega e viale Miramare, prima di imboccare nuovamente la Strada Costiera.

Nel suo percorso lungo le strade provinciali il gruppo toccherà in sequenza Monfalcone, Ronchi dei Legionari, Piers, Paparzano, Cervignano del Friuli, Torviscosa. E ancora: San Giorgio di Nogaro, Muzzana del Turignano, Palazzolo dello Stella, Crosere, Latisana, prima di abbandonare il Friuli Venezia Giulia transitando lungo il ponte sul fiume Tagliamento.



Qualche disagio per i refoli dell'altra notte: dimezzato il Villaggio di piazza Unità ma entusiasmo sempre notevole

Adesso i conti si faranno sulle salite

Nel tradizionale «diston» domenicale grande spazio ai cacciatori di autografi e poi via, lungo un percorso cittadino molto affollato di gente anche ieri

TRIESTE Dopo la pioggia il borino. Un vento che ha imperversato tutta la notte sulla carovana del Giro, costringendo gli organizzatori a dimezzare il Villaggio di piazza Unità alla partenza della Trieste-Pola di ieri. Ma la bora, si sa, porta anche il sole: raggi che hanno illuminato gli occhi di un plotone visibilmente stanco delle fatiche della maxicronometro di sabato pomeriggio, ma felice di vedersi attorniato da un pubblico fattosi sempre più numeroso prima del via. E allora vai con autografi, pacche sulle spalle e saluti ai corridori di grido, già a partire dal ritrovo fissato un'ora prima del via.

Popovych, la nuova maglia rosa e stella nascente delle due ruote, ovviamente il più gettonato dai triestini sciamati in strada nella tradizionale listina della domenica mattina. Sole sul volto di Susanna Huckstep, ormai diventata una sorta di bella cartolina della città di Trieste. Carmine Castellano, patron del Giro, ha consegnato all'ex Miss Italia la bandierina a scacchi del via, poi passata di mano in mano al sindaco Dipiazza e al vicesindaco Paris Lippi.

Un via libera un po' fittizio, visto che la partenza vera sarebbe stata lanciata qualche minuto dopo in piazzale Valmaura

con il gruppetto già sgranoato verso la città dell'Arena. Prima, per i «girini» una sorta di passerella d'onore per le vie triestine, con un bel contorno di pubblico soprattutto nel tratto di strada che da via D'Alviano conduce sino allo stadio. «Tanto se vedemo già domani!», ha mormorato qualche superfittoso, visto che il Giro tornerà oggi a Trieste nel corso della Parenzo-San Vendemiano. Il passaggio del confine è previsto a Rabuiese attorno alle 13.10-13.30, a fianco dei turisti incollati per raggiungere le coste istriane in questo inizio d'estate. Ieri, invece, il gruppo è entrato in Slovenia attraverso il valico di seconda categoria di Ospio, una bella salita che ha già fatto pensare alle prossime tappe alpine. Nel preparaten-

za ieri non si parlava d'altro: riusciranno Simoni, Garzelli e gli altri azzurri a contrastare Popovych anche in salita dopo la prova di forza nella maxicronometro triestina? Tutti convinti: l'ucraino è più che battibile.

Una speranza che alberga anche nel cuore di Franco Pellizzotti, nato e cresciuto a Bibione ma con genitori provenienti dai monti della Carnia. Lui, ora quinto in classifica, aspetta i primi tornanti per recuperare il distacco di 1'32" che lo separa dal primo in classifica. «Ora Popovych è atteso dal compito più difficile: difendersi in salita», ha assicurato il carnico-bibionese. «E noi lo attaccheremo sin dal primo strappo». Pellizzotti è ancora euforico per il buon esito della sua cronometro di saba-



L'entrata in Slovenia è avvenuta attraverso il valico di Ospio. (Foto Lasorte-Tommasini)

to: non al traguardo a 2'18" da Honchar, ma davanti agli altri italiani da classifica. «L'inizio della cronometro era durissimo - ricorda Pellizzotti - e ho cercato di dare tutto in quel tratto per poi difendermi nel finale. Credo di avere fatto proprio una

bella gara: nono al traguardo e con un ritardo di 1'44" da Popovych mi rendono più che soddisfatto della mia prova. Non sono certo uno specialista delle cronometro, il mio terreno preferito sono le salite e quelle devono appena cominciare. Il Giro è ancora

tutto da decidere. La gamma c'è, ora toccherà a noi scalatori attaccare e Popovych dovrà difendersi e per un giovane come lui quello che l'attende è certamente il compito più difficile».

Un compito già iniziato ieri con la squadra dell'u-

Pellizzotti: «Il Giro è ancora da decidere, Popovych stia attento»

craino costretta a controllare la tappa prima dell'entrata in gioco della Fassa Bortolo della maglia ciclamino. Un Alessandro Petacchi primo sul traguardo di Pola e naturale favorito anche della Parenzo-San Vendemiano di oggi. L'ultima tappa prima delle grandi salite, l'ultima frazione che permetterà ai triestini di vivere il Giro d'Italia seduti in prima fila.

Per la terza volta in tre giorni il gruppetto in rosa sfilerà lungo le strade triestine, avvenimento mai accaduto in passato per nessuna città italiana. Carmine Castellano ha voluto premiare il capoluogo triestino nell'anno del cinquantesimo anniversario del suo ritorno all'Italia. Trieste e i triestini hanno risposto, pioggia o bora che sia.

Alessandro Ravalico



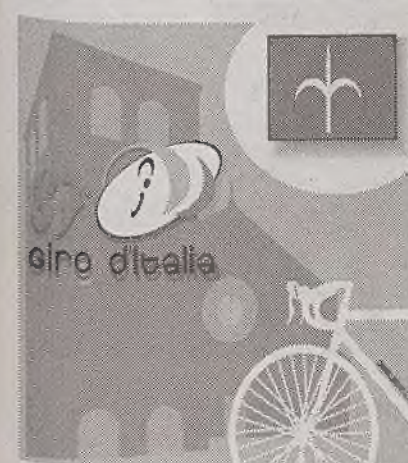
Alcuni tifosi croati del Giro lungo le strade dell'Istria.



Il gruppone marcia compatto lungo le provinciali istriane.



L'ingresso della carovana a Pola, salutato con grande entusiasmo.



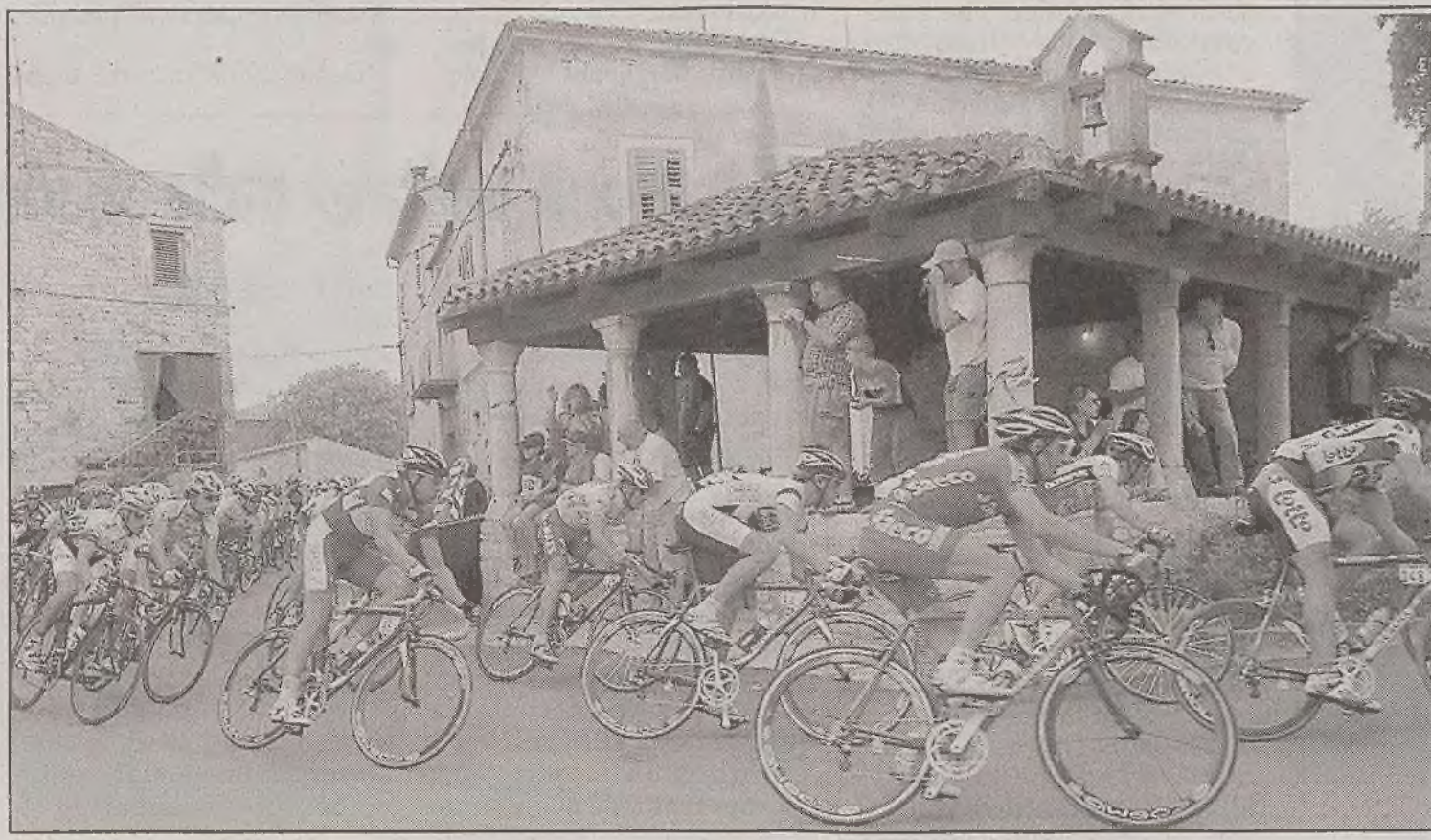
Sul traguardo istriano il corridore della Fassa inanella la settima vittoria di tappa, liquidando in volata gli avversari

Petacchi trionfa davanti all'Arena di Pola

A facilitargli il compito ha contribuito anche la caduta di Cadamuro all'ultima curva

POLA Vince sempre lui. Che festa, che noia. Settima volata vincente di Alessandro Petacchi, sotto le pietre severe dell'anfiteatro romano di Pola. Sette vittorie, nove volate, ennesima caduta. Stavolta tocca al veneziano di Musile, Cadamuro, che sbaglia la piegata sull'ultima curva, intoppa la strada a Nauduz e Furlan, non si fa granché male ma si becca qualche smadonnata. Per Petacchi è record: sette vittorie in un solo Giro, come il suo mito Saronni, come Maertens e De Vlaeminck. Meglio, soprattutto, di Cipolini, lo zio assente, l'uomo che ha inventato la squadra-fionda.

Attenzione, non il treno, che risale addirittura agli Anni 50, ma la squadra che ha per capitano unico il velocista invece di ambire alla classifica generale. Un bene o un male? Fate voi. Della percorsi per velocisti, e poi quella Fassa che si mangia le fughe... Si parte all'ora di pranzo dal centro di Trieste. Ci aspettano in Croazia, ma una Croazia particolare, dove la gente parla spesso un triestino antico e dove la minoranza italiana aspetta la carovana con un sentimento tutto speciale.



Il gruppo ieri in una curva particolarmente impegnativa durante la tappa che ha portato la carovana fino a Pola in Istria. Oggi si riparte da Parenzo e dopo 234 chilometri di percorso e una nuova toccata di Trieste il Giro arriverà in Veneto, a San Vendemiano.

Le classifiche		CLASSIFICA GENERALE	
ORDINE D'ARRIVO	87° giro d'Italia		
1) Alessandro PETACCHI	in 4h08'58"	1° Yaroslav POPOVYCH	in 6h48'38"
media km/h 42,174 (abb. 20")		2° Serguei HONCHAR (Ucr)	a 3"
2) Fred RODRIGUEZ (Usa)	s.t. (abb. 12")	3° Bradley MCGEE (Aus)	a 1'02"
3) Marco VELO (Ita)	s.t. (abb. 8")	4° Gilberto SIMONI (Ita)	a 1'27"
4) Olaf POLLACK (Ger)	s.t.	5° Franco PELLIZOTTI (Ita)	a 1'32"
5) Alexandre USOV (Bie)	s.t.	6° Damiano CUNEGO (Ita)	a 1'48"
6) Jan SVORADA (Cec)	s.t.	7° Giuliano FIGUERAS (Ita)	a 2'30"
7) Luciano PAGLIARINI (Bra)	s.t.	8° Stefano GARZELLI (Ita)	a 2'31"
8) Angelo FURLAN (Ita)	s.t.	9° Dario David CIONI (Ita)	a 2'36"
9) Alejandro A. BORRAJO (Arg)	s.t.	10° Vladimir BELLI (Ita)	a 3'09"
10) Philippe GILBERT (Bel)	s.t.	11° Cristian MORENI (Ita)	a 3'24"
		12° Emanuele SELLA (Ita)	a 3'38"
		13° Andrea NOÈ (Ita)	a 4'00"
		14° Juan M. GARATE (Spa)	a 4'06"
		15° Tadej VALJAVEC (Slo)	a 4'29"
		16° G. TRAMPUSCH (Aut)	s.t.
		17° Davis C. GARCIA (Spa)	a 5'28"
		18° F. V. ERRANDONEA (Spa)	a 5'30"
		19° Christophe BRANDT (Bel)	a 6'14"
		20° Philippe GILBERT (Bel)	a 6'44"

ANSA-CENTIMETRI

Dopo il nuovo record Petacchi si abbandona all'entusiasmo e punta a vincere anche oggi e nella tappa conclusiva di Milano

«Grande vittoria, ho raggiunto Saronni, il mio mito»

Ma l'ex campione replica con una frecciata: «È tempo che si dia nuovi obiettivi»



Folclore in piazza Unità a Trieste, con un tifoso australiano del Giro.

POLA Alba, Civitella Val di Chiana, Valmontone, Polico, Ascoli Piceno, Treviso. Praticamente tutta l'Italia, dal Piemonte alla Calabria e poi su al Veneto. E ora, Pola, Istria. Alessandro Petacchi raggiunge il record di Saronni (e Maertens e De Vlaeminck): sette vittorie di tappa in un Giro. Ma non si accontenta. Ci sono ancora due tappe che può vincere, oggi a San Vendemiano e domenica a Milano.

«Quella di oggi da Parenzo a San Vendemiano sarà una tappa molto lunga, 234 chilometri: insomma, se qualcuno ci aiuta possiamo anche pensare di controllarla e se è così allora ce la possiamo fare. Altrimenti, questa volta si arrangino gli altri. Perché in verità io ci tengo particolarmente a vincere un'altra tappa, quella di Milano all'ultimo giorno».

Prima però ci sono le montagne...

«Non è questo il problema. In tutta la mia carriera io non ho concluso solo due grandi corse a tappa, il Giro e il Tour l'anno scorso. Altrimenti sono sempre arrivato in fondo, e voglio ripetermi anche quest'anno. Il percorso dell'ultima tappa, da Clusone a Milano, poi, mi stimola molto».

Che volata è stata, questa di Pola? «La solita volata molto confusa, alle mie spalle. A un certo punto mi sono anche sentito toc-

care, ho temuto di aver rotto il cambio: non mi entrava l'11", poi ce l'ho fatta a farlo entrare di slancio ma ho fatto gli ultimi tre chilometri senza più cambiare. La squadra però ha fatto un lavoro straordinario, quando parte, quando apre il gas non ce n'è per nessuno. Sono tutti ragazzi eccezionali. Poi, ai 250 metri mi sono voltato e ho visto Fred Rodriguez a due, tre metri. E così sono

chi non si è affatto commosso. Anzi, ha riservato al corridore della Fassa una frecciata niente male: «Sì, ha vinto sette tappe: ma adesso deve iniziare a migliorare la qualità delle sue vittorie. E poi dovrà saper cercare obiettivi nuovi» le sue parole. Mamma mia, che stilettata. Dalla sala stampa, Petacchi ha fatto buon viso a cattivo gioco e ha lasciato perdere la polemica a distanza con

il campione di ieri. Quanto al futuro... «Beh, non ci sono certo problemi a trovare motivazioni per il futuro. A iniziare dalle Olimpiadi: già quella di Atene, se l'avrò, sarà una grande opportunità».

Intanto, Yaroslav Popovych si gode la maglia rosa conquistata nella crono di Trieste. Oggi tornerà in Italia con il segno del comando sulle spalle.

«È bello avere questa maglia - confidava ieri pomeriggio all'ombra dell'Arena di Pola - è bello, ma è maledettamente pesante, si avverte una grande pressione addosso. Questa da Trieste all'Istria è stata una tappa piacevole, all'inizio il tracciato era particolarmente divertente. Ma si sapeva che sarebbe stata controllata dalle squadre dei velocisti, e così è stato, con la Fassa ancora una volta grande protagonista. La vittoria finale? Io non mi pronuncio, ma penso solo a dare tutto».

g. bar.



Francesco Moser e Giordano Cottur.

volata di ieri c'è davvero poco da dire. Scendiamo, se volete, i nomi del Fassa in testa, in ordine di comparizione e scomparsa: Tosatto (via), Ongarato (via), Velo (via). A quel punto Rodriguez è partito ma Peta si è fatto trovare pronto: rimonta, vittoria, archivio. E citazione sul Righi, il vademecum del ciclismo, accanto a tre grandi.

Moviolone, per quel che serve, visto che la tappa domenicale sembra vocata allo sprint, salvo impennate di squadre deluse (si sente brontolare moto: tutti quei

comunque presa e saltata prima di Fasana. Si va allo sprint, non prima di aver percorso tre volte il circuito cittadino. Cade Forster e Pollack resta senza pescepilota. Va via Loda all'ultimo giro, ma lo beccano. All'ultima curva cade Cadamuro, ma davanti a lui si va già al fulmicotone. Il treno biancoblu fa il suo dovere, Peta entra nella storia del Giro. Rodriguez gli fa da damigella, insieme (addirittura) a Velo, ultimo uomo del suo treno. Oggi a San Vendemiano il Peta può fare il record: otto vittorie. Il vialone è di quelli da Intercity.

Dopo l'exploit nella cronometro triestina l'ucraino è diventato l'uomo da battere e tra i corridori si siglano alleanze per fermarlo

Simoni e Cunego aspettano Popovych sui monti

POLA La cronometro di Trieste ha riscritto la classifica generale del Giro d'Italia. Con Popovych in maglia rosa, la tattica della settimana finale è già scritta sull'asfalto: la coppia Simoni-Cunego dovrà attaccare sulle grandi montagne per mettere in crisi l'ucraino in maglia rosa. Ma non sarà solo: anche Pellizzotti, Figueras e Garzelli vorranno provare a vincere. E così adesso comincia il gioco delle alleanze. Anzi degli «interessi convergenti» come li chiama Stefano Garzelli. «Tutti contro Popovych»

è la parola d'ordine di Gilberto Simoni. Raccolta proprio da Garzelli, che è il più lontano da Popovych ma non si sente affatto battuto: «Se non avessi avuto il problema al cambio, nella crono sarei andato sicuramente meglio. Io mi sento bene e non mi basta puntare ad un posto sul podio. Voglio di più». Per riuscire dovrà giocoforza fare corsa parallela con Simoni: «Non parliamo di alleanza, ma sicuramente gli interessi sono comuni. Per provare a vincere il Giro sia io sia Simoni non dovremo far altro che attaccare».

Il trentino dopo la settimana passata alle spalle di Damiano Cunego in maglia rosa, continua ad essere il favorito numero uno del Giro. E a un minuto e mezzo dall'ucraino, ma ha già ben chiaro come dovrà essere l'ultima settimana del Giro, che nei disegni degli organizzatori si deciderà - neve permettendo - sul Mortirolo e sul Gavio.

Ma è probabile che già da martedì (nei 217 chilometri da San Vendemiano a Falzes passando per Forcella Staulanza, Passo di Valparola, Furcia e Terento) la Saeco andrà all'attacco.



La maglia rosa Popovych scambia commenti con Cunego.

L'allenatore del Monaco pronto a firmare il contratto dopo la finale di Champions League

Sta nascendo la Juve di Deschamps

Qualche francese a rinforzare la rosa bianconera e in più Emerson dalla Roma



Emerson Ferreira da Rosa è il sogno ricorrente per il centrocampo della Juventus.

TORINO Giorno dopo giorno sta nascendo la Juventus di Didier Deschamps. Ne mancano pochi all'annuncio ufficiale del nuovo tecnico bianconero, che, a meno di colpi di scena più che clamorosi, sarà appunto l'ex centrocampista allenato proprio da Marcello Lippi.

È vero che ieri a una tv monegasca Deschamps ha negato l'esistenza di alcun contratto con altri club e che ha ribadito la propria concentrazione assoluta ed esclusiva sulla finale di Champions League di mercoledì. Però certamente sono state fugate le sue perplessità iniziali, quando aveva chiesto precise garanzie tecniche alla Juventus.

Una serie di opzioni di mercato sono state già concordate tra il nuovo allenatore e la società: innanzitutto lo staff tecnico, che sarà completamente rinnovato, a eccezione del medico sociale, Riccardo Agricola. Il preparatore atletico sarà Antonio Pintus (con cui già lavora Deschamps al Monaco) e il viceallenatore Jean Petit. Rampulla dovrebbe essere il nuovo preparatore dei portieri al posto di Ivano Bordon.

La squadra comincia con le due novità francesi, Jonathan Zebina e Olivier Kapo. Il primo può giocare indifferentemente al centro o all'esterno della difesa, mentre sarà compito di Deschamps, che lo apprezza molto, fare emergere al massimo le qualità del fantasista di colore, che potrebbe ricoprire la fascia destra o giocare dietro le punte. Si attende da un momento all'altro l'annuncio di Emerson, il brasiliano che solo

Franco Sensi potrebbe ancora trattare alla Roma per un anno, ma l'affare sembra molto vicino alla conclusione.

In difesa, il progetto Deschamps prevede il ritorno di Thuram al ruolo di centrale, con Squillaci a fare coppia con lui, Bonera e Zambrotta all'esterno. Le alternative allo stopper francese sono l'udinese Kroldrup e il ceco Grygera.

A centrocampo, dipende molto da Emerson: se sarà lui a fare coppia con Tacchinardi, Deschamps vuole due esterni veloci e aggressivi. Nelle ultime ore si è parlato del parmense Marchionni, ma il sogno di Deschamps è quello di portare Rothen a Torino. Si dovrà probabilmente accontentare del brasiliano dell'Ajax, Maxwell o dell'altro ceco Jankulovski.

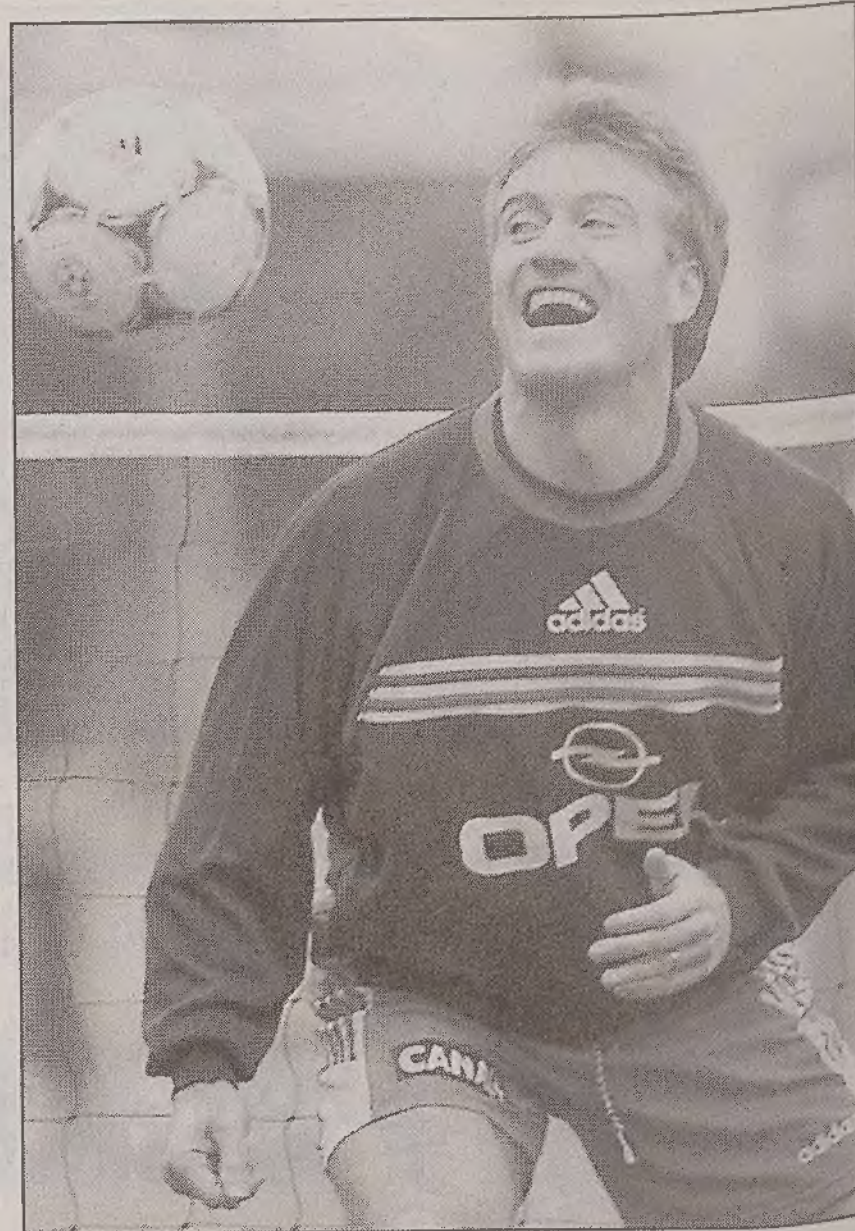
Deschamps, se dipendesse da lui, porterebbe a Tori-

no di corsa Fernando Morientes, ma ormai in ogni trattativa si inserisce il Chelsea e tutto diventa più difficile. Uno dei pochi giocatori non ancora contattati da Abramovic è il centravanti dell'Ajax, Ibrahimovic, ottimo giocatore, però non troppo prolifico.

C'è ancora una pallida possibilità che si possa arrivare a un accordo per Christian Vieri, graditissimo a Didier che ha giocato una splendida stagione con lui, ma l'Inter non ha ancora definito il progetto tecnico dell'anno prossimo e la contropartita di Di Vaio non entusiasma i nerazzurri.

Deschamps deve anche definire che cosa intende fare di Nedved: se il tecnico riterrà il ceco in grado di rinascere sotto di lui, bene. Altrimenti consiglierà la società di venderlo al più presto.

Deschamps ha una men-



Didier Deschamps si diverte ancora sul campo.

talità duttile tatticamente, ma predilige il 4-4-2: un grande bomber e un Del Piero rinato, sarebbero suf-

ficienti per lui a garantire i gol necessari, anche perché il nuovo centrocampo con Emerson e gli esterni dovrebbe garantire qualche gol in più. Non ci sono veti da parte di Deschamps per le cessioni programmate e cioè quelle di Trezeguet, Tudor, Di Vaio, Legrottaglie. La Juventus infatti ha più che mai bisogno di contanti e si sta muovendo anche per sfoltire la rosa dei giocatori non ritenuti più indispensabili.

Quanto a Emerson, la Juventus non ha ancora preso contatti con la Roma ma conta solo sull'accordo raggiunto col giocatore. A Emerson Ferrerira da Rosa viene garantito un ingaggio quadriennale di 4 milioni annui netti. Ma Moggi non vorrebbe pagare molto il club di Sensi: al massimo darebbe una decina di milioni e Sensi non accetta.

Maradona visitato dalla madre e dalle figlie

BUENOS AIRES Per la prima volta da quando è stato ricoverato, lo scorso 9 maggio, in una clinica neuropsichiatrica di Buenos Aires, Diego Maradona ha avuto modo di incontrare i familiari: ieri la madre dona Tota e una delle sorelle, Mary, e poi le figlie Dalma e Giannina. Lo ha reso noto il quotidiano «Clarín».

Secondo il giornale, i medici della clinica hanno autorizzato l'incontro dopo una riunione con i fami-

liari e i legali dell'ex fuoriclasse.

«Le visite non saranno però più di un paio alla settimana, poiché, secondo gli psicologi che lo hanno in cura, se fossero di più potrebbero far sorgere dei problemi nell'ambito della terapia», ha assicurato a «Clarín» una persona vicina alla famiglia.

Sempre secondo questa fonte, comunque, Maradona - che, tra l'altro, avrebbe perso almeno una ventina di chili e recuperato le

funzioni cardiache al 50 per cento - pur se si intrattiene senza problemi con gli altri pazienti, continua a esprimere la sua contrarietà a permanere nella clinica, sostenendo che vuole andarsene al più presto.

In effetti, gli stessi medici, nell'ultimo bollettino diramato venerdì scorso hanno rilevato che Diego «si oppone verbalmente, e in modo psicopatologico, al trattamento, ma, di fatto lo accetta».

Oggi inizia l'avventura portoghese Materazzi ringrazia Trapattoni «Mi ha detto solo una frase: fai il bravo e tornerai azzurro»

MILANO «Fai il bravo». È quanto Giovanni Trapattoni ha detto a Marco Materazzi, nei momenti più tormentati della sua stagione, quando era fermo per la lunga squalifica inflittagli per il pugno rifilato a Cirillo, dopo Inter-Siena e l'etichetta di cattivo non gliela toglieva nessuno.

Adesso quei momenti sembrano tanto lontani: l'Inter ha colto l'obiettivo minimo della sua disgraziata stagione, la qualificazione alla Champions, Materazzi ha dato il suo contributo e si è guadagnato la qualificazione in azzurro per Euro 2004.

L'operazione-Europei comincia oggi e Materazzi ci va disposto a fare «il bravo» ma anche a giocarsi tutte le carte.

E ci va con l'emozione di chi ha agguantato un traguardo a un certo punto inaspettato ma poi, nelle ultime settimane, diventato una portata di mano.

«Ci credevo molto - ha raccontato il difensore a Inter - Quando sono rientrato dopo la squalifica, nella gara di campionato con la Juventus a San Siro, ho ricevuto un'accoglienza importante che mi ha dato grande carica e tanti stimoli per puntare su un finale di stagione importante, Europeo compreso. Dovevo dimostrare il mio valore attraverso l'Inter. La passione dei tifosi mi ha caricato. Inoltre penso che volere sia potere e alla fine, grazie alla grande voglia, ce l'ho fatta».

La convocazione in azzurro per l'amichevole con la Spagna è stata un segnale di fiducia. «Sul campo ho provato a con-

quistare con tutte le forze la convocazione. Senza dubbio, però, la buona prestazione della nazionale contro la Spagna mi ha aiutato».

Trapattoni le ha mai detto qualcosa sul caso Cirillo? «Mi ha detto di fare il bravo. Quello che è successo, però, è un calcio. Sul campo credo di aver dimostrato il mio valore».

E adesso l'avventura portoghese. È un'Italia che si può considerare favorita in questi Europei? «Abbiamo grandi giocatori come Totti, Cassano, Vieri, Nesta e molti altri ancora. E poi ci sono tutti gli interessi, che hanno voglia di vincere. Sì, partiamo tra i favoriti, sta a noi dimostrare che possiamo meritare la vittoria finale. Ci vorrà anche un pizzico di fortuna per vincere, ma questo è normale, l'importante è crederci e andare a cercare quel pizzico di fortuna».

Reduce da una stagione incolore, l'Inter comunque fornisce ben cinque giocatori alla nazionale di Trapattoni. «E cercheremo di farci valere, quello che succederà lo si vedrà in Portogallo: l'importante è esserci. Ogni occasione può essere decisiva per la propria carriera. Già dalla prima gara contro la Danimarca dobbiamo cercare di vincere. Non dobbiamo sottovalutare nessuno, tutte le squadre sono ostiche, ma dobbiamo credere nelle nostre forze. Dovremo puntare sempre al successo, poi vedremo come andrà. Speriamo di goderci una rivincita sulla Francia, per conquistare quell'Europeo che avremmo meritato nel 2000».

Inizia questa settimana l'Europeo in Germania riservato alle nazionali under 21. L'Italia ha scelto il ritiro a Bochum

Gentile rinuncia a Cannavaro e chiama Gamberini

Il ct ha avuto garanzie sulla buona condizione di Dei Rossi, guarito dal mal di schiena

Sculi è in gran forma e si propone come attaccante titolare in attesa di vedere la disponibilità di Gilardino, cannoniere della serie A

FIRENZE Ultimo test a Coverciano, e per l'occasione il tecnico Claudio Gentile torna in campo. Ha dovuto sostituire Gatti, uscito per un dolore al ginocchio, l'allenatore dell'under 21 nella partita andata in scena nell'ultima giornata del ritiro toscano: il tecnico ha provato due formazioni, mischiando però intenzionalmente le carte.

È finita 4-0, con tripletta di Sculi (la rete in avvio è stata di Caracciolo) per la squadra che vedeva schierati Agliardi, Zaccardo, Barzagli, Bonera, Moretti, Mesto, De Rossi, Pinci, D'Agostino, Caracciolo, Sculi. Dall'altra parte Amelia, Gatti (una delle riserve costrette a lasciare il campo per un problema al ginocchio), Bovo, P. Cannavaro, Potenza, Rosina, Brighi, palombo, Del Nero, Floro Flores, Gilardino. Sono rimasti a riposo Donadel per

un'indisposizione e Zotti per un risentimento al piede sinistro.

Gentile si è detto soddisfatto della preparazione effettuata a Coverciano e dello stato di salute: unica incognita Cannavaro. Al termine della prova, Cannavaro è stato mandato a casa. Reduce da un infortunio, il difensore del Parma non ha recuperato né la condizione fisica né una forma decente e, già nei giorni scorsi, si sapeva che non c'erano molte possibilità di vederlo in campo negli Europei under. Si credeva che Cannavaro avrebbe saltato la prima partita contro la Bielorussia ma ieri è arrivato il verdetto definitivo - opera anche dei medici - e Cannavaro è stato sostituito da Alessandro Gamberini, difensore del Bologna.

«Sculi è in un buon momento di forma ha detto Gentile - Comunque il mo-

dulo non l'ho ancora deciso. A Coverciano abbiamo lavorato con tranquillità, è stato il posto ideale per allenarci. Adesso però verificherò anche la condizione di Gilardino, che è pur sempre il capocannoniere della serie A».

Gentile ha avuto però alcune risposte che si aspettava. Dei Rossi è guarito dal mal di schiena senza sottoporsi alle cure tradizionali a base di cortisonidi, come sperava il padre. Con Dei Rossi, Gentile si assicura una centrale capace di ribaltare velocemente il gioco dalla fase difensiva a quella d'attacco. Dei Rossi è tenuto in grande considerazione anche da Capello che medita di surrogare col giovane azzurro la sicura partenza di Emerson.

Nel pomeriggio di ieri gli azzurri hanno lasciato Firenze alla volta della Capitale: questa mattina a Roma è previsto l'allenamento presso il centro sportivo delle Tre Fontane. Poi partenza verso il ritiro di Bochum, in Germania.



Claudio Gentile, ct dell'under 21, catechizza un azzurro su certi movimenti tattici.

Il ct Santini deve mescolare la giovinezza degli emergenti (e la loro inesperienza) con la classe accertata dei campioni (che non hanno molto da spendere)

Euro 2004: la Francia vuole affiancarsi alla potenza Germania

PARIGI Diventare motore dell'Europa con i tedeschi anche nel calcio, come in politica e in economia: questo il sogno dei francesi, che vogliono fare il tris europeo accomodandosi sul trono di sempre a fianco della Germania. A far sperare i campioni in carica ci sono un girone abbordabile, centrocampo e attacco di prim'ordine. Pesano, però, l'anzianità e l'usura dell'intera difesa.

Dopo i fasti di Aimé Jacquet (Mondiali 1998) e Roger Lemerre (Euro 2000), è arrivato un altro ct dal ca-

ratte ostico, Jacques Santini, sulla panchina dei Bleus.

Ex pedina chiave del grande Saint-Etienne negli anni Settanta, Santini ha lanciato la splendida serie del Leone, guidando i lionesi al primo dei loro tre scudetti consecutivi. Suo è il compito più arduo in nazionale dopo il fallimento assoluto dei mondiali di Corea-Giappone: smantellare lo squadrone dei miracoli continuando a vincere. «Abbiamo soltanto un obiettivo in testa - ha dichiarato Santini - andare agli Europei per vincere. Io sono abituato all'obbligo di ottenere risultati da quando avevo 17 anni». Favoriti? «Va bene fare pronostici - ha aggiunto - ma è meglio confermarli sul campo. Una squadra come il Portogallo può essere al nostro stesso livello».

Situazione simile quella

degli juventini David Trezeguet e Lilian Thuram, protagonisti di campionati da dimenticare ma in cerca di rilancio. Sembra all'apice della sua parabola, invece, Thierry Henry, per il secondo anno incoronato miglior giocatore d'Inghilterra e autore di 30 gol nella Premier League. Vuole un grande europeo per strappare finalmente il Pallone d'oro.

Con Vieira, Dacourt e Pires (di origini portoghesi e in cerca di rivincita dopo l'incidente che lo tenne fuori dai Mondiali 2002) il centrocampo promette di essere all'altezza della fama.

A pungolare i titolari in quella zona di campo ci saranno due degli artefici del miracolo-Monaco, Ludovic Giuly e il biondo Jerome Rothen.

È il reparto arretrato a scricchiolare visibilmente, per l'età e l'usura di zoppi-canti eroi del passato quali Barthez, Desailly, Thuram e Lizarazu. Desailly ha deciso di chiudere la sua carriera in nazionale al termine degli Europei e, visto quest'anno a Londra, farà proprio bene. Stessa opinione per Lizarazu che non è più quella folgore che spadroneggiava sulla banda sinistra.

In attacco mancherà per squalifica Djibril Cissé ma pronti a scalzare un eventuale Trezeguet formato-Ju-ve di quest'anno sono il marsigliese Steve Marlet e Louis Saha, del Manchester.

Ma Santini dovrà miscelare la giovinezza (e la relativa inesperienza) degli emergenti con la maturità dei campioni (che però non hanno molto fiato da buttare nelle gare frenetiche che li aspetta nell'Europeo). Compito non facile e obiettivo non facilmente raggiungibile.



CALCIO SERIE B Rammarico nella Triestina per il gol preso nel finale contro l'Ascoli ma la squadra ha dato tutto

Un pari che non sporca una stagione d'oro

Tesser: «Si era messo tutto bene, potevamo essere con i primi». Fiorentina lanciattissima



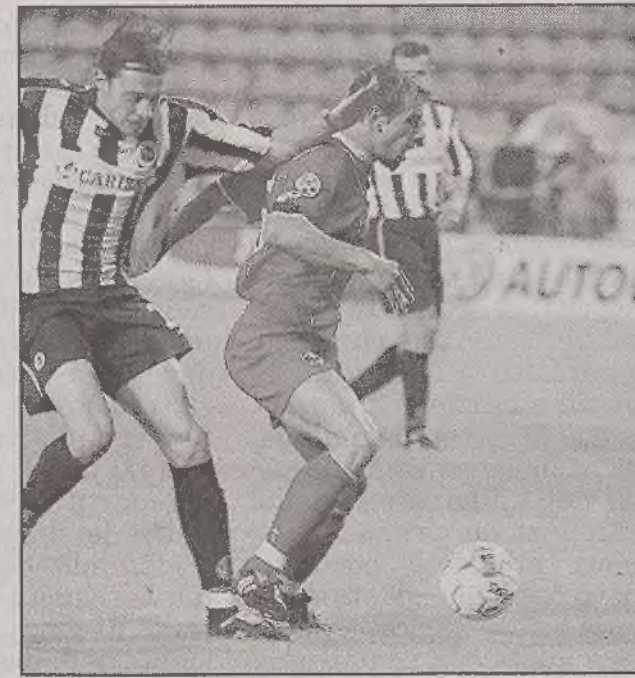
Davide Moscardelli mentre fallisce l'occasione del 2-0. (Foto Lasorte)

TRIESTE Il gol-beffa di Colacone non può sporcare il campionato della Triestina. Sul momento è stato peggio che subire una frustata ma a pensarci bene il danno è stato relativo dal momento che la buona notizia per il crollo del Piacenza a Verona è stata pareggiata da quella meno rassicurante della vittoria della Fiorentina. Ecco, se i viola avessero perso contro il Napoli sarebbe stato veramente da mangiarsi le dita ma così non cambia praticamente nulla. Attilio Tesser, invece, soffre più a freddo che al caldo. «Fa tutto parte del gioco ma se ci ragiono sopra a questo risultato il mio dispiacere aumenta perché ad un certo punto si era messo tutto bene. Eravamo arrivati a due punti dal posto e anche l'Atalanta era vicina. Insomma c'eravamo anche noi. E poi non avevo avuto sensazioni negative, non c'erano chiari segnali di pericolo. Eravamo solo un po' stanchi e acciaccati. Se nei mesi passati tutto girava per il verso giusto, ora è esattamente il contrario. Peccato».

Adesso la Triestina deve solo preoccuparsi di mantenere una buona posizione (ottava o anche settima) nel caso in cui venisse presentato il conto a tutti i club coinvolti nel nuovo calcio-scommesse. Guai mollare proprio ora anche se sarà dura tenere una buona andatura nelle ultime tre gare non tanto per la mancanza di motivazioni (questo gruppo ne ha sempre) quanto perché il bidone della benzina è quasi vuoto. Sabato la Triestina ha disputato un discreto primo tempo e ha accelerato a inizio ripresa. Do-



A sinistra Attilio Tesser con il berretto da Babbo Natale; nella foto accanto Marco Rigoni in azione contro i marchigiani.



po il gol di Marianini (nessuna irregolarità, Micillo ha sbagliato l'uscita) l'Unione ha avuto l'unico torto di non essere riuscita a chiudere la partita. Sul 2-0 l'Ascoli non avrebbe trovato tutto quel brio nel finale per acciuffare il pareggio ma Moscardelli ha fallito davanti

alla porta la palla del raddoppio e in quel momento sono cominciati i guai della Triestina. Compiuto il massimo sforzo per impossessarsi della gara anche sulla spinta dei risultati provenienti da Piacenza e Firenze, la formazione di casa ha avuto un calo fisico, del re-

sto comprensibile dopo 43 partite tirate allo spasimo. La banda Tesser non ha avuto mai punti facili, ha dovuto sudarseli sempre fino al 94' spremendosi come un limone. A ciò va aggiunto che l'Alabarda non ha un organico faraonico (non può proprio permetterselo) e

quindi sono stati sempre gli stessi quindici-sedici a tirare il carro. I più giovani hanno sì molte risorse atletiche ma non erano abituati ai ritmi forsennati della B (più gli impegni con le nazionali minori) mentre i più anziani ogni tanto accusano qualche acciaccio. Tutto normale. Anche il presidente Amilcare Berti ha preso atto di questa situazione dopo averci messo qualche minuto per incassare il colpo dell'inaspettato pareggio. Dopo l'1-1 di Colacone camminava nervosamente tra la panchina e l'uscita ma in sala stampa è arrivato lucido e freddo. Se a Terni aveva esternato la sua rabbia, sabato sera ha assolto l'intera squadra dato che non c'era più nulla altro da spremere. Altre volte la Triestina era stata più fortunata, con le unghie era riuscita a difendere il risicato vantaggio fino alla fine; in altre ancora, invece, aveva colpito negli ultimi minuti come a Vicenza e a Verona. Stavolta i ruoli si sono rovesciati. Capita, inutile farne un dramma. L'Ascoli non aveva problemi di classifica tuttavia ha pigiato sull'acceleratore come se gli servisse un punto per salvarsi. Ma è giusto così. In questo periodo di caccia alle streghe nessuno può lontanamente sognarsi di fare regali per non trovarsi invischiato in brutte storie. A Tesser l'arduo compito di tenere alta la tensione in queste ultime settimane. E a proposito dell'allenatore, i quotidiani sportivi continuano a insistere sul suo nome indicandolo sulle ruote di Parma e Reggina. Il tecnico alabardato si è però tappato le orecchie.

Maurizio Cattaruzza

Play-off C2: la Cremonese parte a razzo

ROMA I risultati delle gare di andata dei play off e dei play out del campionato di calcio di serie C2.

Girone A, andata semifinali play off: Pizzighettone Cremonese 1-3 Valenzana-Sud Tirol 0-1. Ritorno domenica 30 maggio: Cremonese-Pizzighettone, Sud Tirol-Valenzana. Andata Play out: Sassuolo Pro Vercelli 2-1 Savona-Legnano 0-0. Ritorno domenica 30 maggio: Pro Vercelli-Sassuolo Legnano-Savona (sabato 29 maggio).

Girone B Gubbio-Sangiovese 2-1, San

Marino-Gualdo 1-0. Ritorno domenica 30 maggio: Sangiovese-Gubbio Gualdo-San Marino. Andata Play out: Bellaria-Rosetana 0-0 Imolese-Carrarese 0-0. Ritorno domenica 30 maggio: Rosetana-Bellaria Carrarese-Imolese.

Girone C Giugliano-Brindisi 1-2, Fidelis Andria-Vittoria 0-0. Ritorno domenica 30 maggio: Vittoria-Fidelis Andria Brindisi-Giugliano. Andata Play out: Castel di Sangro-Ragusa 0-1 Tivoli-Isernia 1-1 Ritorno domenica 30 maggio: Ragusa-Castel di Sangro (a Caltanissetta) Isernia-Tivoli.

IL CASO

Mirco vuole restare anche il prossimo anno
Quinto intervento al menisco
per l'attaccante Gubellini:
«Non smetto, andrò in ritiro»

TRIESTE Duecento partite tonde tonde con addosso la casacca della Triestina e la voglia di reindossare quella maglia malgrado le ginocchia ballerine. Mirco Gubellini è stato operato la settimana scorsa al ginocchio sinistro, il quinto intervento chirurgico subito su cartilagini e menischi, ma se gli esiti della convalescenza saranno positivi il cannoniere alabardato si presenterà puntuale all'appuntamento di Ampezzo, pronto per l'ennesimo ritiro. «A 34 anni e sul viale del tramonto dopo cinque operazioni al ginocchio magari sarebbe comprensibile che io smettessi», spiega il Gube. «Ma preferisco togliermi ancora le sordidazioni, perché concludere la carriera in maniera così anonima mi darebbe proprio fastidio. Dopo che tutti mi davano per finito non mi arrendo così facilmente, è una questione morale. Così ho voluto affrontare l'ennesimo intervento chirurgico prendendomi tutti i rischi del caso. È stata una mia scelta, ma la società mi ha detto che se mi presenterò in buone condizioni potrò aggregarmi al gruppo in ritiro. Io sono disposto a giocare, anche senza compenso economico, credo di potere ancora dare una mano a livello di spogliatoio e di gruppo e anche di allungare la mia lista di presenze con la maglia della Triestina».

Tra un paio di mesi Gubellini saprà se tutto ciò è realmente possibile. L'in-

tervento subito a Monastier di Treviso ha permesso di rimuovere l'ultimo menisco e ricostruire una cartilagine. Un'operazione che per prima cosa dovrebbe permettergli di non avere problemi una volta appeso al chiodo le scarpette bullonate, ma anche di dimenticare quei dolori che spesso lo hanno costretto a disertare gli allenamenti. «È stata l'operazione più delicata che ho fatto, speriamo sia quella miracolosa. Praticamente ero a un bivio: o smettevo di giocare a calcio oppure tentavo questa strada. Quest'anno, nelle prime dieci

partite ho giocato otto volte, poi a novembre sentivo dolori in continuazione. Ho cercato di risolverli con un lavoro specifico ma non è bastato e dopo nove mesi ho cercato la strada giusta. Tenendo conto dello scorso campionato e delle prime partite di quest'ultimo credo di essere in grado di tornare ancora utile. Se non dovessi farcela sarò il primo a farmi da parte, altrimenti voglio presentarmi al ritiro».

Qualche proposta in giro Mirco l'ha pure ricevuta, particolarmente dagli amici statunitensi che vorrebbero vederlo a stelle e strisce. Ma Mirco non ha mai avuto mezze misure. «Se non sono in grado di correre non sono buono neanche per la terza categoria. E una corsa contro il tempo per presentarmi al ritiro in buone condizioni fisiche».

Alessandro Ravalico

IL PERSONAGGIO

Il centrocampista Francesco Marianini sottolinea come in soli 2' sia cambiato il destino dell'Unione

«Eravamo a due punti dalla sesta...»

«Speravo che la mia rete fosse decisiva. Un unico tiro in porta»

TRIESTE La sua prima rete con la maglia della Triestina era servita a superare il Bari, spalancando i sogni di gloria alabardati. Alla sua seconda marcatura Francesco Marianini ha invece visto spezzarsi le speranze infrante contro lo scoglio del pareggio ascolano. Più o meno lo stesso tipo di realizzazione: frutto di tempismo, potenza e voglia di trovarsi al posto giusto nel momento ideale. Diverse, invece, le sensazioni provate a fine partita.

«C'era la speranza che anche stavolta fosse contro il Bari: una rete decisiva per i tre punti. E invece...». Invece è arrivato il pareggio di Colacone sotto a una pioggia capace di spegnere all'improvviso gli ardori triestini. «È stata la nostra classica partita in casa - spiega Marianini - solo con un diverso finale. Di solito andavamo in vantaggio tenendo poi il risultato sino alla fine, magari soffrendo un po', invece l'A-

TIFOSI INFEROCITI

Dopo la fine dell'incontro di sabato sera tra Avellino e Pescara, conclusosi con la sconfitta degli abruzzesi per 3-2, che compromette quasi definitivamente le speranze di salvezza del Pescara, alcuni ignoti si sono introdotti nel parcheggio interno dello stadio Adriatico, dove erano parcheggiate le vetture dei giocatori locali, appiccando il fuoco a una Mercedes. Sul luogo sono intervenuti subito i vigili del fuoco che hanno spento le fiamme. Vicino al veicolo è stata rinvenuta una tanica di benzina, presumibilmente utilizzata per appiccare il fuoco. L'auto, di proprietà del giocatore Stefano Belle, è andata parzialmente distrutta. Sono immediatamente scattate le indagini della Digos che vogliono fare luce sull'oscuro episodio.

scoli ha trovato il pareggio nell'unico tiro in porta di tutto il secondo tempo. Anzi, a quel punto pensavamo di averla portata a casa, visto che l'Ascoli stava facendo molto meno rispetto alle altre avversarie incontrate al Rocco e dava l'impressione di non crederci nemmeno più. Stava filando tutto liscio e invece all'improvviso ci hanno puniti».

Una punizione dura ed

punti dalla sesta siamo scivolati a sei, rovinando tutto. Ora cerchiamo di fare bene le ultime tre partite e vediamo cosa succede. Quelle davanti continuano ad andare forte, ma dobbiamo cercare di finire il campionato più su possibile, consapevoli di avere già fatto qualcosa di straordinario».

Da qui in avanti, più che guardare in alto, secondo Marianini la Triestina dovrà tornare a guardarsi le spalle per evitare il ritorno di Catania e Ternana tornate sotto a un solo punto. Con il can can che sta facendo ballare l'italico calcio una posizione in più o in meno in classifica potrebbe risultare determinante per il futuro. «Una cosa è finire ottavi, un'altra chiudere il campionato decimi - avverte Marianini - quindi dobbiamo fare più punti possibile. A Palermo, l'abbiamo veramente brutta, contro una squadra che forse è la più forte della ca-



Francesco Marianini mentre salta di testa.

tegoria, poi arriverà un Catania con il quale ci giocheremo una sorta di spareggio per chi arriverà davanti in classifica. Ci teniamo a fare bene per chiudere al-

la grande davanti al nostro pubblico, coronando così un campionato che è stato comunque grandissimo. Poi si vedrà...».

a.r.

LA CURIOSITÀ



Mauro Milanese

Le società fanno a gara a chi organizza lo stage estivo migliore per i ragazzini. Al «Rocco» c'è già il tutto esaurito

Tutti al camp gli alabardati di ieri e di oggi

TRIESTE C'erano una volta le colonie estive. Pubbliche, private e molto spesso aziendali dove i bambini, terminato l'anno scolastico, andavano in vacanza a respirare un po' di aria buona. Al mare o in montagna un pallone non mancava mai e c'era sempre il modo per tirare quattro calci.

Nel terzo millennio le colonie estive sono «passate di moda», adesso si chiamano «camp» e il gioco del calcio è il primo e unico credo. Niente camminate tra i boschi e nuotate tra le onde, lo scenario è quello di un rettangolo verde (erba vera o sintetica) dove impari a stare assieme agli altri giocando a calcio. Dalla mattina alla sera, con il beneplacito dei genitori che sognano, in alcuni casi pretendono, di coltivarne in casa un «campione». Non ti puoi innamorare della maestra, come accadeva in colonia, perché al suo posto ci sono degli istruttori

più o meno famosi. Qualche gadget di troppo, il «prezzo» della pubblicità e degli sponsor.

Sono le regole del calcio, rigorosamente in salsa alabardata. La Triestina è presente, direttamente o indirettamente, in tutti i «camp» che, partiti alcuni anni fa dall'intuito di Mirco Gubellini, ormai stanno saturando il «mercato» triestino di giugno e luglio. Settimane di gioco e tecnica per tutti i gusti e portafogli. Non solo quello ufficiale della Triestina - iscrizioni chiuse da una settimana con più di 200 bambini - che si svolgerà allo stadio Rocco.

Se accanto al convalescente «Gube» - pronto a svolgere il ruolo di supervisore anche nel circuito dei «Milan camp» di Cordenons, Lignano e al Rocco - ci saranno tra gli altri Gianluca Birtig, Massimo Pavanel, Gianfranco Cinello e Mark Strukelj, anche gli altri organizzatori dei «camp» puntano sui personaggi dell'Unione.

Alabardati di ieri sfilano al campo del Poniziana, dove si svolgerà il «Mila camp», con un pizzico di amarcord. Accanto a neodirano Max Tonetto, triestino che alla Triestina non è mai passato, e all'ex Mauro Milanese ci sarà anche Franco De Falco a cimentarsi in maglietta e pantaloncini. Più che ai bambini assieme a Totò, recentemente diventato nonno (gli anni passano...), brameranno di fare qualche tiro i papà che l'hanno visto giocare allo stadio Grezar. Sul campo di via Felluga, invece, il «camp» del San Luigi mantiene lo spirito tradizionale con la presenza dei tecnici della società. Un prolungamento della stagione sportiva con maestri conosciuti. Ma se Massimo Marsich rientrerà in tempo, il «condor» sarà ovviamente il ben venuto. Un tocco di alabardato non guasta.

Pietro Comelli

SERIE D Nulla di fatto a Trento in una partita scialba condizionata dalla posta in gioco. Infortunio a Pereira

Colpaccio mancato dell'Italia

All'ultimo minuto di recupero l'attaccante Vosca sbaglia un gol facile

N.C. Trento 0

Italia S. Marco 0

N.C. TRENTO: Macchi, Bari, La Canna (st 34' Cleiton Da Silva), Celia, Moratti, Vecchiato, Mase, Callari, Carbone, Hase (dal 28' Carlos Vieira), Furlan. All. Maran.

ITALIA SAN MARCO: Zanier, Visintin, Schovic, De Grassi (st 43' Blasina), Peroni, Carli, Iussa, Buonocunto, Vosca, Pereira (st 6' Godeas), Cerr. All. Moretto.

ARBITRO: Ruini di Reggio Emilia.

NOTE: ammoniti Moratti, Carbone, Peroni, Blasina.

TRENTO Prima giornata dei play-off, tensione palpabile e gambe ormai pesanti, sorrette però dalla speranza di una promozione che per l'Italia S. Marco sembrava quasi raggiunta (e per un certo periodo del campionato anche saldamente), mentre per il N.C. Trento appariva più come una chimera, soprattutto considerata la difficile situazione finanziaria che ha accompagnato la formazione trentina alle soglie del fallimento e della cancellazione, prima che la nuova proprietà portasse nuovo ossigeno, gli stipendi e una nuova carica, alla ricerca della C2. Inoltre il N.C. Trento ha concluso il campionato in serie positiva, mentre per l'Italia San Marco il finale di stagione

si è trattato più di un'odissea tra alti e bassi.

La partita è stata fortemente condizionata da tutti questi fattori, non offrendo di conseguenza lo spettacolo sperato. Il primo tempo si è giocato infatti prevalentemente a centrocampo, senza offrire alcuna occasione da gol e senza far scomodare i due estremi difensori. L'idea è che i due allenatori non abbiano voluto esporsi più di tanto in questa partita, vista l'importanza del doppio confronto, preferendo giocare le carte migliori nella seconda frazione di gioco ed eventualmente nella partita di ritorno. Il primo tempo si conclude così a reti bianche e senza pericoli sia per Macchi che per Zanier.

Ad inizio ripresa entrambe le compagini scendono sul terreno di gioco con il medesimo agonismo sfoggiato nel primo tempo, ma questa volta ci va di mezzo il povero Pereira. In uno scontro aereo del tutto fortuito con un avversario, il numero dieci dell'Italia San Marco batte violentemente il capo e subisce un taglio che lo costringe ad abbandonare il campo e a ricorrere a qualche punto di sutura. Sostituito Pereira con Godeas, mister Moretto chiede uno sforzo ai suoi e mantiene inalterata la formazione del primo tempo. Al contrario Maraner sostituisce Hase con Carlos Vieira al settantatreesimo e dieci minuti più tardi avvicenda La Canna con Cleiton Da Silva.

Gli equilibri in campo non cambiano e le squadre sembrano accontentarsi del pareggio. All'ottantottesimo Moretto inserisce Blasina al posto di De Grassi e questo pare essere l'ultimo avvenimento della partita, se non che all'ultimo minuto di recupero Vosca si trova davanti a Macchi, protagonista quindi dell'unica azione pericolosa dell'incontro. Il portiere del N.C. Trento ipotizza però il centravanti dell'Italia San Marco che non riesce a sfruttare l'occasione: al fischio del signor Ruini di Reggio Emilia zero a zero è il risultato finale, probabilmente il più giusto, ma con gli ospiti che non possono non recriminare per l'occasione sprecata da Vosca.

Mirko Vosca, protagonista ieri dell'occasione sprecata all'ultimo minuto di recupero.



ALLIEVI

La Cometazzurra espugna Romans e balza in vetta

ROMANS D'ISONZO La Cometazzurra espugna per 2 a 0 il campo della Pro Romans, issandosi così al comando della classifica del torneo per l'ammissione ai campionati regionali Allievi tra le squadre vincitrici dei campionati provinciali e locali di Gorizia, Trieste e Cervignano.

I ragazzi della Pro Romans erano partiti bene, ma si sono spenti via via sotto i colpi della formazione di Bertolo. «I ragazzi hanno pensato che questa fosse una partita come tutte le altre, invece si tratta di un torneo dove ogni incontro o sei dentro o sei fuori», spiega il dirigente della Pro Romans Zorzin.

Gli isontini si sono presentati in campo con una squadra formata da Sonson, Zorzin, Burgnich, Melillo, Candussi, Del Piccolo, Simonit, Giglio, Mancini, Pettarin, Montinaro, in pratica la stessa formazione che la scorsa settimana era riuscita a pareggiare 2 a 2 sul campo del San Sergio nel corso della prima giornata del torneo. Ma stavolta l'allenatore Lepre e i suoi ragazzi hanno trovato pane duro contro una Cometazzurra che ora comanda la classifica con 3 punti, contro il solo punto di San Sergio e Pro Romans.

Domenica 30 maggio la Cometazzurra riceverà sul proprio campo il San Sergio per l'ultima partita del girone d'andata. Un incontro che si annuncia probante per i «lupetti» triestini allenati da Guido Doz. Riposerà invece la Pro Romans. Alla fine delle tre partite del girone di ritorno sarà ammessa al Campionato regionale Allievi 2004-2005 la squadra prima classificata del torneo. Ogni partita rappresenta quindi una sorta di incontro a eliminazione diretta per poter raggiungere l'obiettivo finale.

Alessandro Ravalico

ESORDIENTI

Il San Luigi rifila un secco 5-0 al Montebello Don Bosco reduce da un'affermazione sul Breg A. Un pareggio e una vittoria a testa per il San Sergio A e il San Giovanni A

Doppio successo della formazione Sant'Andrea/San Vito

TRIESTE Gli esordienti non ne vogliono sapere di far scendere il sipario sulla fase primaverile del loro campionato. I recuperi, infatti, non vengono disputati tutti quanti: ne restano in piedi ancora undici (quattro nel raggruppamento A, sei in quello B e uno nel C). Tra quelli andati in scena, il San Luigi A accelera solo nel finale e rifila un 5-0 al Montebello Don Bosco A. Fino a metà del terzo tempo, i sanluigini conducono per 1-0, ma, pur puntando sulla circolazione della palla, non forzano i ritmi,

avendo quest'oggi la finale del torneo di Fiumicello contro l'Ancona. Nel finale i salesiani calano e vengono castigati. Montebelloni, Cigliani con una doppietta, Furlan e Cappai decidono il punteggio.

Il Montebello era reduce dal successo per 2-1 colto contro il Breg A: un buon approccio alla gara aveva permesso ai nerazzurri di tenere un buon passo contro un avversario presentatosi con undici elementi. Doppietta di Favaro su un versante, acuto di Jarc sull'altro.

Un pareggio e un succes-

so a testa sia per il San Sergio A sia per il San Giovanni A. Nello scontro diretto, le due formazioni impattano per 3-3. I giallorossi si rivelano più brillanti, mentre i sangiovannini puntano sul contropiede e la velocità di De Santis crea qualche grattacapo all'undici di Varljen. Lo stesso De Santis, Dragosavljic e Brandolisi vanificano lo 0-2 con il quale conduceva il Trieste Calcio, a bersaglio con Miraglia per due volte e con Lionetti.

Passando alle affermazioni delle due squadre, il San Sergio A ha ragione del

Ponziana A per 2-0 al termine di una partita combattuta: a risolvere il match sono le due marcature di Lionetti. Il Ponziana A è la vittima pure del San Giovanni A, vittorioso per 1-0 grazie alla realizzazione di Petrucci al 5' del terzo round.

Spartizione della posta tra il Domio A e il San Luigi B: 1-1 il punteggio finale. Partenza decisa degli ospiti, a segno con un gran bel gol di Mastrogiacomo (pallone di prima sull'uscita del portiere). I ragazzi di Salice puntano a gestire la situazione e vengono castigati nel secondo set da Aiello.

Nel raggruppamento B il Sant'Andrea/San Vito A è più propositivo del Fani Olimpia A e una tripletta di Francesco Marchetti regala un 3-0 alla prima compagine. Pure il Breg B ottiene un 3-0, ma contro la Roianese: lo firmano Jarc con due rasoi e Jurinich. La Roianese però si prende la rivincita, sgambettando per 2-1 il San Giovanni B: gara equilibrata e poche occasioni. Ai rossoneri non basta la rete di Turello, visto che falliscono un rigore (traversa).

Il Montuza A e il Chiar-

bola si affrontano ad armi pari, ma vince il Montuza per 2-1, che colpisce con Delvecchio e Vescovo, mentre Tari sigla il momentaneo 1-1 e sbaglia un penalty. I miglioramenti dell'ultimo periodo non bastano all'Altura per evitare il passo falso contro il San Sergio B, che lo batte per 2-1 (Delise, Schiviz; Domenico Dragone).

Nell'ultimo concentramento, il più piccolo Sant'Andrea/San Vito B è più vivace del Montuza B e lo sconfigge per 1-0 con una stoccata di Rigo.

Massimo Laudani

Sanvitese 2

Conegliano 2

MARCATORI: pt 8' Visentin su rigore, 21' Zanardo, 37' Visentin; st 17' Cesca.

SANVITese: Della Sala, Campaner, Bertola, Leonarduzzi, Zanardo, Giordano, Giorgi, Passi, Cesca, Boscolo (Giraldi), Vendrame (Lardieri), All. Bazu. CONEGLIANO: Ciganotti, Prosdocimi, Zangirami, Matteos (Tegon), Meneghel (Benetton), Siviero, Faloppa, Camerin, Visentin, Perenzin, Svraka (Buonavventura), All. Sormani.

ARBITRO: Nicodamo Orso di Milano.

SECONDA CATEGORIA

La differenza reti premia nei play-off la squadra isontina a scapito del Letti Cosatto. San Lorenzo beffato a tre minuti dal termine dal Sesto Bagnarola

Medea promosso grazie ai gol segnati in trasferta

TRIESTE Il 2-2 della Sanvitese contro il Conegliano non è un risultato molto rassicurante per la Liventina, ossia la miglior seconda dei play off di Seconda categoria. Per sapere se quest'ultima salirà in Prima categoria bisognerà attendere domenica prossima quando si giocherà a campo inverso, il ritorno dei play out dell'Interregionale.

Dovesse andare male per i pordenonesi, ecco che a salire in Prima sarebbero soltanto le quattro vincenti dei triangolari. Nel primo di questi triangolari la stessa Liventina non è riuscita ad andare oltre al 2-2 in casa della Tarcentina per cui essendo terminate entrambe a 4 punti si è dovuto ricorrere alla differenza reti che ha premiato la Tarcentina; all'ultimo posto del girone c'è il Breg che ha chiuso con due sconfitte e quindi zero punti.

Due volte in vantaggio

la Tarcentina e due volte ripresa, al 10' del primo tempo segna su punizione Cappelletti, venti minuti dopo allo stesso modo pareggia Della Negra; a inizio ripresa occasione per la Liventina, dalla parte opposta, Martarello si fa

parare un calcio di rigore; al 24' Cappelletti, ancora su calcio piazzato firma il 2-1 e al 29' il definitivo pare è ancora di Della Negra, questa volta in mischia. Nel secondo triangolare 2-1 e promozione per il LavarianMortean sul Vigon-

vo Ranzano. In classifica Lavarian 4, Vigonovo 3, Barbeano 1.

Nel terzo triangolare sale il Sesto Bagnarola che impatta 1-1 contro il San Lorenzo in una gara che gli ospiti avrebbero meritato di vincere; nel primo

tempo due occasionissime per il San Lorenzo con Bernardis, poi nella ripresa in contropiede i padroni di casa passano in vantaggio ma a tre minuti dal termine Maurencig pareggia e a tempo scaduto è Bernardis a calciare a colpo sicuro da pochi passi ma un difensore di casa con la schiena respinge.

In classifica Sesto 4, San Lorenzo 2, Teor 1. Nel quarto triangolare fa festa il Medea per accedere alla categoria superiore.

Le tre squadre sono finite tutte a 2 punti perché ogni gara di questo raggruppamento è terminata in parità e quindi è stata premiata la differenza reti che ha visto il Medea segnare più gol in trasferta del Letti Cosatto. Ricapitolando, salgono in prima categoria Tarcentina, LavarianMortean, Sesto Bagnarola e Medea. Salirà anche la Liventina se in Interregionale la Sanvitese vincerà i play out contro il Conegliano.

Massimo Umek

PRIMA CATEGORIA

Torviscosa sconfitto in casa da ammonizioni ed espulsioni

Torviscosa 0

Valnatisone 3

MARCATORI: pt 38' Dugaro, 43' Miano; st 3' Giuliano. TORVISCOSA: Rossetto, Stella, Carturan, Cudin, Zamaro, Tuniz, Marchesin, Mazzaro, Galati (28' st Pellizzari), Zienna (22' st Carpin Roberto), Pascut, All. Zanella. VALNATISONE: Cargnietto, Gallas, Piccaro, Giuliano, Podrecca (22' st Suber), Bolzico, Bargnach (26' st Domenis), Stefanutti (36' st Miano), Dugaro, Paviz, Dindo, All. Baulini.

ARBITRO: Cedolin di Monfalcone, coadiuvato da Tondolo di Maniago e Spelgatti di Pordenone.

TORVISCOSA Diamo risalto prima di tutto all'ottimo campionato disputato dai ragazzi del Torviscosa che alla vigilia del torneo non venivano certo accreditati per arrivare terzi e lottare per un posto al sole nei play-off. Bisognerebbe a questo punto tendere un velo pietoso sull'arbitraggio del signor Cedolin da Monfalcone. L'arbitro in questione ha scontentato ambedue le compagini in un match che è stato sì combattuto agonisticamente ma sostanzialmente corretto. Sono state comminate 6 ammonizioni e 5 espulsioni.

Il «quotato» Valnatisone coglieva i frutti della superiorità numerica appena al 38' della ripresa con i locali ridotti in nove per l'espulsione al 20' di Stella e Pascut per presunta reazione e proteste. Decisione alquanto affrettata, apparsa ai più, perché pochi minuti prima per un fallo simile, cioè reazione con manata successiva, su Pascut da parte di Paviz, l'arbitro non vedeva o sorvolava ammonendo l'attaccante ospite per reazione. Dunque, punizione per presunta mano di Carturan, Rossetto respinge addosso a Pellizzari, palla sul palo e carambola vincente del teatrale Dugaro. Il mister ospite Baulini decide di affondare i colpi e inserisce Miano che al 43' non trovando posizione su quel che resta del Torviscosa realizza con un gran fendente. Ci si mettono anche i collaboratori di Cedolin e fanno espellere per presunti impropri Carturan del Torviscosa; mister Zanella e l'accompagnatore Zaninello. Tra gli sguardi increduli di capitano Marchesin e company, per la serie «se questo è sport, se questo è calcio», Giuliano trova un gran gol al 48' con un tiro dalla distanza che si infila all'incrocio della porta dell'incolpevole Rossetto. Punizione veramente troppo pesante per quello che rimane del Torviscosa. Irritante l'atteggiamento protagonista della terna arbitrale che ha scontentato tutti, persino i vincitori.

m.b.

Aurora 0

Latisana 2

MARCATORI: st 10' Cudin, 25' Casasola. AURORA: Clemente, Moschione, Da Dalt, Berlasso, Marchina, Brusatin (st 30' Pizzo), Bier (st 44' Pizzo), Nicoletti, Masetti, De Nipoti, Novelli (st 35' Nuzzo), All. Marchina. LATISANA RIC: Rigo, Parpinel (st 1' Casasola), Del San, Del Zotto, Illen, Varone, Lazzarini (st 10' Cudin), Gobatto, Braccetto (st 1' De Marchi), Geremia, Del San, All. Rossi.

ARBITRO: Taverna da Gorizia.

REMANZACCO Nella seconda giornata del girone a tre di play-off, pronto riscatto del Latisana dopo la sconfitta casalinga con il Fincantieri, settimana scorsa. Gli ospiti sfruttano al meglio le occasioni che si presentano e colpiscono due volte nella ripresa. Tra Aurora e Latisana, non è mancato lo spettacolo per tutto il corso dei novanta minuti; sono invece mancate precisione e un po' di fortuna agli attaccanti di casa. Infatti gli uomini di Marchina si spingono all'attacco sin dai primi minuti. Nonostante la supremazia tattica e di gioco, però, l'Aurora fatica a trovare il gol, andando vicini al venticinquesimo con Bier, che centra l'incrocio dei pali dopo un preciso servizio di Masetti. Il primo tempo termina così sullo zero a zero, ma ad inizio ripresa le intuizioni di Rossi portano frutti. Il mister del Latisana, infatti, vuole sfruttare la costante pressione dei padroni di casa per colpire in contropiede ed inserisce Casasola e De Marchi al posto di Braccetto e Parpinel. Al decimo la svolta: Rossi inserisce anche Cudin al posto di Lazzarini e proprio il numero quattordici, appena entrato, sfrutta in contropiede involandosi verso la porta di Clemente e siglando l'uno a zero. La reazione dell'Aurora è apprezzabile ma sfortunata: Masetti devia sul palo un cross di Berlasso, la palla rimbalza in campo ma un difensore respinge sulla linea la pronta ribattuta di De Nicoletti. Al venticinquesimo il raddoppio del Latisana, sempre in contropiede, che con Casasola chiude l'incontro.

● La Terza Categoria archivia i play-off con il recupero San Leonardo-Coseano. La gara, valida per il quarto triangolare, finisce 0-0. E' il terzo 0-0 che si registra nel girone. Così Ronchis, San Leonardo e Coseano chiudono tutti e tre con due punti all'attivo. Al Ronchis, però, va il primo posto avendo terminato il campionato al secondo posto. Ora dovrà aspettare di conoscere il destino di Sanvitese e Manzanese.

ECCELLENZA La squadra di Piccoli trova la grinta giusta e nella ripresa recupera lo svantaggio iniziale subito a Comano Terme

Il Rivignano scova un pari d'oro

Per la promozione è sufficiente uno 0-0 nella prossima partita casalinga

MERCATO

L'Italia mette sotto osservazione Gambino

Fantina verso il Muggia La Pro Romans conferma Sellan, Fantin e Morsut

TRIESTE I primi rumors mettono già in moto il calcio mercato. Fantina si è avviato sulla strada che porta da Pontiana a Muggia, dove ritroverà l'amico Stefani. Nella cittadina rivierasca si sta allenando pure il biancoceleste Boccuccia, ma non è detto che arrivi subito alla corte di mister Potasso: i biancocelesti non lo lasceranno andar via a gratis e il giocatore si svincolerà fra un anno. Un altro pontianino quale Moscolin è entrato nel mirino dello Stanzano: la punta sta valutando, comunque, un'offerta proveniente dalla Promozione.

Il Costalunga, intanto, si è fatto avanti con il trequartista dello Zaulle Godas ed attende di conoscere se il portiere Canziani proseguirà l'attività sia il destino dei giocatori che aveva in prestito: La Cognata e Costantini dal San Luigi, Belladonna e Di Gregorio dal San Sergio.

In caso di promozione, il San Luigi avrebbe goduto di un cavallo di ritorno come quello di Alessandro Giorgi. Magari il feeling tra i sanluigini e il tornante triestino della Sanvitese porterà comunque a dei risultati. Per quanto riguarda le rappresentazioni isontine, la Pro Romans ha raggiunto l'accordo con Sel-

lan, Fantin e Morsut per la loro conferma in maglia giallorossa. Gambino, però, sembra sul punto di andarsene e l'Itala San Marco lo sta tenendo sotto osservazione. Non è escluso uno scambio con l'esterno Favero. Per colmare l'eventuale vuoto nel cuore delle aree avversarie, la Pro è interessata a Dorigo del Palmanova (Gonars e Sevegliano permettendo) e a Damiani del Tolmezzo. La Pro, inoltre, è alla ricerca di un difensore e ha messo gli occhi su Villani della Pro Gorizia, inseguito pure da Gonars e Palmanova. I palmanovini, tra l'altro, sono sulle

tracce di altri due goriziani: il portiere Cecotti e il promettente '83 Braidotti. Chi lascerà Gorizia - per motivi di studio - è il giovane Ursella, classe '85, che si è accordato con il San Daniele.

Pure le panchine registrano i primi movimenti. Vanno annotati gli addii tra Paolo D'Odorico e il Tolmezzo, nonché tra Massimo Scarel e il Ruda. Nel primo caso si sussurra di accordo consensuale, ma in realtà sembrerebbe che D'Odorico se ne sia andato per dei disguidi di natura tecnica con la dirigenza e per mancanza di stimoli. Nel secondo, invece, dopo un quadriennio di convivenza, il ciclo è giunto al termine.

Comano Terme 1

Rivignano 1

MARCATORI: pt 20' Codognato; st 9' Zampieri (rigore).
COMANO T.: Lorenzi, Miori, Righi, Bartoli, Francescotti (st 35' Carloni), Perenzani, Berardi (st 20' Codognato), Bellotti, Codognato, Rigotti (st 20' Fruner), Carloni, All. Armanini.
RIVIGNANO: Scodeller, Cabasi, Mazzi, Voltan, Pontisso, Maudus, Saviano (st 4' Zampieri), Tragoni, Piccoli (dal 86' Marani), Don, Person (st 37' Bertoli), All. Piccoli.
ARBITRO: Bassanelli da Verona.

COMANO TERME Nella prima giornata dei play-off dei campionati di eccellenza, buon pareggio per il Rivignano di mister Piccoli. Infatti l'uno a uno esterno è da considerare un risultato valido, visto soprattutto il modo in cui è maturato.

Partono subito forte le due compagini, ma è il Comano a premere maggiormente sull'acceleratore. Al quinto, cross dalla destra e Paolo Codognato in area viene anticipato di un soffio. La risposta ospite non si fa attendere, con Saviano che gira elegantemente in area, impegnando Lorenzi. Al ventesimo il vantaggio dei giallorossi del Comano: cross di Righi ed uscita in presa alta di Scodeller che si fa però sfuggire il pallone, agevolando così l'intervento di Paolo Codognato per l'uno a zero. La reazione del Rivignano è veemente ed un minuto più tardi Piccoli centra la traversa con un poderoso colpo di testa. Gli ospiti continuano a spingere, ma i ragazzi di Armanini si difendono bene e riescono a chiudere il primo tempo sul risultato di uno a zero.

Nella ripresa ospiti ancora all'attacco, con Zampieri che sostituisce Saviano. Pro-

prio il numero diciotto riequilibra le sorti dell'incontro al cinquantatreesimo: il Rivignano conquista un angolo e Maudus va sulla bandierina. L'intervento di Lorenzi sulla battuta è a vuoto e a Zampieri non resta che appoggiare in rete a porta praticamente vuota. Il Comano è scosso e non riesce a riaversi, concedendo spazi ed occasioni per la prima parte della ripresa. Inizia la girandola delle sostituzioni ed entrano Fruner, Luca Codognato e Carloni al posto di Rigotti, Berardi e Francescotti nel Comano. I padroni di casa riescono a riprendere in mano le redini del gioco e costringono la compagine ospite a venti minuti di sofferenza, sfiorando più volte il gol del secondo vantaggio. Mister Piccoli inserisce anche Bertoli e Marani al posto di Person e Piccoli, cercando di perdere tempo per conservare il buon pareggio ottenuto.

I calcoli dell'allenatore sono giusti e al fischio del signor Bassanelli di Verona il Rivignano può essere contento di un pareggio che lo favorisce in vista della gara di ritorno visto che sarà possibile la qualificazione anche con un pareggio a reti inviolate.



Il Rivignano in azione contro la Pro Gorizia in uno degli scontri più accesi dello scorso campionato.

PROMOZIONE

La campagna di Potasso capitola senza combattere a San Giovanni al Natisone. Doppiette di Fierro e Mansutti

Muggia seppellito dal furioso Centrosedia

Brutto 5-0 in trasferta dopo il fuoco di paglia della vittoria contro il Tricesimo

Centrosedia 5

Muggia 0

MARCATORI: pt 1' Fierro, 20' e 40' Mansutti; st 36' Fierro, 40' Fabio (rig.).

CENTROSEDIA: Burino, Bonassi, Masuino (24' st Picon), Buttazzoni, Tonca, Paviotti, Di Fant (30' st Mauro), Mansutti (5' st Muzzolini), Fierro, Pali, Fabio, All. Tomizza
MUGGIA: Daris, Apollonio (22' st Busletta), Trevisan, Stefani (20' st Negrisin), Busetti, Fabi, Marchesi (16' st Valkovic), M. Bertocchi, Muller, De Santi, C. Bertocchi, All. Potasso
ARBITRO: Anastasia di Pordenone.

La partita dei rivieraschi si è chiusa nel primo tempo. Dopo la rete a freddo al primo minuto dell'incontro, i giocatori friulani hanno dilagato

SAN GIOVANNI AL NATISONE Vince il Centrosedia e va allo spareggio con il Don Bosco arrivato primo nel secondo triangolare.

I muggesani, forti della vittoria ottenuta nella partita d'esordio contro il temuto Tricesimo, scendono in campo avendo a disposizione due risultati su tre ma cacciano clamorosamente di fronte ad una formazione decisamente più brillante sia nell'impostazione del gioco sia sul piano della condizione fisica.

Moltissimo, una vera e propria dirigenza, deve

aver influito sul lato nervoso l'amichevole disputata in settimana contro la Triestina, che appunto perché di prestigio, ha lasciato sul campo molte energie. Certamente l'aver subito il gol dopo neanche un giro di lancette ha senz'altro facilitato il compito ai friulani, ma da parte triestina non si è avuta la minima reazione. Il Muggia non è mai riuscito a entrare in partita.

La gara, dunque, si è rivelata subito in salita. Il Muggia, con un'impostazione nel reparto centrale troppo dispersiva, ha lasciato

ampi spazi alla manovra dei locali. Così il Centrosedia, potendo contare su un Fierro superlativo in avanti, non ha avuto difficoltà nel servirlo. Al contrario gli avanti del Muggia hanno vissuto una giornata assolutamente negativa. Il merito è comunque tutto del Centrosedia che non ha corso seri pericoli fino a quando c'è stata partita, ovvero nei primi 45 minuti di gioco.

Poi nella ripresa, con il risultato acquisito, ha giocato in scioltezza sfiorando ri-

petutamente il gol prima dei due realizzati nel finale; al contrario dei nervosi (espulso De Santi, ma risparmiati almeno altri due per inutili proteste) muggesani che si sono resi pericolosi, si fa per dire, con una discesa di Busletta il cui centro non viene messo in rete da uno spento Muller. Da segnalare le prestazioni maiuscole degli attaccanti del Centrosedia Fierro, di qualità la sua doppietta, e di Mansutti, anch'egli autore di due gol di pregevole fattura (anche se il primo è stato un regalo di Daris che si è lasciato sfuggire la sfera). Sono stati loro, assieme alla diligenza tattica di Pali, i migliori in campo. Gigi Mosolo

Gol partita di Perosa

Il Don Bosco vince contro il Pasiano e resta in corsa per la promozione

Union Pasiano 1

Don Bosco Pn 2

MARCATORI: pt 14' Avallone; st 11' Crespan, 38' Perosa.

UNION PASIANO: Marcon, De Candido, Rebello, Cipolat (Pagotto), Leonarduzzi (Mazzolo), Vaccari, Pavan, Santin, Gabbana, Buffa, Crespan. Allenatore: Gregorlin.
DON BOSCO PORDENONE: Padoan, Danelli (Attah), Perosa, Glavon, Santarossa, Salvadori, Rubert, Buffa, Capasa, Ledda Avallone (Mazzariol). Allenatore: Da Pieve.
ARBITRO: Di Franco di Udine.

PASIANO Il primo round dei play-off in promozione va al Don Bosco. Dopo il pareggio di domenica scorsa con la Juventus è giusto il successo pieno sul campo del Pasiano. Un risultato più che meritato per gli uomini di Da Pieve che hanno comandato le operazioni per gran parte della gara ed hanno quasi subito trovato il gol del vantaggio con Avallone lesto al 14' a deviare in rete un perfetto cross di Rubert.

I padroni di casa provano timidamente a replicare al 28' con una girata di Gabbana ma Padoan è sulla palla e blocca con sicurezza. Le azioni più pericolose sono ereditate dal Don Bosco. Al 37' Buffa pesca in buona posizione Capata che di testa costringe Marcon alla respinta affannosa. Al 40' ancora Buffa in evidenza con un calcio piazzato dal limite deviato in angolo dal portiere. Sugli sviluppi del calcio dalla bandierina Perosa conclude in mischia e Marcon alza nuovamente sopra la traversa.

Al 42' l'Union va vicino al pareggio con una conclusione di Crespan, una diagonale che mette fuori causa il portiere ma finisce a lato di poco.

La partita arriva in apertura di ripresa ed è opera sempre di Crespan, sicuramente il migliore dei suoi, una conclusione all'11' che centra il sette alla sinistra dell'incolpevole Padoan. Il pareggio suona come una beffa per il Don Bosco che si riversa in avanti in forze. Sulle prime la difesa ed il centrocampista dei padroni di casa reggono l'urto dei salesiani e bisogna aspettare sino al 38' per il gol partita. La rete decisiva nasce da un calcio d'angolo che Attah di testa prolunga per l'accontentato Perosa che questa volta indovina il passaggio vincente.

c.f.

JUNIORES

La squadra di Krizman non nasconde le sue ambizioni: «Speriamo di andare a vedere il Papa». Il Gallery di Duino alla conquista del Trofeo Mocarini

Il San Luigi punta dritto alla finale nazionale

TRIESTE «Speriamo di andare a vedere il Papa...». È l'eloquente il messaggio dell'allenatore del San Luigi, Paolo Krizman, che dopo aver superato in casa il Sona Mazza di Verona (2-0) punta a guadagnare la finale nazionale del campionato juniores che si svolgerà a Roma.

Per il momento i triestini hanno conquistato l'accesso ai quarti di finale, ma non hanno la minima intenzione di fermarsi.

L'hanno dimostrato anche sabato scorso contro la compagine veronese che, reduce dal 2-2 contro il Merano, doveva assolutamente fare bottino pieno in via Felluga.

CLIENTE LOMBARDO Sul campo amico, invece, il San Luigi ha disputato una partita giudiziosa, lasciando sfogare gli avversari nella prima parte dell'incontro per poi colpirli nella ripresa grazie alla rete di Zacchigna. «Loro dovevano vincere a tutti i costi - racconta Krizman - e all'inizio hanno spinto colpendo un palo e impegnando il portiere Sportiello. Già alla fine del primo tempo, però, siamo usciti dall'area im-

piensierando il Sona Mazza con Zacchigna e Degrossi. Realizzato il vantaggio nella ripresa abbiamo pensato a controllare il vantaggio, senza affanni e andando vicini al raddoppio».

Ai quarti di finale, che si disputeranno con una gara di andata e ritorno (2 e 5 giugno le date stabilite), con ogni probabilità il San Luigi affronterà una squadra della Lombardia. Do-



La squadra juniores del San Luigi approdata ai quarti.

mani la Fige comunicherà gli abbinamenti.
TROFEO MOCARINI Un'altra triestina, il Gallery di Duino Aurisina, sarà impegnata sabato prossimo nella finale del torneo Mocarini, competizione riservata alle squadre vincitrici dei rispettivi campionati juniores provinciali.

Il Gallery, che ha eliminato la Gradese, affronterà

per squalifica di Lembo e Leghissa, assieme all'impegno della Prima squadra che, il giorno successivo, sarà impegnata nei play-off per salire in Promozione.

Un appuntamento fondamentale per il Gallery. Sulla panchina juniores non ci sarà l'allenatore Candotto, infortunatosi piuttosto seriamente (legamente della cavaglia) nel corso di un allenamento con la squadra.

POSTCAMPIONATO È entrato nella fase dei quarti di finale anche il postcampionato juniores. Dopo la prima fase a eliminazione sono riusciti a passare il turno: l'Azzanesse e il Valvasone, avendo rispettivamente la meglio sul Torre (2-1) e il Caneva (2-1), mentre solo ai rigori la Spal Cordovado ha piegato la Pro Cervignano (5-4) dopo che i tempi regolamentari erano terminati a reti inviolate. L'unica triestina ad aver passato il turno è l'Opicina, che ha avuto la meglio sul San Sergio per 3-1 (Luchetta, Ceccolin, Roberti). Nulla da fare per il Pontiana, sconfitto dal Ronchi per 2-0 (Pejicic e Brunzin) e per il Trivignano battuto in casa dalla Torreanese (1-0), mentre l'Aquileia ha strappato il Villanova (6-0) e il Pagnacco si è imposto sull'Arteniese (4-1). p.c.

CALCIO A 7

Dal 7 giugno al 15 luglio sul terreno di viale Sanzio inizia la classica estiva riservata alla categoria Dilettanti con un assente illustre, la Gelateria Miramare

Sedici squadre pronte per la Coppa San Giovanni

TRIESTE Dal 7 giugno al 15 luglio il terreno di gioco di viale Sanzio ospita la coppa San Giovanni «Trofeo Il Giulia», manifestazione di calcio a 7, classica estiva riservata alla categoria dei Dilettanti.

La formula è rimasta invariata. Come sempre 16 le squadre suddivise in quattro gironi, 3 i punti in caso di vittoria, 1 per la perdente dopo i calci di rigore che risolvono i casi di parità. Accedono al turno le prime tre classificate di ogni girone con passaggio diretto ai quarti per le vincenti di ogni raggruppamento.

All'edizione 2004 manca una compagine illustre, la Gelateria Miramare, protagonista delle scorse annate. Un vuoto tuttavia colmato dalla presenza di formazioni allestite, secondo tradizione, da alcuni protagonisti del circuito dilettantistico dell'intera regione. Il Trofeo Il Giulia ha già formulato i suoi gironi e parte del calendario della prima fase: il girone A comprende Abbigliamento Nistri, Zeta Enne, Ipanema Rovis e Pellini Caffè. Il B racchiude Carrozzeria Monica, Anthares Italcopy, Pizzeria Raffa-

ele e Bar Mia Rondine. Il girone C ospita Mozart Café, Impresa Edilidea, Bandiera Gialla Pizzeria-Bar Walter e Padovan & Figli. Il girone D assembla Oreficeria Stigliani, Pizzeria Vulcania, Green Bay e Pizzeria Barattolo.

Una prima analisi parla di un certo equilibrio negli schieramenti anche se i gironi C e D sembrano, sulla carta, i più competitivi. Le favorite? L'Abbigliamento Nistri, forte del terzo posto ottenuto lo scorso anno, parte alla riscossa affidandosi ancora al consolidato

blocco del San Luigi. I gruppi rodati in categoria caratterizzano anche i propositi del Green café (gruppo Gallery Duino Aurisina) Oreficeria Stigliani (San Giovanni quasi al completo) e Anthares. Occhio alla Pizzeria Vulcania che annovera elementi di spicco come il fu-nambolo Fantina e Vener. Per il tema della classifica cannonieri in lizza i soliti nomi. Enrico Longo (Padovan & Figli) ci prova ma da tenere in osservazione anche i vari Fantina, Mervich (Mia Rondine) e giocatori isontini (Perosa).

La logistica del Giulia non cambierà. Nessuna «area», spalti tradizionali ma, come lo scorso anno, maggior incentivo per lo spettacolo legato alle evoluzioni sulla perfetta erba sintetica di San Giovanni. Il Giulia è anche calcio giovanile. I tornei per le categorie Pulcini ed Esordienti vivranno dal 3 all'8 giugno. Nessun problema di interferenza con i campionati europei. Il Giulia è stato concepito per poter conciliare la visione con gli impegni degli azzurri in Portogallo. Francesco Cardella

Memorial Corrente: acuti di Don Bosco, Esperia e Chiarbola

TRIESTE Il memorial Nazario Corrente, organizzato dallo Zaulle sul campo di Aquilina, è ormai un appuntamento tradizionale del circuito dilettantistico, tanto da giungere alla ventottesima edizione. Stavolta ci sono otto squadre, prevalentemente di Seconda e Terza Categoria: le uniche eccezioni sono quelle del San Sergio, appena retrocesso in Promozione, e il Muggia, che insistere nel puntare sulla compagine degli juniores regionali.

Nella partita inaugurale il Montebello Dor Bosco la spunta sul San Sergio grazie ai tiri dagli undici metri. La gara si chiude sull'1-1, poi i salesiani s'impongono per 6-5. Partita piacevole, con i nerazzurri che tengono testa ai giallorossi, presentatisi con alcuni titolari e un manipolo di juniores. Vantaggio dei vincitori, replica degli sconfitti affidata a Steffe. L'Anthares Esperia, sull'entusiasmo della promozione in Seconda, ha ragione del Muggia per 5-1, andando a segno con Cursolo (quaterna) e Visintin. Per i rivieraschi, in gol Pisano (poi espulso).

Rigori decisivi pure tra il Roiano Greta Barcola e lo Zaulle: la prima compagine vince per 6-5. Pure in questo caso l'1-1 è il punteggio dopo i due tempi disputati.

Il Chiarbola invece sgambetta il Cgs per 2-1, andando a bersaglio nei primi 45' con Salvini e Celigo (mancate poi tre occasioni). La seconda parte è più combattuta e gli studenti colpiscono con Padovan su rigore.

Massimo Laudani

Il calcio a cinque conquista la piazza di Sant'Antonio

TRIESTE Ormai ha i crismi dell'ufficialità: il torneo estivo di calcio a cinque Provincia di Trieste cambierà palcoscenico. Passerà infatti dal campo Ferri a Piazza Sant'Antonio, un sito che stuzzicava gli organizzatori dello Sport Time già dalla fine della manifestazione 2002.

La kermesse 2004 avrà il nome di Lotto Street Open - Coppa Il Mercatino e comprenderà le eliminatorie di Trieste, Monfalcone, Udine, Grado e Portogruaro, valide per la fase interregionale. A Trieste e a Udine ci sarà la parte open, alla quale saranno ammessi rappresentanti di formazioni dilettantistiche, e quella amatoriale. Oltre 1500 i giocatori presenti. Monfalcone (si giocherà in Piazza della Repubblica) farà da aprista a partire da mercoledì, poi il via sarà dato a Udine (al circolo La Bomboniera) e Portogruaro (al Calcetto e Bowling '90) nella seconda settimana di giugno. A Grado si dovrebbe andare in scena nello stesso periodo, probabilmente al circolo locale di calcetto. Per quanto riguarda Trieste, l'evento è programmato dal 2 al 18 luglio e sarà «targato» per la terza volta consecutiva Trofeo Provincia di Trieste.

Le prime due classificate accederanno alla poule conclusiva, la cui vincitrice incasserà cinquemila euro. Riconoscimenti poi per il capocannoniere, il miglior giocatore, il miglior portiere e per i top 5.

Ci sarà nuovamente la presenza delle televisioni. Per informazioni ed iscrizioni basta chiamare il numero 347/7686773 (Gabriele Cadel Bigontina).

m. la.



Primo scudetto del tecnico dopo 14 anni di onorato servizio

Acampora festeggia con i suoi giaguari

TRIESTE Gaetano Acampora festeggia la sua prima volta in Coppa Trieste. Dopo 14 anni di onorato servizio, il tecnico celebra lo scudetto conquistato alla guida della Pizzeria Giaguaro. «Una soddisfazione enorme - racconta - che voglio condividere non soltanto con i giocatori che mi hanno accompagnato in questa stagione ma anche con tutti quelli con cui ho avuto la fortuna di vivere in tutti gli anni trascorsi in Coppa Trieste. In molti mi hanno telefonato per complimentarsi e a tutti voglio dire che questo scudetto li coinvolge perché è il coronamento di un lavoro cominciato alla fine degli anni 80, un progetto che finalmente siamo riusciti a coronare con la vittoria». Il successo del gruppo, quello di una squadra che ha saputo tenere duro nei momenti difficili della stagione per poi rimontare il distacco e conquistare il primo posto in volata. «È l'aspetto che voglio sottolineare - conferma Acampora - la carta che ci ha consentito di mettere in riga tutte le nostre avversarie. Siamo partiti ad handicap, facendo tre punti nelle prime tre giornate anche a causa delle tante assenze e dell'incredibile numero di infortunati. Potevamo rivolgerci al mercato, andare a cercare nuovi giocatori per rinforzare la rosa e invece abbiamo voluto aspettare i nostri uomini convinti del potenziale che al completo avremmo potuto esprimere. E alla fine siamo stati premiati». Difficile individuare le chiavi che hanno consentito alla Pizzeria Giaguaro di iscriversi nell'albo d'oro della Coppa. «In un campionato come questo sono stati tanti i protagonisti. Penso a Lekic, che dietro alle punte ha saputo fare un campionato di alto livello trovando quella continuità che non aveva mai avuto, al portiere Vaccaro, capace grazie al supporto di una difesa impenetrabile di subire solamente 39 reti o ai fratelli Nigris che ancora una volta hanno abbinato il loro nome a un successo in coppa Trieste. Resta il fatto che al di là della forza dei singoli quello che ha fatto la differenza è stato il gruppo. Un gruppo che nelle prossime stagioni è intenzionato a non fermarsi».

Lorenzo Gatto

TRIESTE La faccia delusa della Coppa Trieste è quella di Renato Bisiacchi. Un titolo praticamente già vinto alla guida del Pozzeco Immobiliare sfumato proprio nelle giornate finali quando il contemporaneo utilizzo di due giocatori stranieri (Marsic e Gregorich) nelle gare vinte contro Dk2 Serramenti e Euroricambi hanno costretto gli organizzatori ad affibbiare le sconfitte a tavolino consentendo così alla Pizzeria Giaguaro di operare il sorpasso proprio in volata. Un Bisiacchi abbattuto ma intenzionato a non mollare. «Ho sbagliato, lo ammetto e accetto sportivamente il verdetto del campo. È stata una nostra mancanza, un problema nato da una cattiva interpretazione del regolamento. Poi c'è stata anche tanta sfortuna sia perché c'è capitato di dover giocare due gare nel breve intervallo di quattro giorni sia perché nella seconda sfida, quella contro l'Euroricambi, Gregorich non doveva neppure giocare avendo un impegno con la squadra giovanile che allena. E invece, la domenica in cui abbiamo giocato, si è presentato regolarmente sul campo e a quel punto non ho voluto lasciarlo fuori dalla lista gara. È stata la leggerezza che ci è costata il campionato. Mi fossi fatto meno scrupoli, a quest'ora, saremmo qui a commentare un altro risultato». Bisiacchi non lascia ma anzi, in vista della prossima stagione, raddoppia il suo impegno. «Ne ho parlato con i ragazzi nel corso della cena di fine stagione che abbiamo fatto nei giorni scorsi. Nessuno ha fatto drammi, tutti ci sentiamo i vincitori morali di questa stagione. E soprattutto, tutti abbiamo la voglia di riprovarci nel prossimo campionato. Per questo abbiamo deciso di lasciare invariato l'organico cercando di rinforzarlo nei ruoli che quest'anno sono stati un po' carenti». Bisiacchi pensa al futuro ma rivolge una battuta anche ai vincitori di questa stagione. «Faccio i complimenti alla Pizzeria Giaguaro che ha disputato un grande campionato ed è stata brava a non mollare nel momento più difficile della stagione restando a contatto e approfittando dei nostri errori nel finale». La sfida ai campioni, per la prossima stagione, è comunque già lanciata.

l.g.

RISULTATI

Classifica finale serie A: Pizzeria Giaguaro 74, Pozzeco Immobiliare 72, Agenzia 4P Acli San Luigi 66, Euroricambi 64, Laurent Rebula 50, Monticelo Impianti Elettrici e Carr. Vescovo/Mac. Chiara 47, Bar Zaula 46, Dk2 Serramenti e Immobiliare Fiorini 38, Grand Casinò Lipica 33, Osteria de Scarpon e Bar Rosandra/Officina Mocer 30, Buffet Scaletta Decli 23, Bar Stadio 21, Capriccio Rinfreschi retrocesse in serie B.

Classifica finale serie B: Trieste Serramenti 68, Pittarello Il Giulia 64, Acli Bologna 61, Bar Elia 57, Old London Pub 54, Pizzeria Le Agavi/Il Grifone 52, Il Gabbiano 51, Abbigliamento Nistri 47, Vengros Food/Pizzeria la Tana 44, Max Pub Zaula 37, Pertot Ecologia 31, Rapid Programma Lavoro 30, Bar Laika 28, Essepiefte Servizi e Sd Drago 18, Music Bar Peter Pan 17.

Trieste Serramenti, Pittarello Il Giulia e Acli Bologna promosse in serie A.
Albo d'oro: 1989-90 Gomme Marcello, 1990-91 e 1991-92 Agip Università, 1992-93 Acli San Luigi, 1993-94 Agip Università, 1994-95 Gomme Marcello, 1995-96 e 1996-97 Top Fruit, 1997-98 Gomme Marcello, 1998-99 Gelateria Miramare, 1999-2000 Cooperativa Gamma, 2000-01 Abb. San Sebastiano, 2001-02 Mediagost, 2002-03 Euroricambi, 2003-04 Pizzeria il Giaguaro.



Trattoria Radio 1

Acli San Luigi 2

RADIO: Tommasino, Kafexholli, Stefanutti, Indiano, Rovatti, Perrotta, Cosutta, Pugliese, Daversa, Marion, Dagnino.
ACLI: Ielo, Jannuzzi, Lettich, Rainis, Tinunin, Dandri, Bidoli, Di Pinto, Pagnoni.
ARBITRO: Biachi.

TRIESTE Un buon collettivo e qualche colpo d'alta scuola. L'Acli San Luigi è questo. Solitamente la compagine di Paludetto si difende con ordine, cerca di mantenere il controllo del centrocampo e quando può piazza la stoccata vincente. E contro la Trattoria Radio è andata proprio così. Ma ecco la cronaca. All'8' doppio tiro di Kafexholli, il primo viene respinto da Ielo, il secondo centra il palo esterno.

All'11' azione personale di Stefanutti sulla destra e tentativo in diagonale che sfiora il montante. Al 13' punizione a bersaglio di Lettich dalla distanza, Tommasino si distende ma non c'arriva. Un minuto dopo bordata di Rovatti da fuori area, Ielo ci mette i pugni. Al 17' splendida conclusione di Tinunin dalla destra ad incrociare nella gioia del gol. Al 22' incisione difensiva dell'Acli e pallone che passa sotto le gambe di Ielo, Marion da pochi passi cerca di insaccare ma il portiere lo ostacola, per l'arbitro però l'intervento non è da sanzionare con il rigore e quindi con l'espulsione. Al 24' invenzione di Stefanutti che trova il

Il CafeDeLuxe resta una delle migliori formazioni

Con mezzo tiro in porta il Fifi non è in partita

Trattoria da Fifi 1

CafeDeLuxe 4

FIFI: Punis, Chervatin, Ferro, Vidoni, Campolattano, Gorian, Ferrante, Bossi, Bertoni, Domio.
DELUXE: Rodriguez, Palazzo, Terpin, Bullo, Michelazzi, Donaggio, Marconi, Cavo, Giorgi, Sogro.
ARBITRO: Della Gala.

TRIESTE Con «mezzo» tiro in porta in sessanta minuti di gioco è davvero difficile pensare di battere il CafeDeLuxe, una delle migliori squa-

dre dell'intero torneo. Per la Trattoria Da Fifi è stata insomma una serata da dimenticare, discorso che vale soprattutto per Domio, espulso all'ultimo minuto del primo tempo per un doppio cartellino giallo. Partita ad ogni modo saldamente in mano al Deluxe che ha sempre dato l'impressione di poter dilagare ma che ha anche sprecato tanto. Forse per troppa precipitazione. La cronaca. All'8' Punis respinge il tiro ravvicinato di Giorgi, riprende Cavo e mette fuori. Al 15' lo 0-1 è di Terpin che riceve e batte il portiere avversario in uscita. Al 19' su azione di rimessa Cavo dal limite sfiora il palo. Al 21' Giorgi dai dieci metri calcia a colpo sicuro ma spedisce alto.

Al 26' Giorgi ruba palla sulla trequarti e sta per tirare da dentro l'area ma c'è il gran recupero di Bertoni in difesa che fa sfumare l'occasione per il Deluxe. Al 30' la già citata espulsione di Domio. Ripresa. Al 7' Giorgi per Michelazzi da solo al limite ma il centrocampista manca la sfera. All'8' vola Punis all'incrocio sulla conclusione di Giorgi. Al 20' Palazzo dalla distanza, Punis ci mette i pugni. Nel finale arrivano quattro reti. Al 23' e al 29' doppietta di Giorgi, dapprima sulla destra chiudendo un triangolo in modo vincente da pochi passi e poi quasi a porta vuota. Al 30' Ferrante di testa con un pallonetto. Infine al 32' Terpin da centrocampo che supera Punis appostato ampiamente fuori dalla propria area.

Massimo Umek

MIMA SPORT

Da giocare solo un play-off con le migliori di ogni serie

TRIESTE È iniziato al Trifoglio il torneo Mima Sport con la consueta organizzazione dello stesso Lino Inciso, già factotum del Città di Trieste, torneo quest'ultimo che è arrivato quasi all'epilogo mancando infatti da giocare solo la finale del trofeo Mima Sport, ossia una sorta di play off tra le migliori di ogni serie. Domani sera a San Luigi il match che assegnerà l'ultima coppa sarà fra l'Acli San Luigi e il CafeDeLuxe, l'inizio è previsto alle ore 20.30. Le premiazioni si svolgeranno venerdì 4 giugno alla Perla Bianca di Muggia. Ma ecco la prima giornata del torneo Mima Sport ricordando che la categoria maschile, dedicata da quest'anno a Danilo Tomat, vede la composizione di due gironi da sei squadre dai quali si qualificheranno ai quarti di finale le prime quattro, in quello femminile invece ci sono due gironi da quattro formazioni con qualificazioni per le prime due.

Maschile

Girone A: Antares-Bar Giorgi 1-9; Bar la Pineta-Cus 2000 2-4; Il Mercatino Racing-Mappetti/Shell Paola 7-2. Girone B: Toro Club Trieste-The Hop Store 3-9; Progetto 3000-Sare 0-2; Restauri Edili-Belvedere 1-5.

Femminile

Girone A: Piolo a Max-Bar la Pineta B 3-2; Fantasylandia-Le Veterane 4-3. Girone B: La Grappiera-Montuzza Girls 9-0; RC Amministrazione Stabili-Bar la Pineta A 8-2.

VETERANI SAN SERGIO

La penultima giornata non ha regalato sorprese

Il Gomme Marcello s'impone nel testacoda con i pizzaioli

TRIESTE La penultima giornata del trofeo Veterani di Borgo San Sergio non regala sorprese. I campioni del Gomme Marcello/La Teca fanno loro il testacoda con la Pizzeria Casa Rosandra imponendosi con un rotondo 6-0 (tripletta di Siroich, reti di Vouch, Vailati e Zagaria) e mantenendo invariato il loro vantaggio nei confronti della più immediata inseguitrice. Vince l'Impresa Battisti/Trattoria Vulcanica sulla Cooperativa la Fenice (4-1, doppietta di Scamperle, Maschietto, Cutrara e Verbiich) bene anche il Programma Lavoro che si impone di misura a spese di Ildi Brandolin (2-1, in gol Bordon, Bon e Bertessina). Pareggi tra Fontana Contarini ed Electronic Center (3-3, Sorrentino 3, Finessi 2, Albertini) e tra Bar Rosandra e Tea Room (5-5, Fantina, Damato e Perossa 2, Savarin, Baruzza, Corbatti). Vince l'Interland Prosek sull'Immobiliare

Quattromura, secco 3-0 della Pizzeria San Giusto che con i gol di Ritossa, Coccorato e Lettich regola l'Hdi Assicurazione. Ancora da segnalare il 7-5 con cui il Gomme Sport ha regolato l'Acli Bologna (Meregalli 2, Predonzani 2, Cerebuch 2, Salvaneschi, Zarba 3, Ciofi e Sirk).

Risultati della ventinovesima giornata: Bar Rosandra-Tea Room 5-5, Programma Lavoro-Ildi Brandolin 2-1, Fontana Contarini/Crut-Electronic Center 3-3, Immobiliare Quattromura-Bar Lucio-Interland Prosek 2-3, Cooperativa la Fenice-Impresa Battisti/Trattoria Vulcanica 1-4, Pizzeria San Giusto-Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli 3-0, Gomme Marcello/La Teca-Pizzeria Casa Rosandra 6-0, Acli Bologna-Gomme Sport 5-7.

Classifica: Gomme Marcello/La Teca 77, Impresa Battisti/Trattoria Vulcanica 70, Programma Lavoro 66, Electronic Center 57, Inter-

land Prosek 45, Tea Room 44, Immobiliare Quattromura-Bar Lucio 41, Cooperativa la Fenice 39, Ildi Brandolin 38, Gomme Sport e Pizzeria San Giusto 35, Fontana Contarini/Crut 30, Hdi Assicurazione/Pizzeria Bella Napoli 28, Acli Bologna 24, Bar Rosandra 18, Pizzeria Casa Rosandra 12.

Programma dell'ultima giornata: Pizzeria San Giusto-Electronic Center domani ore 20, Acli Bologna-Cooperativa la Fenice domani ore 21, Bar Rosandra-Hdi Ass./Pizzeria Bella Napoli mercoledì ore 20, Fontana Contarini/Crut-Gomme Marcello/La Teca mercoledì ore 21, Interland Prosek-Ildi Brandolin mercoledì ore 22, Pizzeria Casa Rosandra-Tea Room venerdì ore 20, Programma Lavoro-Gomme Sport venerdì ore 21, Impresa Battisti/Trattoria Vulcanica-Immobiliare Quattromura-Bar Lucio venerdì ore 22.

l.o. ga.

LEGA NORD EST

Stasera si assegna il trofeo più ambito

Supercoppa conquistata dall'Agorà Centrostampa che regola il bar Giaretta

TRIESTE Va all'Agorà Centrostampa la Supercoppa della Lega Calcio Nord Est. La finale contro il Bar Giaretta Stanzano è senza storia con un 5-1 che non ammette repliche. Le reti portano le firme di G. Dandri (2), Dagnino, Maton e Jurinich per i vincitori, di Luzzi per gli sconfitti. A livello statistico c'è da notare che l'Agorà Centrostampa, che è da due anni iscritta alla Lega, con questa affermazione, ha vinto tutto quanto c'era da vincere in quest'ambito. E da un trofeo assegnato ad uno invece che si assegnerà questa sera, ossia quello più ambito e cioè la ventesima edizione proprio della Coppa Lega Calcio Nord Est. Nei giorni scorsi si sono disputate infatti le semifinali, i campioni uscenti dell'Agorà Centrostampa hanno superato per 3-1 il Restauri Edili Adry e Vito. La partita si sblocca al 40' del primo tempo con un bel colpo di testa di Bidoli su imbeccata di Paravia, al 7' del

la ripresa il raddoppio è di Maton che approfitta di un errore del portiere avversario, altri due minuti e Slama firma il tris, il gol della bandiera dei restauratori è di Gallitelli. Nell'altra sfida a successo del Cral Trieste Trasporti per 1-0 sulle Fiamme Gialle grazie alla rete di Opatti all'8' della ripresa con un preciso pallonetto sull'uscita del portiere Vozzolo. Per contro i finanzieri, ben lontani dal ripetere l'ottima partita del turno precedente quando avevano superato il Garbelotto, non sono riusciti quasi mai ad impegnare il portiere degli aziendali Rebez che nel corso della sfida ha effettuato soltanto due interventi. Oggi cala dunque il sipario sulla manifestazione con la finale che è in programma al «Ferrini» in Pontianale alle 21. Per l'occasione c'è addirittura una quaterna arbitrale, due arbitri e due assistenti, il che dovrebbe garantire una direzione quasi perfetta con otto occhi a vigilare costantemente sulle due squadre.



Dopo le semifinali fra le migliori classificate

Eliminati i neocampioni della Termoidraulica Hrvatic L'impresa è della Vulcanica

TRIESTE Vito Nettis e Anania Lamarina, rispettivamente l'organizzatore e il suo valente aiutante, stanno per tirare il fatidico sospiro di sollievo di quando un torneo lungo parecchi mesi si conclude. E il tutto senza particolari intoppi. Ogni cosa insomma è andata nel migliore dei modi. Resta da giocare un'ultima sfida e poi anche la tredicesima edizione sarà messa agli archivi. Poi ci sarà la «mini» preoccupazione del rito delle premiazioni quando ci sarà gran festa per tutti con la consegna dei riconoscimenti ai più meritevoli e quindi dal 2 di giugno si penserà già all'allestimento della prossima edizione perché questi tornei sono proprio così, appena finito uno la mente è già rivolta a quello successivo nel tentativo di continuare a fare bene per mantenere alto l'interesse di tutti, spettatori compresi. E le due semifinali appena giocate del trofeo Agip Università, manifesta-

zione che mette a confronto in partite ad eliminazione diretta le migliori quattro classificate delle due serie del torneo Pizzeria Al Golosone, sono una testimonianza del buon livello tecnico ed emotivo. Come si nota dai tabellini che riportiamo più avanti una delle due sfide si è conclusa ai tempi supplementari mentre l'altra è terminata con poco margine di vantaggio per i vincitori. In particolare c'è da sottolineare l'eliminazione dei neo campioni della Termoidraulica Hrvatic per mano della Pizzeria Vulcanica che già si era resa protagonista di un ottimo campionato.

Termoidraulica Hrvatic - Pizzeria Vulcanica 2-3 dts
Termoidraulica Hrvatic: Bacci, Hrvatic, Matcovich, Berce, Lakoseljic, Tinunin (1), Mancini, Mantese (1).
Pizzeria Vulcanica: Apollonio, Indino, Iadiccio, Mislai, Scanu, Verginella, Soglia (2), Pase (1), Franco, Blockar.
Arbitro: Cibin.

Pizzeria San Giusto - Tabacchi Jez 2-4
Pizzeria San Giusto: Belantunuo, Rondinella, Fontana, Cherin, Lamachia, Piccoli, D. Umek (2), Mule, Ceglie, Faletti.
Tabacchi Jez: Savarin, Cinti (1), German, Canclani, Zlatich, Lovullo, Rovatti, Balzano (1), Jurinich (2).
Arbitro: Fiorella.
Mercoledì alle 20.30 a San Luigi si gioca la finale, di fronte quindi Tabacchi Jez e Pizzeria Vulcanica. In questa gara sono previsti, in caso di parità, due tempi supplementari di cinque minuti ciascuno. In caso di ulteriore parità si andrà ai calci di rigore: cinque per squadra con i sette calciatori presenti in campo. In caso ancora di parità si andrà avanti ad oltranza fino a che una squadra non sopravvanzava l'altra. Le premiazioni avranno luogo martedì 1 giugno alle 20.30 nel salone delle feste del circolo sotufficiali di via Cumanò 5.

Foto Mauro 0

Cvm Costruzioni 5

MAURO: Micoli, Mergiani, Tria, Germanò, Trippa, Giacca, Paoli, Majorana, Farone, Sanson, Moscolin.
CVM: Suzzi, Pertot, Maio, Deluchi, Barzellato, Matnig, Carella.
ARBITRO: Groppazzi.

TRIESTE Terza giornata di ritorno della serie B a Dolina. Il Cvm vince nettamente grazie ad una maggiore concretezza in fase realizzativa. Il primo tempo si chiude sul 2-0 ed è sostanzialmente equilibrato con lieve prevalenza dei fotografi. Il primo tiro verso una delle due porte arriva al 4' con Tria che dalla distanza manda alto. Al 6' vanno in vantaggio i costruttori con una conclusione da centrocampo di Ma-



Serie B a Dolina

Netto successo del Cvm grazie a un attacco molto concreto

porta vuota. Al 25' Tria sfiora il palo e con esso la terza marcatura. Nella ripresa il Foto Mauro, secondo in classifica, è sempre più irrinunciabile e per il Cvm arrivano meritate altre tre reti. Al 1' Carella al termine di una bella azione corale insacca il 3-0. Al 3' lo stesso attaccante manca una clamorosa occasione da pochi passi a tu per tu con Micoli. Al 6' bella iniziativa di Micoli ma il tiro termina

a lato. Al 14' la sagra degli errori continua nel Cvm che con Deluchi lasciato completamente libero in area avversaria sbaglia la conclusione. Al 16' però lo stesso Deluchi raddrizza la mira colpendo da posizione quasi impossibile ossia dalla lunghissima distanza. Al 20' il definitivo 5-0 è firmato ancora da Deluchi, questa volta di testa su cross di Maio. Al 22' il Foto Mauro cerca almeno il gol della bandiera, rimessa laterale di Moscolin ma Paoli da centroarea non ha fortuna nella girata. Per il Cvm questa vittoria vale il pronto riscatto dopo lo scivolone della settimana precedente quando aveva lasciato l'intera posta alla Pizzeria San Giusto. Tre punti che lanciano i costruttori ad una sola lunghezza dal secondo posto occupato proprio dal Foto Mauro.

RISULTATI E CLASSIFICHE

SERIE A Breezers-Pines Immobiliare 3-0; Pitturazioni Benvenuti-Pines 4-1; Buffet Tie Break-Bar Moderno 8-9; Breezers-Trattoria Baldon 2-4; Buffet Borsa-Trattoria Ex Bionda 3-2; Serramenti Prelz-Carrozzeria Simonetto 3-4; Real Malvasia-Macelleria Da Remo 2-4. **Classifica:** Bar Moderno, Benvenuti 34; Ex Bionda 23; Borsa 22; Prelz, Malvasia 21; Remo 18; Baldon 16; Breezers 15; Tie Break 13; Pines 12; Simonetto 9.

SERIE B I Dodo-Nuova Casa Adesivo 5-1; Tecnocasa-I Dodo 3-3; Birreria Tormento-Blue Eyes 3-2; Foto Mauro-Cvm Costruzioni 0-5; Pizzeria San Giusto-Chiosco Barcola rinviata; Nca-Officina Autoesse 2-1; Pescheria Veliero-Latteria Christian 2-4. **Classifica:** Tormento 34; Foto Mauro 23; Christian, Cvm 22; Nca 21; Chiosco Barcola 20; San Giusto 18; Dodo 17; Blue Eyes 16; Autoesse 14; Veliero 9; Tecnocasa 5.

SERIE C New Team-Cooperativa Itaca 2-4; Bennigan's Santa Croce-Dijaski Dom 3-3; Pizzeria Corallo-Ajser 7-0; Ugl Longobarda-Mickey Mouse 0-3; Trasporti Franco-Fati 6-2; Betty Acconciature-Catuvu 2-3. **Classifica:** Bennigan's 34; Ugl, Dijaski 29; Ajser, Betty 23; Catuvu 21; Franco 20; Mickey Mouse 18; New Team 10; Fati 4; Itaca 1.

SERIE C2 Sportler-L'Imbianchino 4-3; Buffet Voltolina-Bar Pink 2-2; Dadema-Di Meglio non omologata; Bistrot 22-Parchetti Di Toro 0-7; Home Edilizia-Millenium Tecnocasa 1-6; Salletta-Hellas 2-0. **Classifica:** Sportler 30; Di Toro 25; Millenium, Home Edilizia 23; Salletta, Dadema 21; Imbianchino 19; Hellas, Bar Pink 17; Di Meglio, Bistrot 11; Voltolina 9.

SERIE D Impianti Cascella-10 Regine 7-3; Sport Car-Bar Valletta 6-6; Serramenti Trieste-Nosepol Team 7-2; Ulisse Express-Osteria Cesetta 2-5; Atletico Vulvao-Tabacchi Gabrieli 0-5; Coffee Braek-Pizzeria Mediterranea 5-0. **Classifica:** Coffee 40; Serramenti Trieste 32; Ulisse, Cascella 24; Sport Car, Cesetta 22; Mediterranea, Valletta 20; Gabrieli 16; Atletico 10; Nosepol 6; 10 Regine 2.

SERIE D2 Pizzeria Spetic-Falegnameria Calzi 1-3; Micky Bar-Locuraquada 2-8; Bar Unità-La Portizza 2-2; Aut. Protetti-25 Cent 2-5; Malleoli United-Albachiara 3-1; Manana-Hellas Trieste 1-8. **Classifica:** Hellas 35; Bar Unità 32; 25 Cent 27; Malleoli 24; Calzi 22; Portizza 21; Spetic 20; Albachiara 19; Locuraquada 12; Manana 9; Micky Bar 7; Protetti 0.

QUALIFICAZIONE A Locomotiv Moscatto-Pizzalandia 3-1; Pizzeria Giarzole-Aletic Donatori 4-2; Spritz Devil-Mappetti 1-2; Euterpe e Clio-Bayern 4-4; Zievoli-Delta T 0-12; Marapollese-New Team 2004 1-0. **Classifica:** Pizzalandia 33; Athletic 32; Nore Bridge 27; Giarzole 25; Pizzalandia 24; Euterpe 19; New Team 16; Locomotiv, Marapollese 14; Bayern 12; Zievoli 10; Spritz 7.

QUALIFICAZIONE B Salone Davide-Bar Fantasy 6-3; Mia Rondine-Tokai 4-2; Footlights-Masters 8-0; Piccola Parigi-Mini Pub 5-3; United Beer-Savua United 6-4; Video House-I Metalmeccanici 6-0. **Classifica:** Footlights 34; Mia Rondine 29; Salone Davide 23; Bernik 22; Masters 21; Video House 19; United 16; Savua 15; Metalmeccanici, Parigi 10; Mini Pub 9; Tokai 8.



Nessuna novità sul pesante passivo di due milioni di euro. Dopo l'impegno di Generali, Acegas e Coop Nordest attendono la decisione di Unicredit

Pallacanestro Trieste, fumata nera sui debiti

Disponibilità comune con Pancotto per proseguire nel rapporto. Buon esito dall'incontro con Sims

IL PERSONAGGIO

L'allenatore scende dall'Aventino e accetta il posto di commissario tecnico della Turchia

Torna Tanjevic e riparte da Istanbul

TRIESTE Torna in pista Bogdan Tanjevic che riparte da Istanbul nella sua avventura da zingaro del basket. La notizia era nell'aria da tempo, filtrata nell'ambiente qualche mese fa e poi congelata fino all'annuncio dei giorni scorsi. Boscia scende dall'Aventino, dunque, e dopo un anno e mezzo di riposo forzato accetta il ruolo di nuovo commissario tecnico della Turchia. Contratto triennale firmato fino al 2007 che consente all'ex tecnico della Stefanel Trieste di diventare il responsabile di tutto il settore delle squadre nazionali.

Tanjevic potrà contare sul supporto di tre assistenti: l'ex giocatore del Bosna Sarajevo Nihat Izic, suo vecchio allievo assieme a Orhun Ene e Levent Topsakal. Boscia si fermerà nelle prossime settimane a Istanbul per guidare un raduno con 25 giocatori durante il quale disputerà tre amichevoli. Dopo i successi con la Jugoslavia (argento agli europei del 1981) e alla guida della nazionale italiana (oro nel 1999), Tanjevic tenta l'avventura con una nazionale ambiziosa e dal potenziale notevole. Il corteggiamento della Turchia è stato

lungo e sofferto, cominciato a Parigi nel 1999 nel contesto della cavalcata che portò l'Italia a conquistare il titolo continentale ed è sfociato giovedì scorso in forma ufficiale dopo che il Parlamento ha approvato la legge che concede alla Federazione autonomia dai contributi statali alla possibilità di reperire fondi da privati. E così il contratto, si parla di una cifra vicina al milione di dollari, dovrebbe essere coperto in parte con il contributo della Aras, un corriere turco che sponsorizza già una delle squadre del campionato. «Avere un progetto al quale lavorare e il tempo per realizzarlo ha dichiarato Tanjevic - è il motivo per il quale ho accettato questa proposta. Per poter lasciare una traccia, stabilizzare la squadra ai vertici europei, altrimenti è meglio impegnarsi in qualcosa d'altro. Ho aspettato un po' prima di tornare ad allenare perché aspettavo qualcosa di rispettosamente verso i risultati che ho ottenuto nella mia carriera, una proposta che mi permettesse di godermela ancora e, per qualche anno, mi desse la gioia di gasarmi».



I.g. Tanjevic sarà il nuovo commissario tecnico della Turchia.

TRIESTE L'attesa fumata bianca, in casa Pallacanestro Trieste, non è ancora arrivata. Il via libera alla ricapitalizzazione della Basket Trieste, operazione fondamentale per sanare il debito con la controllata e chiudere definitivamente il pesante passivo di due milioni di euro che da tre stagioni sta rendendo incognita il futuro della società non è ancora arrivato. I passi avanti, nelle ultime settimane, ci sono stati e sono significativi. L'impegno scritto da parte delle Generali di accollarsi una consistente parte del pregresso (la cifra è stimata attorno ai 450 mila euro) è stata la molla che ha fatto partire l'operazione salvataggio. Acegas e Coop Nordest, da sempre i soggetti più sensibili, hanno confermato la disponibilità a fare la loro parte nel momento in cui anche Unicredit fosse stata disposta a caricarsi del peso di una ricapitalizzazione non facile da portare a termine. L'intervento diretto del sindaco Dipiazza, il colloquio e la richiesta formale inoltrata all'amministratore delegato dell'istituto di credito hanno dato i frutti sperati. Profumo ha chiesto tempo ma ha fatto capire come esistano i margini per un intervento di Unicredit in questa delicata trattativa.

La Pallacanestro Trieste attendeva una risposta entro il 15 maggio, responso che per questioni strettamente operative non è ancora arrivato ma che non dovrebbe tardare a giungere sulle scrivanie di via dei Macelli. Una risposta fondamentale per il futuro della Trieste che vive di basket e che spera, sebbene in Lega-



Sims delle Coop in azione durante una partita.

due, di poter continuare a respirare l'aria dei canestri. Con l'intervento di Unicredit, la Pallacanestro Trieste si assicurerà una cifra in grado di chiudere dal 70-80% il pregresso rendendo pressoché conclusa l'operazione di risanamento. Resterebbe da reperire quella parte di fondi necessaria a coprire la perdita che in questa stagione, soprattutto a causa della consistente riduzione di pubblico e, dunque, della dimi-

nuzioni di introiti dai botteghini, ha portato il passivo della società a sfiorare i 2 milioni e mezzo di euro.

In casa triestina, nonostante al momento nulla si sia concretato, resta l'ottimismo. Almeno per ciò che concerne il risanamento della società. Con la cancellazione del debito, infatti, la Pallacanestro Trieste sarebbe pronta a ripartire. Ma questo, come ha fatto capire il consigliere di amministrazione

Antonio Fogazzaro, sarebbe solamente la prima fase di un'operazione che richiederebbe a quel punto il reperimento dei fondi indispensabili a pianificare il prossimo campionato di Legadue. Servono certezze, servono quelle garanzie necessarie per affrontare i costi del prossimo campionato stimati, in un torneo nel quale non si faranno follie, attorno ai due milioni di euro.

Venerdì sera, intanto, i consiglieri del cda della Pallacanestro Trieste hanno incontrato Cesare Pancotto per fare il punto della situazione. La disponibilità comune di proseguire non è da mettere in discussione anche a fronte dell'anno di contratto che lega il tecnico marchigiano alla società triestina e che rendono le voci sulla sua possibile partenza (si è parlato di Ferrara) soltanto delle indiscrezioni. Ma, certo, Pancotto ha chiesto alla società di conoscere i programmi e sapere su quali basi e con quali obiettivi dovrà impostare la squadra della prossima stagione. Sul fronte giocatori l'incontro con Sims ha dato buon esito. Il giocatore ha confermato la sua intenzione di fermarsi a Trieste e adesso attende che la società si faccia viva per mettere nero su bianco un accordo che a parole è già stato raggiunto. Da valutare poi la posizione di Roberto Casoli e Andrea Camata. Entrambi sotto contratto per la prossima stagione, tutti e due con un ingaggio pesante per una società che deve ripartire dalla Legadue. Anche con loro, nelle prossime settimane, è previsto un incontro per valutare il futuro.

Lorenzo Gatto

PLAY OFF C2

La fase di semifinale ha emesso una prima clamorosa sentenza

Eliminato lo Jadran sconfitto anche nel bis col Blue Service

Cosatto Udine 87

Bor Radenska 66

(15-20 37-40 58-51)

COSATTO UDINE: Gattolini 14, Micalich 22, Biorzi 7, Snaidero 2, Ferro 13, Pollaush, Boscutti 2, Malagoli, Adamsi 7, Giffoni 20.

BOR RADENSKA: Hrovatin 1, Krizman 14, Stokelj 3, Poropat 6, Simonic 14, Kralj 3, Celega 4, Fumarola 4, Samec 17.

Blue Service 79

Jadran 75

(11-26 35-45 50-57 69-69)

BLUE SERVICE: Nobile 15, Salvio 8, Iurich 6, Rosso 19, Milan 5, Marega 6, Battistuta, Masè, Zampa 13, Ulianich 7.

JADRAN: Fornasier, Oberdan 12, Molinari 4, Slavec 16, Lokatos 5, Rossi 6, Franco 3, Semec 10, Antoci, Rauber 16.

TRIESTE La fase di semifinale dei play-off del campionato di C2 di basket ha emesso una prima, clamorosa sentenza: si tratta dell'eliminazione dello Jadran. I plavi vengono sconfitti per 79-75 anche nella gara 2 in casa della Blue Service ed escono di scena dopo una stagione regolarmente giocata nei panni della protagonista.

La Blue Service ha legittimato il successo resistendo alle previste sfortune inizia-

li dello Jadran e sapendo trovare la forza per equilibrare la gara soprattutto a partire dal 3'-4' di gioco. Nell'ultimo intertempo Rosso si è vestito ancora da trascinatore e a suon di bombe ha acciuffato l'approdo all'over-time. Nel supplementare si è celebrato il colpaccio della Blue Service che ha bissato la gara 1, conquistando con stupore e fatica ma indubbi meriti la finale. E se lo Jadran piange, il Bor Radenska non può ancora ridere. I triestini vengono infatti affondati in casa dalla Cosatto Udine per 87-66, rimandando l'esito alla gara 3 in programma mercoledì in casa Bor alle 20.45. Contro i friulani il Bor è partito bene accumulando anche un leggero vantaggio di +10 ma ben presto è rimasto vittima dei reiterati contropiedi dei friulani.

Infine il capitolo play-out. Il Muggia trova l'acuto vincente nella gara 3 ad Aviano per 74-80 (19-21 41-44 57-61) e agguanta la sospirata salvezza in C2. I rivieraschi si sono affidati alla «vecchia guardia», ovvero gli Arena, Bevitori, Gionechetti per una vittoria che vale una stagione vissuta sempre in modo tormentato e intenso ma ora definitivamente alle spalle.

Francesco Cardella

BI FEMMINILE

La stagione non è ancora finita

All'Interclub Muggia non basta l'orgoglio contro il Marghera e le ragazze di Krecic sperano

Act Muggia 57

Serr. Marghera 66

(6-14, 27-30, 46-50)

ACT MUGGIA: Manzutto, Gherbuz 19, Bernardi 9, Cerebuch, Klatowsky ne, Cerogol 6, Zulliani ne, Cassetti 7, Mazzoli 8, Vidonis 8. All. Krecic/Biasatto.

GIANTS SERRAMENTI MARGHERA: Moro 6, Cignarale, Gabotti 8, Laffi 24, Cignarale 18, Benetello ne, Trentinaglia ne, Vanzo 3, Croce, Bergante 7. All. Pedrazzini.

ARBITRI: Mesuni di Pistoia e Misto di Pisa.

AQUILINA Non basta a Muggia una partita orgogliosa per superare Marghera, riequilibrare la serie finale e rimandare il discorso promozione allo spareggio. La formazione di Krecic, con il nuovo sponsor Act stampato sulle maglie, cede a un'avversaria forte e ben organizzata che sul campo di Aquilina, coronando una stagione vissuta da protagonista, conquista la promo-

zione in serie A2. Per l'Act Muggia la stagione non è comunque finita.

L'interclub, infatti, potrà giocare l'ultima carta per centrare la promozione in serie A contro la perdente della sfida tra Carugate e Valmadrera che sabato prossimo si affronteranno nella gara di spareggio della finale dell'altro girone. La vincente promossa direttamente assieme a Marghera, la perdente di fronte a Muggia in una sfida secca in programma sabato 5 giugno in una sede ancora da fissare.

La partita di sabato ha confermato la supremazia delle venete capaci di prendere dieci lunghezze già nel primo quarto e di gestirle poi nel corso della gara. Muggia ci ha provato, ha messo la testa avanti nel secondo quarto poi, tornata sotto, si è riavvicinata nel finale ma nulla ha potuto davanti all'esperienza e al talento fisico di giocatrici di categoria superiore come Laffi e Cignarale.

UNDER 20

Parte lunedì 31 maggio in Puglia la fase finale del campionato

Nel girone con i campioncini i giovani guidati da Trani

TRIESTE Parte lunedì prossimo, in Puglia, la fase finale del campionato Under 20 che si svolgerà dal 31 maggio al 6 giugno a Martina Franca (Taranto) e Cisternino (Brindisi). Alla manifestazione, giunta quest'anno alla terza edizione (le prime due vinte rispettivamente da Castelmaggiore e Bipol Reggio Emilia), parteciperanno 16 squadre suddivise in quattro gironi. La Pallacanestro Trieste guidata dal tecnico Mauro Trani è stata inserita nel girone A assieme alla Montepaschi Siena (campione d'Italia cadetti 2002-2003) e dominatrice del girone toscano con un record di 25 vittorie e una sola sconfitta (Fortitudo Skipper Bologna e Aurora Desio (vincitrice dell'Interzona di Pescara davanti a Atri, Napoli, Tiber Roma).

Nel raggruppamento B sorteggiati Basket Cantù, Crabs Rimini, Pallacanestro Salerno e Pallacanestro Senigallia, nel gruppo C Stella Azzurra Roma, Ca-

salpusterlengo, Nch Virtus Siena e Atri Basket, nel girone D Marconi Basket Reggio Emilia, Olimpia Milano, Giants Basket Marghera e Falchetti Juve Caserta.

La formazione prima classificata al termine delle tre gare del girone di qualificazione accederà automaticamente ai quarti di finale in programma venerdì 4 giugno mentre le seconde e le terze di ogni raggruppamento si incontreranno in gare di spareggio (giovedì 3 giugno) per entrare a far parte del tabellone finale. Sabato 5 giugno sono in programma le semifinali, domenica ultimo atto con la disputa della finale per il terzo e quarto posto e la finalissima che assegnerà il titolo di questa terza edizione del campionato Under 20 2003-2004.

La Pallacanestro Trieste, qualificatasi a questa fase finale dopo aver superato in uno spareggio bello ed equilibrato la B International Gradisca di Paolo Montena, esordirà lunedì 31

maggio contro l'Aurora Desio quindi, nell'ordine, affronterà prima la Montepaschi Siena e quindi la Fortitudo Skipper Bologna in quello che appare il girone più competitivo di questa fase finale. Una fase finale nella quale, anche grazie alla presenza di due pilastri come Daniele Cavaliero e Marco Cusin, la Coop Nordest può davvero sperare di fare strada. Non basteranno, comunque, play e pivot a garantire a Trieste un buon risultato. Sarà tutto il collettivo biancorosso a dover garantire a Mauro Trani quella costanza di rendimento indispensabile in una settimana che nella migliore delle ipotesi vedrà Trieste in campo per ben sei volte. Tutto è pronto, intanto, anche per la spedizione degli juniores di Sergio Palombita che dal 7 giugno saranno impegnati a Salsomaggiore nelle finali scudetto di categoria. Prime avversarie di Trieste, Scavolini Pesaro, Campus Varese e Pallacanestro Perugia.

SERIE B FEMMINILE

Sfuma in Veneto il sogno delle pizze triestine

San Martino 86

Pizz. Raffaele 52

(15-20 37-40 58-51)

PIZZERIA RAFFAELE SANTO: Tonini 5, De Luca 11, Trampus 16, Negri 3, Giovannini 10, Merlak 2, Sartori 2, Acquavita 5, Sason 1. All. Petelin.

CASTELFRANCO VENETO Sfuma il sogno della Pizzeria Raffaele di poter recuperare lo svantaggio accumulato in gara 1 sul parquet del San Martino di Lupari. La formazione veneta ha superato anche in casa le triestine guadagnandosi così la promozione diretta nella serie

B d'Eccellenza, relegando le triestine a un ulteriore spareggio contro la seconda del girone Lombardo.

Partita che si giocherà domenica prossima in campo neutro. Con l'obbligo di recuperare il -12 subito all'andata le pizze triestine sono entrate in campo convinte, piazzando subito un break di 8 a 2 beneaugurante. Ma le giovani venete anche stavolta hanno messo il gioco sulla velocità, recuperando lo svantaggio ed entrando negli spogliatoi all'intervallo sul +16: 44 a 28. Demoralizzata, la Pizzeria Raffaele ha mollato del tutto beccandosi alla fine un secco 86 a 52.

SERIE C FEMMINILE

Le carrozziere pordenonesi affondano le ragazze isontine

Carrozz. Scotti 77

Eurocos Foggiano 64

(15-20 37-40 58-51)

CARROZZERIA SCOTTI: Martinello 14, Bettoni 16, Abrescia 21, Mancini 6, Just 11, Atria 3, Moretto 4, Colussi, Zanetti, Della Longa.

EUROCOS FOGGIANO: Vecchiet 6, Papais 2, Ustulin 3, Bonanno 8, Uanetto 3, Calligaris 4, Monorchio 6, Hrnjic 10, Furlan 22. All. Bianchi.

PORDENONE La Carrozzeria Scotti supera in gara 3 l'Eurocos Foggiano conquistando così la serie B. Più determinata e precisa rispetto alle isontine in giornata no, la

squadra pordenonese parte subito forte subendo poi il ritorno dell'Eurocos che conclude a -1 (34 a 33) all'intervallo.

Nel terzo quarto il parziale decisivo con Foggiano nel black out più totale. Una luce mai più riaccesa sino al finale che ha visto la Carrozzeria Scotti assicurarsi match e promozione con il risultato di 77 a 64.

Per l'Eurocos Foggiano rimane la soddisfazione di un torneo giocato al di sopra di ogni speranza e che ha visto mettersi in evidenza la giovane lunga Giulia Furlan (classe '88), autrice ieri di 22 punti.

PALLAVOLO

Nelle finali promozione dei play-off regionali tutto deciso tra le donne mentre gli uomini andranno allo spareggio

Brindisi alla Torriana, conquistata la B2

TRIESTE Nelle finali promozione dei play-off regionali di volley tutto già deciso per il settore femminile mentre gli uomini, sia in serie C che in D, andranno allo spareggio di gara tre, prevista per mercoledì sera.

Tra le ragazze, dunque, è grande festa per la Torriana che, grazie anche all'apporto della russa Svetlana Safonova, un'autentica istituzione del volley internazionale prima e di quello isontino negli ultimi anni, può brindare alla conquista della serie B2. Festeggiamenti anche in quel di Talmassons per il salto di categoria in serie C da parte della compagine locale. Resta solo tanta delusione, invece, rispettivamente per il Biesse Pordenone, gruppo giovane che potrà riprovare sicuramente tra dodici mesi, e per il Reana, per la seconda stagione consecutiva protagonista del torneo.

Nel maschile, si diceva, sarà necessaria gara tre per entrambe le categorie: in C, Cordenons e Gorizia stanno dando vita ad una sfida che meriterebbe già palcoscenici di altro livello. In terra pordenonese, tra due giorni, solo

una delle due contendenti potrà far festa: il Futura parte con i favori del pronostico, forte della propria imbattibilità casalinga.

Sarà sprint finale anche in serie D: Tolmezzo e Faedis si ritroveranno sul parquet carnico, dopo due estenuanti match chiusi al tie-break, con i padroni di casa pronti a replicare il risultato del 2002.

Risultati - Serie C maschile - Gara 1: Futura Cordenons-Rast Gorizia 3-1 (26-24, 25-23, 21-25, 25-10); Gara 2: Rast Gorizia-Futura Cordenons 3-1 (25-21, 25-22, 20-25, 29-27). Serie C femminile - Gara 1: Torriana-Biesse Pordenone 3-0 (26-24, 30-28, 25-22); Gara 2: Biesse Pordenone-Torriana 2-3 (25-23, 20-25, 18-25, 25-11, 09-15). Serie D maschile - Gara 1: Al Cavallino Tolmezzo-Faedis 3-2 (17-25, 25-22, 21-25, 29-27, 15-11); Gara 2: Faedis-Al Cavallino Tolmezzo 3-2 (25-18, 25-20, 21-25, 20-25, 15-12). Serie D femminile - Gara 1: Talmassons-Obi Reana 3-2 (25-22, 25-11, 24-26, 18-25, 15-06); Gara 2: Obi Reana-Talmassons 0-3 (25-27, 22-25, 24-26).

Matteo Unterwieser

CANOTTAGGIO

Un forte vento ha impedito di scendere in mare nella baia di San Simon. Si è vogato a secco

Scafi all'asciutto a Isola d'Istria

Buone prove della Canottieri Nettuno e della Timavo Monfalcone

Oro per Alice Cimador del «Saturnia»

TRIESTE Meeting al top sabato e domenica sul bacino del Roffia organizzato dalla Canottieri S. Miniato col Comitato toscano della Federacanottaggio. Un campo di regata che ben si presta alle gare di canoa e canottaggio, come dimostra la presenza di quasi 600 atleti under 14 provenienti un po' da tutta Italia che hanno «invaso» il bacino alle porte di S. Miniato. A difendere i colori regionali il C.c. Saturnia, con la squadra giovanile preparata da Stefano Gioia, che nella due giorni toscana ha saputo mettersi in evidenza in particolare con la Cimador tra le allieve C, ed il 4 di coppia cadetti di Tedesco, Cotognini, Ferrarese e Morosetti.

Risultati del sabato: medaglia d'oro - singolo allievi C femminile: Alice Cimador; medaglie d'argento - singolo cadetti: Vincenzo Cotognini, Lorenzo Tedesco; medaglie di bronzo - singolo cadetti: Stefan Jazbec, Luca Morosetti, singolo allievi B femminile: Ester Gaggi Slokar, singolo allievi B: Federico Panteca; Risultati della domenica: medaglia d'oro: 4 di coppia cadetti (Morosetti, Tedesco, Cotognini, Ferrarese); medaglia d'argento - singolo cadetti: Micael Travaglio; medaglie di bronzo: doppio allievi C femminili: Cimador, De Cardenas; singolo allievi B femminili: Gaggi Slokar; doppio allievi B maschile: Panteca, Pasutto. Gara nazionale master: medaglia d'oro: doppio: D'Ambrosi, Santarossa; 4 di coppia: Camerini, D'Ambrosi, Dessardo, Santarossa.

dor; medaglie d'argento - singolo cadetti: Vincenzo Cotognini, Lorenzo Tedesco; medaglie di bronzo - singolo cadetti: Stefan Jazbec, Luca Morosetti, singolo allievi B femminile: Ester Gaggi Slokar, singolo allievi B: Federico Panteca; Risultati della domenica: medaglia d'oro: 4 di coppia cadetti (Morosetti, Tedesco, Cotognini, Ferrarese); medaglia d'argento - singolo cadetti: Micael Travaglio; medaglie di bronzo: doppio allievi C femminili: Cimador, De Cardenas; singolo allievi B femminili: Gaggi Slokar; doppio allievi B maschile: Panteca, Pasutto. Gara nazionale master: medaglia d'oro: doppio: D'Ambrosi, Santarossa; 4 di coppia: Camerini, D'Ambrosi, Dessardo, Santarossa.

TRIESTE Scafi all'asciutto nella baia di San Simon causa un forte vento da nord est che di prima mattina impediva lo svolgimento della 49esima regata internazionale di canottaggio che il V.K. Argo di Isola d'Istria (Slovenia) organizzava sul campo di gara sloveno. Oltre 300 atleti provenienti oltre che dalla Slovenia anche dall'Italia e dalla Croazia non potevano scendere in acqua causa il moto oncoso in aumento nel corso della mattinata. Come già successo in passate edizioni, il comitato organizzatore metteva immediatamente a disposizione dei partecipanti dei simulatori di vo-

ga (remoergometri) con i quali venivano sostituite le gare in mare. Divisi per età, il folto gruppo di vogatori si cimentava a secco sulla distanza dei 500 metri, che se non soddisfaceva dal punto tecnico, aveva il pregio di portare a termine (e di premiare) i migliori atleti presenti. Tra i regionali in evidenza in particolare il gruppo della Canottieri Nettuno tra gli under 14, e quello della Timavo nelle altre categorie.

Risultati: allievi B: I serie: 2) Visintin (Nettuno); II serie: 2) Prodan (Pullino); 3) Belle (Timavo); III serie: 1) Donato (Pullino); 2) Marangoni (Timavo); allievi C: I gruppo: 1) Costa



Il gruppo della Canottieri Nettuno presente alle gare organizzate a Isola d'Istria.

(Nettuno); II serie: 1) Portali (Trieste); III serie: 1) Fazzari (Timavo); cadetti: I serie: 2) Sognasoldi (Timavo); II serie: 2) Polan (Timavo); III serie: 2) Zaccagna (Nettuno); 3) benolli (Trieste); IV serie: 2) Cimbaro (Timavo); V serie: 1) Minca (Nettuno); VII serie: 1) Cernic (Timavo); 2) Pacor (Timavo); VIII serie: 1) sergi Sergas (Nettuno); 2) Russi

(Timavo); IX serie: 2) Trebian (Pullino); 3) Pizzamus (Pullino); under 14 femminile: I serie: 1) Paternosto (Timavo); 2) Locci (Timavo); 3) Pascoletti (Timavo); II serie: 1) Velenik (Timavo); 2) Perossa (Pullino); 3) Minussi (Timavo); IV serie: 1) Grbec (Nettuno); cat. Ragazze: I serie: III serie: 2) Pastrovichio (Pullino); cat. Ragazzi: IV serie: 2) Gr-

bec (Nettuno); VI serie: 2) Donnarumma (Timavo); cat. Juniores: 3) Giordano (Pullino); cat. Juniores: I serie: 1) Tanzariello (Timavo); III serie: 2) Romano (Timavo); V serie: 3) Cernivani (Pullino); cat. Senior femminile: 1) Russi (Timavo); 2) Crojevic (Timavo); cat. Master: 3) Ciriello (Nettuno).

Maurizio Ustolin

CANOA



Diego Rodela



Giulio Tirelli

Giornata no per i due atleti triestini del Cmm «N. Sauro» nella gara nazionale. A Poznan solo il K2 femminile di Sgroi e Idem guadagna la finale. Sfuma la qualificazione per le Olimpiadi

«Naufragio» per Rodela e Tirelli. Disfatta agli europei

TRIESTE Giornata sfortunata per i canoisti triestini del Cmm «N. Sauro», impegnati a Torino nella gara nazionale di canoa-marathon. Partito con i favori del pronostico, l'azzurro Diego Rodela cercava sul Po torinese di imporre da subito il suo ritmo seguito a breve distanza da un gruppetto di inseguitori tra i quali anche l'altro rappresentante del Cmm, Tirelli. Condizioni del fiume discrete nel tratto cittadino del Po che facevano presagire un risultato positivo per lo specialista della maratona. Al giro di boa succedeva però l'imprevedibile: una rottura del timone dell'imbarcazione, infatti, costringeva Rodela al ritiro. Rimaneva in gara il solo Tirelli, che al termine dell'estenuante percorso, si piazzava al quinto posto, un risultato soddisfacente anche se distante dal podio. Tra gli juniores, ottima la prova della Gondola C.k. Monfalcone, che conquistava la medaglia d'argento; sempre per i colori del

club allenato da Dreossi, 6° posto dell'altro under 18, Cecchini.

Note poco positive giungevano intanto dai Campionati europei di Poznan, dove la nazionale italiana di canoa è andata incontro ad una disfatta poco prevedibile, con solo il K2 femminile di Sgroi ed Idem a guadagnare la finale. La manifestazione rappresentava l'ultima possibilità di qualificazione per i Giochi Olimpici di Atene. Sul campo polacco era presente anche la triestina Maria Teresa Bordon, imbarcata sul K4 azzurro, che al telefono ha dichiarato: «E' stato un duro colpo per tutta la squadra. Eravamo sicuri di poter produrre delle prestazioni migliori sia dal punto di vista del piazzamento che del responso cronometrico». Alla luce dei risultati, i tecnici della rappresentativa azzurra, con Oreste Perri in prima persona, si riunivano per un summit sul futuro della squadra. «Il calendario pre-

vedeva un'internazionale a Duisburg (Germania) tra un mese», prosegue la Bordon, «ma viste le prestazioni in Polonia, non si sa ancora niente. Il mio futuro, una volta abbandonate le aspettative in chiave olimpica, potrebbe essere rappresentato dalla possibilità di un K2 per gli Europei under 23, che a luglio si terranno di nuovo qui a Poznan, assieme alla Zanirato. Ma di questo non ho ancora delle certezze. «Grande delusione per l'atleta di Cutazzo, ma anche per tutta la squadra azzurra (compresi gli armatori qualificati per Atene), che ora dovranno rivedere alla svelta i loro programmi di preparazione prima dei prossimi impegni internazionali.

Notizie confortanti invece giungono dalla seconda prova di Coppa del Mondo di canoa slalom, che sabato e domenica si è disputata al Parc Olympic del Segre a La Seu d'Urgel in Spagna. Dopo la vittoria agli interna-

zionali di Slovenia a Bovec il mese scorso, ancora una prestazione eccellente per il cordone Danelle Molmenti, punta di diamante della nazionale azzurra e probabile olimpico in vista dei Giochi di Atene. Una prima manche di sabato, dignitosa, ma non al suo livello, costringeva l'atleta friulano al 15° posto con un ritardo di oltre 3' dall'inglese Walsh, ma comunque primo degli italiani. Nella seconda manche, quella di domenica, Molmenti sfoderava tutta la sua classe, mettendo in riga i migliori specialisti mondiali dello slalom, andando a vincere d'autorità la prova. Nella classifica, il forte canoista del G.c.k. Cordenons, preparato da Mauro Baron, risaliva all'8° posto, il migliore degli atleti italiani in gara, nella gara vinta dall'irlandese Rheinisch, confermando le sue possibilità anche in vista dei Giochi Olimpici di Atene.

m.u.

PALLANUOTO

Derby con il punteggio di 20-2 (all'andata 24-3). Tosolini autore delle uniche due reti per gli ospiti

La Triestina surclassa i rossoneri e fa il bis

I padroni di casa dominano con Stella, Polo, Tiberini e Pastore

TRIESTE Chi avesse scommesso qualcosa alla Snai sul risultato di Triestina-Edera, avrebbe vinto ben poco. Il derby, valido per la quattordicesima giornata (la quintultima) della serie B, non riserva sorprese di alcun tipo e vede i padroni di casa bissare il successo dell'andata. Affermazione un po' meno netta nel punteggio rispetto alla prima stracittadina (20-2 stavolta, 24-3 nel primo caso), ma non nella sostanza, con il risultato mai in discussione.

Tra le fila dei vincitori c'è un leggero turn-over rispetto alle normali uscite: riposo per Gerbino, Corazza e D'Incecco, niente ricorso a Lepore come nel primo match e qualche cambiamento pure tra i giovani a referto. Non ci sono Cerni e Gomez, così viene dato spazio - anche per sostituire i titolari - a Rotter, Soso, Liggieri, Bonacci e Ulessi. Oltre a Rotter tra i pali, un buon minutaggio se lo guadagnano

Triestina 20

Edera 2

(8-0, 2-1, 5-0, 5-1)

TRIESTINA: Rotter, Polo 3, Soso 1, Stella 4, Planisek 1, Liggieri, Petronio 1, Tiberini 3, Pastore 3, Bonacci 1, Ponciano 2, Fatovich 1, Ulessi. ALL. MAJCEA. EDERA: Stoppa, Bresigar, Erario, Tracogna, D. Vukanovic, Di Biagio, Maver, Pulejo, Faeta, Giberna, Tosolini 2, Vidmar, All. Tevarotto. ARBITRO: Gianneo di Trieste.

soprattutto Soso, Bonacci e Liggieri, così come Planisek, Stella e Ponciano tra i componenti della prima squadra, utili normalmente per le rotazioni.

Tra gli ederini, è presente Tosolini, alla vigilia dato per assente a causa della maturazione e alla fine autore delle uniche due reti rossonere, ma mancano all'appello Di Marino, Zam-

bon, Zandanel, Schorn e Lubiana. La compagine di casa mette al sicuro il risultato nel primo tempo e mezzo, portandosi sul 10-0 complici le disattenzioni difensive dei cugini. Questi ultimi poi vanno a segno proprio quando si trovano di fronte un'avversaria, che si dà alla linea verde.

Il team di Majcea torna a serrare i ritmi ed allunga il passo, concedendo solo qualche timido tentativo a Dino Vukanovic (tre a metà del terzo quarto) e a Tosolini (due nell'ultima ripresa e il secondo gol a 12' dalla sirena).

Altri risultati di serie B: Busto-Sport Management Verona 11-5; Bentegodi Verona-Vicenza 8-5; Torino '81-Dino Rora Torino 7-8; Cus Milano-Bergamo 3-8. Classifica: Bergamo 40; Cus Milano 29; Busto 27; Vicenza e Sport Management Verona 24; Torino '81 22; Triestina 20; Bentegodi Verona 12; Dino Rora Torino 9; Edera 0.

Massimo Laudani

Il «settebello» giuliano vuol stare in vetta alla D

TRIESTE La Pallanuoto Trieste compie un altro passo verso l'acquisizione matematica del primo posto nella serie D di pallanuoto. Il Leno 2001 non si presenta alla piscina Bianchi, condizionato dalle assenze che riducono la rosa a disposizione, e così i triestini vincono l'incontro a tavolino con il risultato di 5-0. I giuliani, comunque, approfittano dell'occasione per disputare una partitella in famiglia, tesa a ripassare gli schemi in vista delle ultime due gare di campionato con il Belluno e il Bolzano. Nella Coppa Triveneto, turno di riposo per il Cus Trieste, che sabato ospiterà il Vicenza alle 20.30.

Nel campionato ragazzi, il Gorizia si arrende al-

l'Edera per 6-12 (1-3, 0-1, 1-6, 4-2). Gli ederini conquistano una vittoria dopo un lungo periodo di digiuno grazie alla buona prestazione del collettivo. Sono sempre avanti nel punteggio e, solo negli ultimi minuti del quarto tempo, i goriziani hanno un sussulto d'orgoglio. Il doppio scontro Mestrina-Triestina, valevole sia per il torneo allievi sia per quello ragazzi, è stato invece rinviato. La piscina di Mestre, infatti, ospitava il Trofeo del Doge di nuoto, riservato alle rappresentative regionali. I due recuperi saranno disputati sabato: spazio prima ai ragazzi, con fischio d'inizio alle 19.30, e a seguire scenderanno in acqua gli allievi (alle 20.45).

TUFFI

Precede Belluno, Valdagno e Bolzano grazie a una serie di piazzamenti

L'Edera si gode il primato nella classifica per società

TRIESTE Monitorando le uscite stagionali, la squadra dei tuffi dell'Edera si crolla in particolare il primo posto nella classifica per società, conquistato alla Coppa Belluno. Il sodalizio triestino precede il Belluno, il Valdagno e il Bolzano grazie ad una serie di piazzamenti. C4 maschi metri 1: 2° Alfonso Blasina. C4 femmine metri 1: 2. a Mirea Mengotti, 3. a Giulia Rogantin, 4. a Jessica Cocianich, 5. a Marta Curri.

C3 metri 1: maschi 3° Ludovico Melato, 5° Nicola Blasina; femmine 2. a Paola Flaminio, 4. a Giulia Belsasso, 6. a Esther Bianco. C2 maschi: metri 1 2° Aleksander Cossutta, 3° Jacopo Tommasini, 4° Simone Peraz, 7° Giovanni Blasina, 9° Gianmarco Vidoli, 11° Federico Reghini; metri 3 2° S. Peraz, 3° A. Cossutta. C2 femmine: metri 1 4. a Ivana Curri, 10. a Mateja Bruss; metri 3 2. a I. Curri.

La prima prova del trofeo giovanissimi esordienti C3, svoltasi a Bergamo, registra il debutto in una gara federale di Belsasso, Bianco, Melato e Blasina. C3 al primo anno. Femmine: 4. a Paola Flaminio con 85.45 punti (a due lunghezze dalla seconda), 17. a Giulia Belsasso (47.15), 18. a Esther Bianco (45.40). Maschi: 7° Ludovico Melato (63.85), 9° Nicola Blasina (60.55).

La seconda gara di tale kermesse ha luogo, invece, a Verona. Femmine: 4. a Flaminio, 13. a Belsasso, 14. a Bianco. Maschi: 8° Blasina, 11° Melato.

L'ottava edizione dell'Olympic Hopes Competition, di scena a Szolnok (Ungheria), si rivela positiva soprattutto per il settore femminile e coinvolge le rappresentanze di Ungheria, Italia, Russia, Croazia, Repubblica Ceca, Serbia Montenegro. Femmine. C1 metri 1 6. a Nicole Belsasso (113.70); C2 metri 1: 7. a Ivana Curri (85.70), 9. a Paola Flaminio (75.75). Maschi. C2 metri 1: 8° Aleksander Cossutta (75.15), 9° Gabriele Auber (66.15), 12° Jacopo Tommasini (61.70); metri 3 9° A. Cossutta (82), 10° G. Auber (62.35).

Il trofeo Primavera, manifestazione nazionale per amatori e master, vede Giuseppe Auber aggiudicarsi tutte e tre le prove master che lo vedono impegnato

TRIS

Sardegna: a Chilivani c'è un bel Colorito

CHILIVANI Il circo della Tris si trasferisce in Sardegna ospite oggi a Chilivani dove sui 1800 metri ci sarà battaglia aperta fra sedici concorrenti.

Tenta la trasferta l'immacabile Juan Dolio, che potrebbe affinare centrare un buon piazzamento, però è Colorito (con in sella Stefano Lobina) che a noi piace di più e che, di conseguenza, si può indicare nel ruolo principale. Ella Mana Guard è un altro a cui non difetta l'esperienza, poi ci sono anche Damson Creel, Brunetto Latini, Deruta e il top weight Omargabriel che, con 63 chilogrammi in groppa, l'avrà comunque dura.

Premio Antonello Sanna, euro 22.000, metri 1800.

1) Omargabriel (63 M. Cangiano); 2) Bies (61 G. Fais); 3) Ela Mana Guard (60 A. Godani); 4) Sri Rose (59 A. Fadda); 5) Druta (59 G. Fresu); 6) Dinastia (59 S. Sulas); 7) Colorito (55 1/2 S. Lobina sr.); 8) Brunetto Latini (55 1/2 F. Pes); 9) Imco Sedy (54 1/2 S. Basile); 10) Damson Creel (54 A. Muzzi); 11) Lory Rosso (53 1/2 M. Manueddu); 12) Wishli-ne (50 1/2 E. Pisano); 13) Juan Dolio (50 M. Colombi); 14) Calzada (50 A. Micheli); 15) Mister Vite (50 L. Fracas-sa); 16) Mac Vieri (50 S. Diana).

I nostri favoriti. Pronostico base: 7) Colorito. 3) Ela Mana Guard. 8) Brunetto Latini. Aggiunte sistemiche: 10) Damson Creel. 5) Deruta. 13) Juan Dolio.

ger

HOCKEY IN LINE

L'Hc Udine non si presenta per il recupero. L'Edera prepara gli spareggi di Coppa di Lega

Polet vittorioso a tavolino

TRIESTE Il Polet Trieste ha chiuso la stagione 2003-2004 con un successo a tavolino. Ieri si sarebbe dovuto disputare il recupero dell'ultima giornata della serie B di hockey in line, tra i triestini e l'Hc Udine. I friulani però non si sono presentati, non avendo un numero sufficiente di giocatori a disposizione, e così è scattato automaticamente il 5-0 a favore dei giuliani. La gara, inizialmente, si sarebbe dovuta disputare il 15 maggio, ma gli alabardati avevano chiesto il rinvio, essendo impegnati a Bassa-

no del Grappa alle finali nazionali riservate agli juniores e agli allievi dal 14 al 16.

Nulla da fare neanche per l'altro recupero, che il Polet aveva in sospeso con il Dopolavoro Ferroviario Udine. La gara, slittata il 28 febbraio a causa della neve (ottava di andata), non ha ricevuto l'autorizzazione da parte della federazione per essere ripetuta. Per l'incontro con il San Vito, invece, i ragazzi capitani da De Iaco si erano messi il cuore in pace da tempo, dato che i pordenonesi si sono ritirati dal torneo da due mesi.

L'Edera, intanto, si sta preparando con entusiasmo per gli spareggi, che daranno l'accesso alle finali di Coppa di Lega, e ai quali si presenteranno al completo. Entrambe le tornate di partite si disputeranno a Trieste: gli spareggi sono fissati per il 30 maggio (in via Boegan), mentre le finali sono messe in agenda dall'11 al 13 giugno. Questo il calendario delle gare in programma domenica: alle 12 Edera-Latina, alle 16.30 Latina-Hockey Club Monza, alle 18 Edera-Hc Monza.

BASEBALL

La compagine triestina riesce a battere la capolista. Dolenc: «Il primo successo (11-10) ha agevolato il secondo (8-3)»

Alpina Acegas Aps: «Vincio e... Godo»

TRIESTE «E' stato un buon colpo». E' il pensiero di Igor Dolenc, il presidente dell'Alpina Acegas Aps, capace di battere la capolista Godo in entrambi gli incontri disputati a Prosecco nell'ambito della settima giornata della serie A2. Nel primo match, disputato sabato pomeriggio, i triestini si sono imposti per 11-10 al decimo inning, mentre, nel secondo (rinviato a ieri mattina a causa della pioggia), i giuliani hanno ottenuto un'affermazione per 8-3, utile per assaporarsi la terza piazza.

«Il primo successo ha age-

volato il secondo - continua Dolenc - e si tratta di due vittorie che ci danno fiducia per il futuro. Ero preoccupato per queste due partite, ma è stato confermato che nel nostro girone non c'è nulla di scontato. Qualsiasi risultato è possibile: anche Roma, che sembrava meno attrezzata, ha cominciato a vincere».

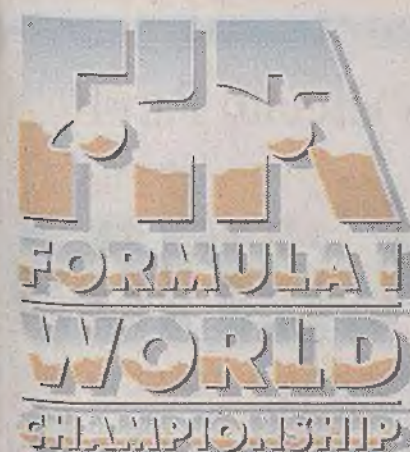
Il segreto per sgambettare la prima in classifica? «Lo spirito di gruppo, abbinato a una buona prestazione difensiva. L'attacco non ha viaggiato al massimo, ma ci sono stati segnali di miglioramento». Dolenc ri-

percorre infine il film delle due gare. «La prima è stata estremamente combattuta e piena di colpi di scena. Quando sembrava essere nelle mani del Godo, l'abbiamo rimessa in discussione: soffrendo, l'abbiamo spuntata meritatamente. Nella seconda c'era un rinfresco Vergine sul monte, ma forse ci sono stati troppi lanci...».

«Vergine ha lanciato bene - gli fa eco il direttore sportivo Agelli - e poi ha chiuso Manuel Marussich, come aveva già fatto sabato. Conducevamo per 4-0 dopo quattro riprese e quin-

di per 8-0, poi abbiamo un po' mollato. E' normale un rilassamento dopo essere stati sempre avanti, gestendo a nostro piacimento la situazione». E il primo confronto? «Bello e tirato, non è stato facile. Finalmente abbiamo smussato il nostro difetto: abbiamo battuto quando serviva». Ed ora? «Se dovessimo fare nostre cinque, se non tutte e sei, delle prossime sei uscite potremmo dire la nostra per la vetta». Tanto più se dovessero arrivare un lanciatore... Domenica, intanto, trasferita a Nettuno (10.30 e 15.30).

m.la.



GRAN PREMIO DI MONACO Numerosi incidenti fin dai primi giri: alla fine saranno solo nove i piloti a concludere la gara

L'italiano Trulli principe di Montecarlo

Schumi costretto a abbandonare dopo essere stato tamponato da Montoya in regime di safety car

Le classifiche di F1

Piloti	Punti	Piloti	Punti
1° M. Schumacher (Ger)	50	6° Alonso (Spa)	21
2° Barrichello (Bra)	38	7° R. Schumacher (Ger)	12
3° Button (Gbr)	32	8° Sato (Gia)	8
4° Trulli (Ita)	31	9° Massa (Bra)	5
5° Montoya (Col)	23	10° Coulthard (Gbr)	4

Costruttori	Punti	Piloti	Punti
1° Ferrari	88	8° Jordan-Ford	2
2° Renault	52	9° Jaguar-Cosworth	1
3° BAR-Honda	40		
4° Williams-BMW	35		
5° Sauber-Petronas	7		
6° McLaren-Mercedes	5		
7° Toyota	4		

L'ordine d'arrivo

Posizione	Pilota	Tempo
1	Jarno Trulli (Ita/Renault)	1 h 45:46.601
2	Jenson Button (Gbr/BAR-Honda)	a 0.497
3	Rubens Barrichello (Bra/Ferrari)	a 1:15.766
4	Juan Pablo Montoya (Col/Williams-BMW)	a un giro
5	Felipe Massa (Bra/Sauber-Petronas)	a un giro
6	Cristiano da Matta (Bra/Toyota)	a un giro
7	Nick Heidfeld (Ger/Jordan-Ford)	a due giri
8	Olivier Panis (Fra/Toyota)	a tre giri
9	Zsolt Baumgartner (Ung/Minardi-Cosworth)	a sei giri
10	Ralf Schumacher (Ger/Williams-BMW)	a otto giri

I ritirati	
Michael Schumacher	Mark Webber
Fernando Alonso	Takuma Sato
Kimi Räikkönen	David Coulthard
Gianmaria Bruni	Giancarlo Fisichella
Giorgio Pantano	Christian Klien



MONTECARLO Il Gran Premio più pazzo del mondo parla italiano. Dopo Patrese 1982, Jarno Trulli 2004. A Monaco è riuscito a passare indenne da tutti gli agguati di una corsa che più pazzia non poteva essere e davanti al Principe Ranieri ha colto la prima vittoria della sua carriera. A evitare le mille trappole monegasche non ci sono riusciti né Michael Schumacher (tamponato da Montoya in regime di safety car), né Fernando Alonso (era secondo). Sono entrambi finiti per ragioni diverse contro i guard rail monegaschi. Lui no, Jarno Trulli è partito primo, è arrivato primo, incurante della tensione, delle safety car, degli incidenti. Voleva la prima vittoria della sua vita, la prima di un italiano a Monaco. Sul podio con lui Jenson Button e Rubens Barrichello (partito 6°).

Ma che gran premio è stato questo 62° Grand Prix de Monaco. Le sorprese cominciano addirittura prima del via, nel giro di formazione. La Toyota di Panis si spegne in griglia. Partenza da rifare, nuovo giro di forma-

zione, e Panis retrocesso dalla 13.a all'ultima posizione. Arriverà 9°. Ma i colpi di scena veri sono ben altri. A Monaco, si sa, le monoposto girano come palline impazzite. Su quella roulette che è il circuito, l'imprevisto è in agguato dietro a ogni curva. E lì che già al terzo giro va a schiantarsi Giancarlo Fisichella con la sua Sauber.

E il terzo giro, questa la situazione: Trulli e Alonso con la Renault sono in testa, inseguiti da Jenson Button con la Bar-Honda. Sato, con l'altra Bar, in partenza era riuscito con una manovra azzardatissima a infilare le due Ferrari, toccando anche leggermente Michael Schumacher (a sua volta superato anche dalla McLaren di Räikkönen e scivolato così dalla 4.a alla 6.a posizione). Se non che il motore della Bar-Honda non regge i fuori giri provocati dal pilota giapponese: al terzo giro esplode e una densa nuvola di fumo bianco invade la curva del Tabaccaio. Sato si ferma, i primi dietro di lui (Räikkönen, Schumacher, Barrichello) riescono a evitarlo. Coul-



Alla premiazione Flavio Briatore innaffia di champagne Jarno Trulli vincitore del Gran Premio di Monaco.

thard lo vede all'ultimo momento e inchioda, senza toccarlo. Fisichella no e va a sbattere in piena velocità contro la McLaren. La sua Sauber si ribalta, lì per lì teme il peggio. Poi finalmente Fisichella riesce a emergere dall'abitacolo. Sano, ma

ritirato dopo tre giri, così come Sato e Coulthard (e tanti a seguire, alla fine solo 9 macchine taglieranno il traguardo).

In pista entra la safety car e ci resta quattro giri, con questa situazione di gara: Trulli, Alonso, Button,

Räikkönen, Schumacher, Barrichello, Montoya. Il Gran premio si fa ingarbugliatissimo, anche se sempre sul filo dei 200 km/h: Button, 3°, rientra ai box, quando esce si ritrova la Toyota di Da Matta davanti, Schumi si avvantaggia, Barrichello arranca, Montoya taglia le chicane, Räikkönen ha problemi (si ritirerà al 29° giro). E una roulette nel senso più pieno del termine. Bisogna attendere la prima serie completa di pit stop per riuscire a capire l'equilibrio vero delle forze in campo.

Anche perché la Ferrari di Schumacher in questa fase della gara colleziona un giro veloce dopo l'altro, nonostante sia all'inseguimento. Il primo a fermarsi è Trulli al 24° giro: 8,5 secondi per lui per gomme e rifornimenti. Si ferma quindi Alonso (9° netti). Per un giro (il 25°) Schumi è al comando ma rientra ai box al 26° giro: 9,3 la sua sosta. Quando torna in pista le due Renault sono già passate, Button no, è dietro.

Ma non è finita: la pallina impazzita della roulette torna a fermarsi al 41° giro:

Alonso nel tentativo di doppiare sotto il tunnel Ralf Schumacher perde il controllo e va a schiantarsi contro il guardrail. Due teste coda al buio, uno sotto il sole.

E ancora safety car. Nessuno si aspetta possa succedere qualcosa, invece no, è dietro a quella safety car che la pallina impazzita torna a girare. Due giri più tardi, altro jolly, altra pallina impazzita, sempre sotto il tunnel: Schumi sta procedendo dietro la safety car, lentamente. In quel momento è primo perché nel frattempo Trulli si era fermato per il secondo pit stop. Montoya, doppiato, è alle spalle di Schumi ma entra nel tunnel a velocità pazzesca. Si accorge all'ultimo momento di essere eccessivamente veloce, ma è troppo tardi: va a toccare la Ferrari, Schumi proprio non se lo aspetta, perde il controllo. Frena ma tocca anche lui il guardrail, rompe sospensione e musetto, si ritira.

La gara finirà poi così: sul podio Trulli, davanti a Button e Barrichello. Quindi nell'ordine: Montoya (a un giro), Massa, Da Matta, Heidfeld, Panis.

VINCITORE ENTUSIASTA

Il pescarese è il secondo italiano dopo Patrese a vincere questo Gp

«Dedicato al nostro Paese»

MONTECARLO Dedicato all'Italia. E agli italiani. «Perché siamo un Paese straordinario, fantastico, bellissimo. Dobbiamo essere fieri di questo, io sono felice di essere italiano»: così Jarno Trulli, primo italiano nella storia a fare la pole a un Gran Premio di Monaco, secondo italiano della storia a vincerlo (dopo Patrese 1982), ha commentato la sua straordinaria giornata monegasca. «Volevo con tutto me stesso vivere un giorno così e sono partito continuando a ripetermi questa cosa: "Dipende tutto da me, dipende tutto da me". Lo sapevo che vincere o perdere qui era solo una questione di credere in me stesso e nella mia possibilità di farcela».

Così è stato. Jarno Trulli, 30 anni, nato a Pescara con l'idea, fin da bambino, di diventare un campione, ha certificato questa sua ambizione in una splendida giornata di maggio sul circuito più prestigioso della Formula Uno,



Jarno Trulli

quello di Monaco: «Era tanto tempo che aspettavo questo momento. Perché nella mia carriera ho avuto tanti momenti brutti e tanta gente non ha creduto in me. Per fortuna c'è stato anche chi mi è stato vicino ed è soprattutto a costoro che dico grazie. Pur

di vincere sono sempre stato pronto a sacrificare tutto: la vita privata, il riposo, la ragazza. Ma se ho un merito è quello di averci creduto».

Jarno Trulli ci ha creduto al punto tale da essere superiore per un giorno anche all'imprevedibile, cioè quel misterioso gioco d'azzardo che nel Gran Premio di Monaco può annidarsi dietro a ogni curva. Ne sa qualcosa il suo compagno di squadra Fernando Alonso, ne sa qualcosa lo stesso Michael Schumacher, entrambi vittime dell'imprevedibilità di Monaco. «Ho visto chiaramente che avrebbero potuto esserci dei rischi dietro a quelle safety car - ha raccontato Trulli - al punto che Juan Pablo e Michael stavano per toccarsi già alla curva Mirabeau. Così ho preferito stare alla larga. Ma non voglio entrare nel gioco di chi sia la colpa. Mi limito a dire che quando c'è la safety car bisogna essere prudenti per evitare contatti».

TALENT SCOUT

Entusiasta Briatore: «Finalmente non si parla più solo di Ferrari»

«Jarno? L'ho ricostruito io»

MONTECARLO Sul circuito di Monaco si è rivista anche Naomi Campbell, ma Flavio Briatore non ha occhi che per lui, il piccolo Jarno Trulli, il «suo» Jarno. Perché erano anni che il team manager oggi della Renault, un tempo della Benetton, aspettava di vedere Trulli primo a un Gran Premio. Quel giorno è arrivato a Monaco. «Sono davvero contento per lui. Se lo merita, ve lo dice uno che conosce gli uomini e sa quanto lavoro c'è dietro. Jarno è uno che ha talento e che aveva solo bisogno di un po' di fiducia in se stesso. Quando sono tornato in Formula Uno ho notato che aveva bisogno di tornare a crederci. Io l'ho ricostruito, il resto lo ha fatto lui».

Così Flavio il talent scout, colui che nella sua vita ha portato Schumacher al primo titolo del mondo (con la Benetton), colui che



Flavio Briatore

ha voluto Fernando Alonso alla Renault, colui che ha portato Jarno Trulli in Formula Uno, è tornato a togliersi l'ennesima soddisfazione. «Vi è piaciuto quel pit stop con la safety car, vero? Eh sì, bello quello. L'unica cosa che mi dispiac-

ce - ha aggiunto - è che oggi potevamo fare primo e secondo. Allora sì che avremmo fatto "bingo". Qui a Monaco, la Renault che vince, i francesi contenti. Ma vi garantisco che è stata una tortura cinese, soprattutto gli ultimi 25 giri. Va bene così, oggi è una giornata importante per la Formula Uno. Perché per una volta non si parla più di Ferrari, si vede qualche faccia nuova sul podio. Ma avremmo vinto anche senza l'incidente a Schumacher. In questo weekend siamo sempre stati protagonisti, siamo stati noi gli attori veri di questo Gran Premio».

Arriva Jarno e lui, davanti agli occhi quasi imbarazzati di papà Enzo, se lo abbraccia e se lo bacia come un figlio. Come Geppetto ha fatto Pinocchio, così Flavio Briatore ha «ricostruito» Jarno Trulli. «Il talento c'era, ma aveva bisogno di una scossa».

PRIMO STOP DELLA STAGIONE

Il campione tedesco è stato urtato da dietro in galleria ed è quindi stato costretto al ritiro

Schumacher: «Montoya? Non so spiegarmi»

«Non è facile accettare di essere in testa e poi ritirarmi a causa di un doppiato»

Il dt Brawn: «Riconosco che nessuna delle due macchine ha raggiunto il livello di prestazioni che ci aspettavamo, anche Rubens ha avuto problemi»

MONTECARLO Lì per lì l'ha presa male. Poi, a freddo, ha fatto buon viso a cattivo gioco a si è rassegnato a utilizzare la parola «stupido». Riferita un po' a Montoya, un po' al tipo di incidente che gli è costato se non la vittoria, quantomeno il secondo posto: così Michael Schumacher ha commentato il suo Gran Premio di Monaco, e in particolare il momento chiave del

suo gran premio. Era il 46° giro e lui stava procedendo dietro alla safety car quando, dentro al tunnel di Montoya, si è visto arrivare addosso la Bmw-Williams di Montoya. Il suo Gp di Monaco è finito lì. «Sì, e devo dire che sul momento ero davvero molto arrabbiato con Juan Pablo. Perché è normale quando si è dietro la safety car procedere a zig zag, frenando, per scaldare gomme e freni. Invece

lui... Pazienza, è andata così». Sei ancora arrabbiato? «Un po'. Ma perché Juan Pablo ce l'ha con te? «Non me lo so spiegare. E vi garantisco che non è facile accettare di essere in testa a un Gran Premio e veder finire la gara a causa di un doppiato. Ma io che dovevo fare? Mica potevo tamponare la safety car!».

Schumacher, e con lui tutta la Ferrari, hanno comunque tenuto a fare i complimenti a Trulli, «perché ha meritato di vincere». «Non credo che sarei riuscito a superarlo anche se fossi rimasto in gara - ha detto Schumi - Ma sono deluso. Per un problema stupido, per uno stupido incidente come quello sono stato costretto al ritiro. Potevo prendere 8 punti importanti, invece torno a casa senza niente. Peccato perché sono convinto che se avessi avuto qualcun altro alle spalle, di certo sarebbe stato in grado di evitarmi». Juan Pablo no, chissà perché. «Vorrei saperlo anch'io. Però è anche vero che incidenti del genere possono capitare. Diciamo che è tutto stupido quanto è avvenuto. Ma ora pensiamo al Nürburgring. Per fortuna viene solo tra una settimana».

Nessuna polemica diretta in casa Ferrari, dunque,

anche se resta l'amarezza di lasciare Monaco con un risultato diverso da quello che era nel potenziale. «Riconosco che nessuna delle due macchine ha raggiunto il livello di prestazione che ci aspettavamo - ha precisato il direttore tecnico, Ross Brawn - perché anche Rubens ha avuto molti problemi. Però quando si è verificato l'incidente, Michael era in testa e aveva buone possibilità di lottare per il successo».

Brawn, maestro di strategia, ha spiegato che se non ci fosse stato l'incidente che ha compromesso tutto,

questa avrebbe dovuto essere la tattica Ferrari: «Avevamo deciso di lasciare entrambi i piloti in pista con la safety car perché avevamo molta benzina a bordo. Una volta uscita, Michael avrebbe potuto fare dei giri veloci con la pista libera davanti a sé e accumulare un vantaggio sufficiente su Trulli al punto di giocarsi poi tutto al secondo pit stop». Trulli infatti avrebbe potuto avere problemi per superare i doppiati (Montoya, ndr), e Schumacher poteva se non altro provarci e giocarsi la vittoria.



Dopo aver subito il tamponamento Schumacher rientra con i propri mezzi ai box.

L'incidente invece ha rovinato ogni piano. «La giuria ha deciso che si trattava di un incidente di gara e noi rispettiamo questa

decisione - ha precisato il direttore generale, Jean Todt - certo siamo delusi per come sono andate le cose». Anche perché la Ferrari di

Barrichello, nonostante il terzo posto, non è stata all'altezza delle sue possibilità: «Appena acceleravo sentivo che il fondo della macchina toccava l'asfalto - ha riferito il brasiliano, visibilmente deluso anche perché sperava di festeggiare in modo diverso il suo compleanno - e così ero costretto a girare piano. Spesso la macchina era storta, ma non so spiegarvi perché. Forse si era rotto qualcosa. Ma è un regalo del Signore essere arrivato terzo, per me non era possibile fare più di così. Non posso nemmeno dire di aver sudato. Aver portato la macchina al traguardo è già un gran risultato».

Obiettivo raggiunto per lui, terzo posto e 6 punti comunque importanti nell'economia mondiale. Ma non è certo il livello a cui puntano le rosse. «No - ha ammesso Brawn - no».

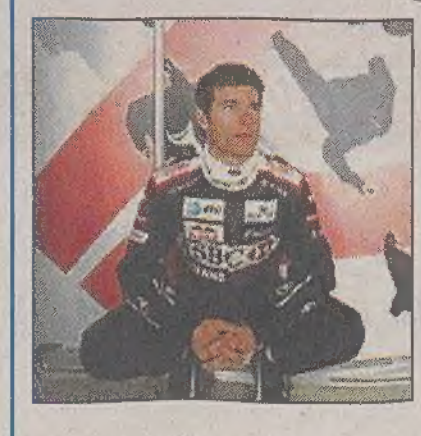


Naomi Campbell ospite di Schumi prima del Gran Premio.

GIALLO

Misteriosa vicenda: prezioso da 220 mila euro era incastonato sul muso della monoposto di Klien

Dalla Jaguar scomparire un diamante



Christian Klien

MONTECARLO Al Gp di Monaco anche diamanti per strada. E quanto ha denunciato la Jaguar, che ha perso dalla monoposto di Christian Klien un diamante da 140 mila sterline (220 mila di euro). La scuderia inglese aveva ospitato alcuni dei protagonisti del film «Oceans 12».

Il Gran Premio di Monaco è costato particolarmente caro alla Jaguar: oltre a perdere entrambe le auto prima della fine della gara, la scuderia britannica ha anche smarrito un costosissimo diamante che la vettura di Christian Klien aveva incastonato nel muso.

Durante il primo giro, Klien ha perso il controllo ed è finito contro le barriere di protezione. Quando i tecnici hanno raccolto i pezzi della macchina, mancava all'appello un diamante da più di duecentomila euro messo a disposizione da uno degli sponsor: la casa di preziosi Steinmetz. Per ironia della sorte, sulle Jaguar spiccavano anche le pubblicità di «Ocean's Twelve», il film con George Clooney, Brad Pitt e Matt Damon ispirato alle imprese di una banda di geniali rapinatori. Webber si è ritirato per un guasto meccanico poco dopo Klein, ma almeno ha riportato in garage il diamante.



MONDIALE IMS

Dopo il secondo titolo iridato consecutivo Vascotto guarda avanti e già si allena: sarà in squadra con il sovrano di Spagna nel circuito Farr40

«Re» Vasco approda alla corte di Juan Carlos

E sui recenti verdetti contestati dice: «Giurie che non danno certezze fanno male a questo sport»

TRIESTE Secondo titolo mondiale consecutivo in classe Ims, il dodicesimo della sua carriera. Ieri Vasco Vascotto ha festeggiato, guarda caso, in barca, al timone di un Farr40, la vittoria ottenuta sabato del mondiale Ims di Capri, vittoria sofferta non tanto in mare, quanto a terra, a seguito di una lunga serie di estenuanti proteste.

Quanto vale questo mondiale, deciso più a terra che in mare?

«Vale come gli altri mondiali. Anche perché è necessario chiarire come sono andate le cose. Non sono stato io a far riaprire il caso relativo alla prova annullata ingiustamente per un salto di vento. È stato il Comitato di regata, che si è appellato contro il verdetto della giuria. Non è stata accolta né la mia di protesta, né quella delle altre imbarcazioni».

Ma come giudica la regata «incriminata» per il forte salto di vento?

«Le regate si affrontano con vento che salta, e il regolamento parla chiaro. La regata è stata portata a termine. La prima decisione della giuria era una decisione che non ha tenuto conto delle regole. Quel salto di vento c'è stato, ma fa parte del gioco, era previsto, prevedibile e si vedeva sull'acqua».

Una vittoria meritata, dunque?

«Senza dubbio. Le regate si vincono in mare. Questo era un campionato per

barche grosse, e lo dimostrano le classifiche: abbiamo vinto pur con uno scafo piccolo, mentre le nostre gemelle sono rimaste più arretrate in graduatoria. Mi sembra che il tutto sia significativo. Abbiamo regatato bene, e io sono soddisfatto. Vincere un mondiale è bello, ripetersi l'anno seguente, nella stessa specialità, è davvero una soddisfazione».

In molti dicono che sia il sistema Ims a non funzionare...

«Sullo Ims si è detto davvero di tutto. Io credo piuttosto che sia in questo caso che in altri precedenti, alcune settimane fa, la giuria abbia avuto un momen-

to difficile e infelice. Tutto qui. La vela, per crescere, ha bisogno di certezze, e giurie che non danno certezze fanno male a questo sport. Non capita mai che nel calcio, nonostante le polemiche, si vinca o si perda una partita a tavolino dopo aver guardato la moviola per vedere se era rigore. E per tornare a noi, sono convinto: questa volta non era rigore».

Cosa aspetta Vascotto dopo questo titolo iridato numero 12?

«Da Capri sono risalito a Riva di Traiano: in questi giorni sto allenandomi con il Farr 40 di Mezzaroma, abbiamo una serie di appuntamenti importanti, e

dobbiamo essere sempre i migliori».

Di che appuntamenti si tratta?

«Del circuito Farr40, del campionato mondiale, ma anche della Sardinia: sarò in squadra con il Re di Spagna».

Vascotto alla corte di Juan Carlos?

«Questo inverno Pedro Campos mi ha proposto di fare team assieme alla Sardinia, dicendomi che era il Re di Spagna a chiederlo. Per me è stato davvero fantastico, ne sono stato onorato. Così sarà un team italo-spagnolo, e ne vado orgoglioso».

Resta ancora da capire come procede la Coppa America...

«Dal punto di vista tecnico, non vorrei essere in nessun altro team. Siamo forti, abbiamo delle buone potenzialità. Dal punto di vista economico, ci stiamo dando molto da fare. Il programma prosegue, anche se lo stato generale dell'economia non ci favorisce, come non favorisce alcun altro team...».

Accanto al progetto per la Coppa, prende consistenza quello del Dabliu sail project: Vascotto fa squadra?

«Il Dabliu è un progetto nato già la scorsa stagione, un team che riunisce i velisti con i quali regato ormai da tantissimi anni. Tra questi c'è anche il triestino Michele Paoletti, che ha avuto un ruolo importante nella vittoria di sabato: era imbarcato come tattico. Sono velisti che condividono come me da anni regate e vittorie, ora siamo riuniti in un gruppo, e abbiamo anche un sito internet per permettere agli appassionati di vela di seguirci meglio». Il sito in questione si trova all'indirizzo www.dabliusail.it, e testimonia anche i numerosi sponsor che seguono, in questa stagione, Vascotto. «Gli sponsor sono importantissimi - chiude il velista mugugnesano - e credo che a oggi seguano sicuramente i risultati ottenuti sul campo, ma anche seguano le persone, il loro modo di fare, di vincere, e anche di perdere».

Francesca Capodanno



Il saluto a bordo di Meridiana Italtel di Vasco Vascotto e equipaggio. (Foto Borlenghi)



Meridiana Italtel vincitore del mondiale Ims di Capri. (Foto Borlenghi)

Benussi considera ingiusto il secondo posto di XProzac e se la prende con i comitati in mare

«Da annullare quella prova»

Gabriele Benussi ritiene di essere stato penalizzato e non si accontenta del secondo posto per la sua XProzac: «Non me la prendo con Vascotto. Assolutamente. Lui fa il suo gioco, noi il nostro. Noi abbiamo protestato, lui ha protestato. In regata funziona così. Quello che dico, è che in un campionato mondiale non ci può essere un comitato di regata che non si comporti da professionisti. Si tratta di una questione tecnica, legata all'utilizzo del sistema Ims e quindi dei compensi. Così il sistema non potrà mai funzionare». Ciò a cui Be-

nussi si riferisce è il salto di vento che ha fatto eliminare e poi riammettere una prova, e che ha relegato in seconda posizione XProzac: «Gli scafi più grandi hanno compiuto un lato di bolina, i più piccoli, passati di là dopo il salto di vento, con lo spinnaker. Questo significa che hanno impiegato meno tempo per percorrere la stessa strada non perché loro erano più veloci, ma perché il vento è cambiato radicalmente. E questo ha fatto andare in palla il sistema Ims. Tutti gli scafi che erano sempre davanti si sono

trovati arretrati anche fino alla 50.a posizione. È evidente che la prova andava annullata, così come il giorno precedente, per lo stesso motivo, era stata annullata un'altra prova. Ma la paura del comitato di non riuscire a svolgere un numero sufficiente di prove per assegnare il titolo non giustifica questa scelta». Benussi quindi se la prende con il sistema: «La colpa non è né dei regatanti né della giuria: servono comitati in mare che sappiano essere all'altezza delle regole dello Ims, se si vuole che lo Ims convinca tutti».

COPPA AMERICA

Svela tutto questa mattina, il Clan des team challenge, la prima sfida italiana ufficiale della Coppa America. In una conferenza stampa, prevista alle 11 a Bogliacco di Gargano, sulla riva bresciana del lago di Garda, il presidente del Challenge e del circolo velico Gargano, Lorenzo Rizzardi, e il direttore, Cesare Pasotti, presenteranno sia l'equipaggio che il progetto, ufficializzato con l'iscrizione, a sorpresa, lo scorso 25 marzo.

A gennaio qualche voce relativa a un team del lago di Garda era trapelata dalla stampa, ma Pasotti, in un comunicato di inizio anno, si era affrettato a smentire pubblicamente l'esistenza di una sfida. Poi, senza alcun preavviso, il Clan des team challenge aveva ufficializzato la propria partecipazione versando il milione di euro che serve a essere parte del gioco, primo consorzio in asso-

Rizzardi e Pasotti questa mattina, sulla riva bresciana del lago di Garda, presentano l'equipaggio e il progetto

«Vogliamo sfidare Alinghi per vincere»

luto, a parte il challenger of record e il vincitore della Coppa America, a partecipare alla sfida. Da allora a oggi, molto lavoro underground, in stile «clandestino», tanto per restare in tema, e poche parole alla stampa. Tutto si svela e si

racconta oggi, che verrà reso noto l'elenco dell'equipaggio - si prevede un team per la maggior parte gardesano, anche se non sono esclusi colpi di scena, che possano in qualche modo anche coinvolgere velisti triestini - e il sito inter-

net della sfida verrà aperto al pubblico, che potrà proseguire oltre alla pagina di benvenuto. Il challenger, come detto, è stato accolto dal defender la Société nautique de Genève, lo scorso marzo, come primo sfidante per la Coppa America.

Le capacità organizzative e di marketing del challenge e dello yacht club che sta alla base della sfida sono state valutate in maniera positiva dagli organizzatori: Gargano organizza infatti la Centomiglia del Garda, la popolare regata

che ogni anno, a settembre, convoglia centinaia di scafi in una sorta di Barcolana da lago, che gli organizzatori, lo scorso anno, sono riusciti anche a vincere proprio a bordo di Clan des team, uno scafo acrobatico da lago - un Libera del Garda - che non ha avuto rivali.

Oggi Pasotti sarà chiamato a spiegare, nei dettagli, come il circolo e la spa che sottomette alla sfida sia intenzionato a trasformare

il «sogno» di partecipare alla Coppa America in realtà. Tra le altre dichiarazioni rilevanti, quella che maggiormente interessa gli appassionati di vela: «Noi abbiamo scelto di sfidare Alinghi per vincere. Non partecipiamo solo per stare qui. Vogliamo vincere». E in comune con Alinghi, Clan des Team ha quanto meno un dettaglio: il fatto di essere nato su un lago.

fr. c.

io scelgo CreditExpress.

PER QUALUNQUE SOGNO, COME UN BEL VIAGGIO, C'È CREDITEXPRESS.
IL PRESTITO CHE TI FA AVERE IN 48 ORE FINO A 30.000 EURO E INIZIARE A PAGARE DOPO 6 MESI.

CreditExpress è l'unica formula di prestito con la prima rata dopo 6 mesi. Con un tasso promozionale al 7,90% valido fino al 31 agosto 2004.
VIENI SUBITO IN UNA DELLE AGENZIE UNICREDIT BANCA.
www.unicreditbanca.it / numero verde 800.32.32.85



UniCredit Banca
Al servizio delle tue idee.